MARTEDÌ 29 APRILE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 · N. 102

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari, pubbl. legali, asseblee e concorsi, aste, appalti convocaz. diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 30
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 — UDINE

# Le dimissioni del gen. Diaz da ministro della guerra

## *La nomina del gen. Di Giorgio - Anche il sottosegretario sarebbe sostituito - I compiti che spettano al nuovo ministro - La tesi di laurea dell'on. Mussolini*

### Le dimissioni

ROMA, 28, notte (per telefono):

*Le dimissioni del generale Diaz erano attese e non hanno per conseguenza suscitato una grande impressione nei nostri circoli politici. Si sapeva che da molto tempo il Duca della Vittoria non godeva più della buona salute che l'aveva assistito nei giorni della riscossa e in quelli dell'ascensione del Fascismo al potere. Da alcuni mesi aveva pregato il Presidente del Consiglio di dispensarlo dall'affaticante lavoro di riordinamento dell'Esercito e di sostituirlo. Ma l'on. Mussolini lo aveva pregato di rimanere alla direzione del Dicastero almeno fino a che non fossero finite le elezioni. Il Duca della Vittoria, da buon soldato, aveva obbedito con innegabile sacrificio personale e con un esemplare senso di disciplina e di dovere. Ma ora, a elezioni finite, aveva ricordato al Capo del Governo la sua promessa e l'onorevole Mussolini non ha creduto di dover ritardare più oltre il riposo di cui il generale Diaz ha improrogabile bisogno. Perciò ha accettato le dimissioni del Duca della Vittoria nominando al suo posto il generale Antonino Di Giorgio. Siccome era corsa voce che i capi dei dicasteri tecnici militari sarebbero stati sostituiti contemporaneamente o quasi, posso confermarvi invece che il Ministro della Marina rimarrà al proprio posto. Infatti non si spiegherebbe il suo allontanamento dal Dicastero ora che entra in applicazione il vasto programma navale di cui il Duca del Mare è l'ideatore e l'autore. Non è invece sicuro che il Sottosegretario alla Guerra, on. Bonardi, rimanga col nuovo ministro Di Giorgio. Il Bonardi ha messo il proprio portafoglio a disposizione del Presidente del Consiglio il quale si è riservato di deliberare. Evidentemente l'on. Mussolini non potrà prendere una decisione risolutiva riguardo la permanenza o meno dell'attuale Sottosegretario alla Guerra se prima non ha avuto un colloquio con l'on. Di Giorgio intorno alle nuove direttive da imprimere al Ministero. Si dice che all'on. Di Giorgio spetterebbero intanto tre compiti assai importanti: quello del riordinamento dei quadri dell'Esercito, quello della riorganizzazione dell'Arma e del materiale di artiglieria e quello del graduale riavvicinamento dell'Esercito regolare di molti elementi specie della categoria degli ufficiali oggi appartenenti alla Milizia Nazionale.*

* * *

*E' altamente significativo che Mussolini abbia voluto scegliere per argomento della sua tesi di laurea all'Università di Bologna un parallelo tra le dottrine politiche di Nicolò Machiavelli e la dottrina fascista, alle quali il Duce si è ispirato, sia nel decidere la marcia su Roma e risolvere la conquista del potere, sia per imprimere l'attuale indirizzo a tutta la politica della Nazione. Così il pubblico italiano apprende oggi per la prima volta e per confessione esplicita del Duce che le origini della pratica fascista si debbono ricercare nelle teorie esposte dal Machiavelli nel suo libro «Il Principe». Il Fascismo non sarebbe così un fenomeno improvviso e transitorio, ma corrisponderebbe ad uno stato d'animo latente da secoli nel popolo italiano. Infatti il Machiavelli era contrario al principio che oggi si chiamerebbe della sovranità popolare, aveva sin dai primi anni del secolo sedicesimo dimostrato che uno Stato non può mai divenire forte tranquillo grande poderoso, nè veramente indipendente se sacrifica alle astratte ideologie democratiche i centri propulsori del suo sviluppo, delle sue fortune e della sua vita nel mondo. All'on. Mussolini importava sopratutto dimostrare che il Fascismo è dottrina essenzialmente e storicamente italiana nel senso più alto della parola e che l'Italia è stata serva o dello straniero, o delle lotte interne quando le demagogie hanno dimenticato i grandi insegnamenti di Machiavelli. Cioè che le Nazioni decadono, quando sono guidate dall'irresponsabilità del popolo, mentre prosperano quando sono virilmente guidate da una intelligenza e da una volontà che sappiano imporre anche con le armi, in certi momenti decisivi della vita di uno Stato, ordine fede e obbedienza. In altri termini la teoria di Mussolini della forza e del consenso venne concepita già quattro secoli or sono dal grande fiorentino, ma solo oggi ha potuto trovare una adeguata applicazione.*

### La lettera del gen. Diaz

ROMA, 28.

Il ministro della Guerra, generale Diaz, Duca della Vittoria, ha diretto al Presidente del Consiglio on. Mussolini la seguente lettera:

«*Caro ed illustre Presidente,*

Come più volte ho dovuto accennarle, le mie condizioni di salute, già fortemente provate dalle vicende della vita di guerra e non buone quando assunsi la carica di ministro, si sono andate man mano aggravando così da non più consentirmi di adeguatamente corrispondere a quella intensità di lavoro che le indeclinabili esigenze del servizio e la mia coscienza mi impongono ed alle quali, fin che ho potuto, ho dedicato tutte le mie energie tutta la mia attività. Per contro gli alti interessi che mi sono stati finora affidati, esigono assidua ed energica continuità di applicazione per quell'avvenire che il nostro Paese merita ed attende. E nulla deve rallentare il ritmo dell'opera alacre e fattiva che il Governo svolge nella sua armonica unità sotto la guida illuminata e ferma dell'Eccellenza Vostra.

Un profondo senso di dovere perciò mi spinge, per i detti motivi, a pregare l'E. V. di voler sottoporre tale situazione alla Maestà del Re onde nella sua alta benevolenza si degni dispensarmi dall'attuale mia carica di ministro della Guerra.

Nell'animo mio resta la fierezza di aver cooperato, all'alba del patriottico nostro rinnovamento, di averne veduta la solenne affermazione e di aver trovato nell'E. V. costante interessamento a favore dell'Esercito risorto a nuova vita, e fiducia nelle cure del Governo e nell'affetto della Nazione.

All'Eccellenza Vostra io esprimo tutta la mia gratitudine per la fiducia sempre dimostratami e per l'appoggio che volle darmi in ogni occasione. E se dal necessario riposo io ritrarrò quel giovamento che spero; ascriverò a mio onore e fortuna il porre ancora e fino a che le forze mi durano, l'opera mia al servizio del nostro Augusto Sovrano e a disposizione dell'Esercito e del Paese.

Voglia l'Eccellenza Vostra accogliere in questa circostanza, per me non lieta, l'espressione viva dei miei sentimenti di costante, cordiale ed affettuosa devozione.

Roma, 28 aprile 1924.

Generale DIAZ».

### La risposta del Presidente

Il Presidente del Consiglio ha così risposto a S. E. Diaz:

«*Caro ed illustre generale,*

La lettera con la quale Ella mi rassegna le dimissioni da ministro della Guerra, mi ha profondamente rattristato. Sono passati 18 mesi dal giorno in cui io la pregai di partecipare al Governo per rappresentarvi in maniera che non si poteva più nobile e degna l'Italia di Vittorio Veneto. Durante questo tempo, l'ammirazione che io nutriva per Lei, caro Generale, si è tramutata in un sentimento di grande e devota amicizia. Ciò rende particolarmente penoso per me accettare le sue dimissioni, anche se dettate, come sono, da ragioni di forza maggiore.

Credo di interpretare il pensiero del Governo ed il sentimento non meno unanime del popolo italiano e specialmente del popolo che fu combattente durante la grande guerra vittoriosa, che io le porgo, caro Generale, azioni di gratitudine per tutto ciò che Ella ha fatto nei 18 mesi del mio Governo; Ella risolse col prestigio del suo passato e con la sua azione concreta una crisi morale ed avviò l'Esercito, verso il quale devono sempre essere dirette le cure della Nazione e del Governo, a una rinnovata potenza. Tutto ciò sarà continuato. In questa certezza Ella troverà, illustre Generale, alto motivo di compiacimento.

Voglia, la prego, gradire i miei auguri più fervidi e credere ai sensi della mia immutabile amicizia.

Roma, 28 aprile 1924.

Suo MUSSOLINI».

### Il successore

Il Presidente del Consiglio ha proposto a S. M. il Re la nomina del generale di Corpo d'Armata Antonino Di Giorgio, deputato al Parlamento, a ministro della Guerra e S. M. il Re ha accettato.

In conseguenza il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Bonardi si è recato dal Presidente del Consiglio per mettere a disposizione di lui il suo portafoglio.

Il Presidente, che ha ricevuto molto cordialmente il Sottosegretario, si è riservato di deliberare.

### Le dimissioni dell'on. Farinacci

**respinte dalla Federazione fascista cremonese.**

CREMONA, 28.

La Federazione provinciale fascista adunatasi stasera in seguito alle dimissioni dell'on. Farinacci da segretario federale, ha votato un ordine del giorno nel quale si dichiara che non è possibile sostituire di colpo uomini che da anni capeggiano il movimento fascista nella provincia, si delibera di soprassedere alla nomina del segretario della Federazione, fino a quando non si sarà trovato un uomo in possesso dei requisiti per condurre vittoriosamente il grande lavoro di ricostruzione politica, economica e morale; si respingono le dimissioni dell'on. Farinacci, che viene invitato a rimanere al suo posto di responsabilità, di dirigenza e di lavoro, e qualora la direzione del partito insistesse nel voler applicare immediatamente alla provincia di Cremona la incompatibilità tra la carica di segretario federale e quella di deputato, si delibera di invitare categoricamente l'on. Farinacci a rassegnare il mandato parlamentare e optare per la carica di segretario federale.

### Il Direttorio Nazionale ricevuto dal Duce

ROMA, 28.

Oggi alle ore 18 il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Direttorio nazionale del Partito Fascista nelle persone dei comm. Cesare Rossi, Giovanni Marinelli, Roberto Forges-Davanzati e Alessandro Melchiorri. Era presente anche l'on. Maurizio Maraviglia direttore dell'Ufficio di propaganda. Il Direttorio ha riferito sul lavoro compiuto in questi giorni e sui criteri cui intende ispirare la sua azione diretta a determinare, nella necessaria differenziazione dei compiti, la subordinazione del Partito alle direttive del Gran Consiglio, organo massimo del Fascismo.

L'esposizione delle direttive di disciplina adottate dal Direttorio è stata pienamente approvata, anche e sopratutto allo scopo di mantenere al Partito la sua essenza dinamica giovanile, nel contemporaneo addestramento per l'esercizio di tutta l'azione politica ed amministrativa che gli compete. Il Presidente del Consiglio ha approvato anche i propositi affermati nella prima circolare diretta al Partito ed ha invitato il Direttorio a prendere sollecitamente in esame il problema dei Consigli tecnici.

### L'arrivo in Italia delle Salme

**dei nostri Caduti in Macedonia e in Francia.**

TARANTO, 28.

Le 157 salme dei Caduti italiani sulla fronte macedone sono giunte a bordo del piroscafo «Lassia» e domani alle 10 saranno sbarcate nel R. Arsenale. La cittadinanza si prepara a rendere ai gloriosi Caduti il primo solenne e doveroso omaggio.

Il ministro della Guerra generale Diaz ha inviato al generale Morrone, presidente della Commissione nazionale per le onoranze alle Salme dei Caduti in guerra il seguente telegramma:

«Generale Morrone, Taranto. — Mentre le Salme dei nostri Caduti in Macedonia toccano il sacro suolo della Patria, l'Esercito saluta reverente e commosso i suoi umili e grandi figli la cui memoria rievoca e ravviva nella eternità il sacrificio purissimo compiuto dall'Italia oltre i monti e oltre i mari, per il trionfo della comune causa degli alleati. Prego V. E. di porgere sulle bare avvolte dal tricolore della Patria l'espressione del mio più profondo sentimento di ammirazione e di fede. Ministro Guerra DIAZ».

PARIGI, 28.

Ieri si sono qui svolte solenni onoranze in occasione della partenza di 34 salme di militari Caduti in Francia. Le bare, avvolte dal tricolore, sono state trasportate da ex combattenti mentre una compagnia di francesi rendeva gli onori. Sono intervenuti alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia barone Avezzana, il comm. Salvago Raggi, il duca di Camastra, il duca Melzi-Dery, il comm. Lutrario, gli addetti militari e gli alti funzionari italiani presso la Commissione delle Riparazioni, il senatore Rivet e altre personalità della Colonia italiana. Dopo la benedizione alle salme, l'ambasciatore Avezzana ha pronunciato brevi parole di ringraziamento al Governo francese.

## Il Principe ereditario visita il Trentino

### Entusiastiche accoglienze

### L'arrivo a Trento

TRENTO, 28.

Si è iniziata ieri la prima visita ufficiale di S. A. R. il Principe Umberto al Trentino fra una serie di entusiastiche manifestazioni che hanno riconfermato ancora l'affettuosa devozione di tutto il popolo trentino alla Casa Savoia. Quando alle 8.45 precise il treno reale si è fermato davanti alla pensilina della stazione riccamente addobbata, il Principe ha passato in rivista la compagnia d'onore tra un delirio di applausi. Nonostante la pioggia torrenziale che proprio in quel momento imperversava sulla città, il saluto del popolo è stato entusiastico.

**AL MONUMENTO DI DANTE.**

Dopo il saluto da parte delle autorità al Principe davanti al monumento di Dante, il Principe si è recato al castello nella fossa dello storico spalto. Il Principe si è fermato in religioso raccoglimento ed ha deposto una corona di alloro sul ceppo di Cesare Battisti, mentre medaglie d'oro, mutilati e combattenti rendevano gli onori. Quindi salendo il cortile del Leone si è intrattenuto con le Madri e le Vedove dei Caduti ed ha poi visitato le sale del Museo nazionale del Risorgimento. Dopo aver visitato la prigione dei martiri è salito in automobile fra gli applausi della folla ed ha fatto brevissima sosta all'Ospedale Maria di Savoia, dove ha ricevuto il gradito omaggio della direzione di quella filantropica associazione.

Quindi attraversato Largo Carducci, sempre acclamato dal pubblico, è giunto al Municipio. Nella sala maggiore del Municipio l'ing. comm. Petterlongo ha presentato all'ospite augusto le commissioni consultive, le autorità civili e militari ecc. Il Principe si è trattenuto cordialmente con tutti ed ha stretto la mano anche ai rappresentanti della stampa. Dopo le presentazioni la folla che gremiva la via ha richiesto a gran voce il Principe che ha dovuto più volte presentarsi al balcone accolto al suono della musica e da mille poderosi evviva. Dopo il ricevimento S. A. R. sempre fra due fitte ali di popolo plaudente si è recato al Duomo per assistere alla messa solenne. Alla porta della basilica erano ad attendere il principe il vescovo della basilica mons. Endrici e tutto il capitolo in paramenti sacri. La messa solenne celebrata dal principe vescovo si è svolta in un grande silenzio rotto solamente dai cori e dalle armonie liturgiche.

Terminata la sacra funzione si è ricomposto il grande corteo che ha accompagnato il Principe alla caserma Madruzzo, dove dopo la rivista delle truppe il Presidio ha offerto un vermouth d'onore. S. A. si è intrattenuto a lungo con gli ufficiali superiori ed ha fatto poi ritorno al Palazzo provinciale dove era stato preparato un sontuoso appartamento. Il tempo veramente incerto della mattinata si è poi rischiarato verso mezzogiorno e un sole magnifico ha scacciato le ultime nubi.

**A ROVERETO.**

Alle ore 14.30 tutto il popolo trentino è accorso di nuovo ad acclamare il Principe e a tributargli altri entusiastici omaggi ed ha seguito l'automobile reale fino a che dopo il Ponte sulla Fersina si è dileguata sulla strada di Rovereto. Il passaggio del Principe è stato salutato da tutti i ridenti paeselli della Val d'Adige con magnifiche dimostrazioni. A Mattarello, a Calliano, a Volano, dovunque uno sventolio di bandiere.

A Rovereto il Principe è stato accolto sotto un arco di trionfo, sotto una pioggia incessante di fiori. Davanti al palazzo della Pubblica Istruzione il commissario gli ha porto il saluto vibrante della città. Il Principe ha avuto l'omaggio del sottoprefetto, del comandante il Presidio ecc. ecc. Ha poi proseguito verso il Municipio dove il commissario regio gli ha rinnovato l'esultante saluto esprimente la gioia e l'orgoglio per l'ospite augusto, figlio del Re e auspicando le maggiori fortune d'Italia e di Casa Savoia. Dopo il ricevimento delle autorità è seguita la visita al Museo storico della guerra, unico in tutta Italia e veramente insigne per la dovizia dei documenti raccolti. E' seguita quindi la posa della prima pietra della monumentale campana dei Caduti. Il Principe ha posto a pergamena commemorativa e la pietra è stata collocata sul torrione Malipiero con la storica cazzuola che servì per la posa della prima pietra del campanile di San Marco a Venezia.

Un grandioso corteo ha accompagnato il Principe nella visita alla Manifattura Tabacchi, alla Camera di Commercio ed Industria, magnifica nella sua sede nuova, ove è stato offerto un vermouth d'onore, e al nuovo palazzo civico, dove S. A. ha presenziato alla premiazione dei vincitori delle gare sportive. Alle ore 20 è seguito il pranzo di gala al Grand Hotel. Dopo il banchetto il Principe è intervenuto alla serata di gala con l'opera «Giulietta e Romeo» dell'illustre maestro roveretano Zandonai. Il pubblico sceltissimo che affollava il teatro è scattato in piedi mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale. Alla fine dell'ultimo atto S. A. ha lasciato il teatro ritornando al Grand Hotel. La città è tutta illuminata da magnifiche luminarie e da fuochi a bengala. Le vie sono rimaste animatissime fino a tarda ora.

Stamane il Principe Umberto salutato da nuove entusiastiche acclamazioni è partito alle ore 8 per l'Alto Adige.

### Ai Caduti di Fossano

FOSSANO, 28.

E' stato oggi solennemente inaugurato il monumento che la città di Fossano ha eretto alla memoria dei suoi 321 Caduti. S. M. il Re era rappresentato alla cerimonia dal generale Petitti di Roreto, l'on. Torre, alto Commissario per le ferrovie, rappresentava ufficialmente il Governo. Erano anche presenti E. E. Mons. arcivescovo Conte, della Diocesi di Cuneo, gli on. Bertacchi, Viale, Prinetti, Soleri, Bertone, gli ex deputati Pivano, Galimberti, il generale comandante la Divisione, il generale Bobbio, comandante la brigata «Livorno» e moltissime altre autorità regionali e locali. Dinanzi ad un pubblico enorme hanno parlato il grande invalido cav. Roberto, il mutilato Salvia, già tenente degli alpini, il Sindaco ed infine come oratore ufficiale l'onorevole Torre, il quale ha pronunciato fra la più viva commozione un applaudito discorso vibrante di altissimo patriottismo. L'on. Torre si è poi recato insieme cogli on. Bertacchi e Prinetti ad inaugurare il gagliardetto del Fascio di Saluzzo ed anche qui, dopo brevi parole dell'on. Bertacchi, l'on. Torre ha suscitato grande entusiasmo con un'altra orazione.

### Le comunicazioni navali

**fra Italia e Russia.**

TRIESTE, 28.

Il piroscafo Adria del Lloyd Triestino, approdato felicemente ad Odessa il giorno 2 aprile, è ripartito ieri dal porto in viaggio di ritorno per Trieste ove è atteso per l'11 maggio. In occasione della partenza dell'«Adria» da Odessa ha avuto luogo un banchetto offerto dal Comando del piroscafo e dai rappresentanti del Lloyd Triestino alle autorità consolari e alle più spiccate autorità locali. Durante il banchetto regnò la più grande cordialità e vennero formulati fervidi e sinceri auguri perchè la ripresa delle relazioni commerciali italo-russe abbia un incremento sempre maggiore che contribuisca al benessere dei due Stati. Fra giorni arriverà ad Odessa un secondo piroscafo italiano anche del Lloyd Triestino e propriamente il «Leopoldis» il quale è partito fin dal giorno 21 u. s.

L'UFFICIO STAMPA dell'Aeronautica comunica: Qualche giornale ha diffuso la notizia che il bacino del Tirso in Sardegna verrebbe chiamato base aeronautica per idrovolanti. La notizia è destituita di fondamento.

### Il problema delle riparazioni

**I ministri belgi conferiranno con Mussolini a Milano.**

PARIGI, 28.

Poincarè, Theunis e Hymans hanno avuto un colloquio durato tutta la giornata. L'Agenzia «Havas» dice che Theunis uscendo ha dichiarato di aver avuto con Poincarè una semplice conversazione privata alla quale non hanno assistito nè segretario nè stenografi ed ha aggiunto che partirà stasera per Bruxelles dovendo assistere alla discussione in Senato del bilancio delle Finanze.

Poincarè ha poscia invitato Theunis ed Hymans a colazione dopo la quale avrà luogo un altro colloquio.

Un comunicato ufficiale sul colloquio tra Theunis e Poincarè dice che i ministri belga e francese hanno proceduto con un sentimento di amichevole fiducia ad uno scambio di vedute preliminari sui differenti problemi che si presentano a proposito dei rapporti degli esperti e che sono di competenza dei Governi. Theunis e Poincarè contano di proseguire le conversazioni per arrivare al più presto possibile, d'accordo cogli altri alleati, ad un regolamento generale.

Si ha da Bruxelles che i ministri belgi s'incontreranno anche col Presidente del Consiglio italiano. Sembra anzi che sia stata già fissata la data del colloquio che avverrebbe a Milano verso la metà di maggio, appena cioè dopo il ritorno dell'on. Mussolini dal suo viaggio in Sicilia precedentemente stabilito.

### Disastroso temporale a Belgrado

BELGRADO, 28.

Ieri sera, alle 8.30, si è abbattuto sulla città un temporale catastrofico con tuoni, fulmini e grandine, i cui chicci raggiungevano la grossezza di una noce. Molti vetri sono andati in frantumi e sono stati danneggiati i parchi. Sulle vie si è formato uno strato di ghiaccio dello spessore di più centimetri. La grandine ha arrecato danni considerevoli ai frutti.

Secondo notizie dal Banato e dallo interno della Serbia, la grandine ha ieri danneggiato terribilmente campi e orti.

### La Targa e Coppa Florio

CERDA, 28.

La classica corsa disputata nel Circuito delle Madonie ha segnato un'affermazione della industria tedesca col corridore Werner su macchina «Mercedes».

Ecco la classifica complessiva dei 4 giri del Circuito:

1. Werner su «Mercedes», in ore 6 32' 37" — 2. Manetti su «Alfa» in ore 6 41' 4" — 3. Ascari su «Alfa» in ore 6 42' 30" — 4. Corbino su «Fiat» — 5. Campari su «Alfa» — 6. Boillet su «Peugeot» — 7. Dubonet su «Hispana Suize» — 8. Rutzler su «Steyr» — 9. Foresti su «Peugeot» — 10. Wagner su «Alfa» — 11. Lautenschlager su «Mercedes» — 12. Brilliperi su «Steyr» — 13. Maserati su «Diatto» — 14. Danvergne su «Peugeot» — 15. Mayer su «Ster» — 16. Neubayer su «Mercedes» — 17. Scholl su «Ada» — 17. Sandonnino su «Itala» — 19. Castelletti su «Fast» — 20. Gamboni su «Amilcar» — 21. Tarabusi su «Fast».

Ultimato il quarto giro col quale termina la corsa per la Targa, i concorrenti iscritti per la Coppa iniziano il quinto giro. Bordino colpito da lieve malore è impossibilitato a compierlo. Lo sostituisce Nazzaro essendo ciò permesso dal vigente regolamento; presso Polizzi però, in seguito a guasto, è costretto anche egli a ritirarsi.

Werner su «Mercedes» vinse la Targa e la Coppa Florio, compiendo i cinque giri del Circuito in ore 8 17' 13" — 2. Masetti su «Alfa» in ore 8 26' — 3. Campari su «Alfa» — 4. Boillot su «Peugeot».

### Girardengo vittorioso

**nel 15.o giro del Piemonte.**

TORINO, 28.

Il Campionissimo ha colto ieri ancora una vittoria nella classica corsa del giro del Piemonte. Numerosissimo pubblico assisteva all'arrivo al Motovelodromo. L'arrivo è avvenuto alle 17 precise; un gruppo di 3 corridori entra in pista e cioè Aymo, Girardengo e Gay che conduce a forte andatura. Alla comparsa di Girardengo produce il suo sforzo raggiungendosi il primo posto, 2.o Gay a due macchine, 3.o Aymo, 4.o Grem; 5.o Arduino.

Durante la corsa Belloni in seguito a caduta riportò gravi ferite per le quali fu necessario trasportarlo all'Ospedale di Savigliano.

### Notizie brevi

IL SUPPLEMENTO di tassa che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale è ridotto pel mese di maggio 1924 nella misura del 360 per cento valutando la lira oro a lire carta 3.60.

UNA SQUADRIGLIA di quattro «Caproni», proveniente da Roma, è giunta a Catania atterrando felicemente nell'aerodromo di Fontana Rossa.

SI E' INCAGLIATO il piroscafo postale «Piceno» a nord del monte Conero. Dalla capitaneria di Ancona usciva in soccorso il rimorchiatore Egadi che trasportava in salvo tutti i passeggeri. Il «Piceno» veniva rimorchiato poi fino ad Ancona donde potrà proseguire, per la sua destinazione dopo le opportune riparazioni.

PER LA MORTE DI ELEONORA DUSE il Presidente della Repubblica del Cile, S. E. Arturo Alessandri, ha inviato a S. E. Mussolini le sue personali condoglianze, dicendo che la geniale attrice è nobile e degno esponente dell'anima italiana, i cui valori morali formano oggetto dell'ammirazione del mondo intero.

UNA MANIFESTAZIONE futurista è stata organizzata da giovani artisti fascisti e giornalisti in Piazza San Marco a Venezia in favore di Marinetti, acclamando al discorso da lui improvvisato, contro la direzione della Biennale, durante l'inaugurazione alla presenza del Re. Marinetti parlò applauditissimo in difesa dei giovani artisti novatori.

### Per una "coscienza coloniale"

Una notizia di alcuni giorni fa fece ritenere che in occasione dei ritocchi al Ministero, tuttora avvolti nel più fitto mistero, il Ministero delle Colonie sarebbe stato soppresso e assorbito dal dicastero degli Affari Esteri. Noi riteniamo, in linea generale, che una ulteriore concentrazione di ministeri sia da evitare non solo per evitare la formazione di organismi mastodontici di natura eterogenea, ma anche perchè si andrebbe incontro al grave inconveniente di avere dei funzionari investiti di quasi assoluto potere in materie delicatissime e di primaria importanza, mentre i ministri non avrebbero la possibilità materiale di dare anche le direttive generali. A parte queste ragioni fondamentali, sarebbe grave errore abolire il Ministero delle Colonie. L'attenzione del pubblico, già scarsa per i nostri problemi coloniali, finirebbe col distrarsene definitivamente.

Alla sollecitudine per le sorti e lo sviluppo delle nostre colonie, dimostrata dal Governo, che ne cura, quanto meglio può, la valorizzazione e la efficienza economica militare e politica, non corrisponde, purtroppo, un altrettanto vivo ed attivo interessamento dell'opinione pubblica; sotto tale aspetto la nostra «romanità» è più che mai retorica, e le fatidiche «aquile» finiranno, a questa stregua, a diventare animali da corte e da stia. Manca al nostro popolo quella, che con una frase neologistica ma spregiativa, si chiama la coscienza coloniale; ed è veramente doloroso che un Governo che, finalmente, si occupa e si preoccupa di costruire nelle colonie una Italia d'oltre confine, stenti a trovare in casa propria il materiale primo che gli necessita per la costruzione iniziata, specialmente quando codesto materiale sia d'ordine morale.

E intanto codesta deficenza dello spirito coloniale italiano è grave e dannosa, in quanto che, dopo la guerra, sempre maggiore si manifesta nelle altre Nazioni europee l'interessamento dei Governi, dei Parlamenti e del pubblico all'incremento od al consolidamento dei domini coloniali: tutti sentono che le strade della vita futura dei grandi Stati europei si sviluppano nella direzione dei continenti meno aperti alla civiltà ed al commercio e tutti cercano di allargare e migliorare le strade che già posseggono e di prepararsene delle nuove.

Si può dire che la storia politica e diplomatica dell'Inghilterra post bellica, la storia più reale seppur forse la meno appariscente agli osservatori superficiali, si è svolta e si svolge nella orbita o sotto l'influsso dominante della interdipendenza imperialistica fra la metropoli isolana e i suoi immensi possessi nel mondo: dure lotte e perigliosissime furono le tappe di questo cammino, intrapreso dalla politica britannica subito dopo la guerra; e la veramente imperiale esposizione di Wembley, testè inaugurata, appare se non la celebrazione di una vittoria, non ancora del tutto ottenuta, una magnifica manifestazione di potenza e di volontà.

Persino la Germania, nonostante la sconfitta, lavora con ogni sua forza ad affermare il proprio diritto a una parziale restituzione delle colonie che furono sue, iniziando una campagna clamorosa, che prelude, almeno nel programma degli organizzatori militari e finanziari, ad un appello alla Società delle Nazioni, affinchè provveda ad applicare la promessa wilsoniana di una equa ripartizione dei possedimenti extraeuropei fra le grandi Potenze, prendendo a motivo del ricorso il pretesto che le ex-colonie tedesche, mal curate dai nuovi possessori in tutt'altre faccende affaccendati, decadono e imbarbariscono.

La Francia, per suo conto, svolge nelle colonie e nei protettorati, un'azione abilissima ed infaticabile, tanto più degna di attenzione in quanto ricerca di rimaner latente o coprirsi del maggior riserbo. Così, in questi giorni, appena accennata dalla stampa francese in brevi e scoloriti comunicati ufficiosi, si è radunata a Rabath, nel Marocco, la seconda conferenza nord-africana, dei governatori e dei rappresentanti francesi del Marocco dell'Algeria e della Tunisia e dei loro collaboratori, che si incontrarono, come già la prima volta ad Algeri, per facilitare lo scambio delle idee o (scrive l'ufficioso «Temps») «per sostituire ai documenti scritti le discussioni verbali che facilitano le soluzioni rapide ed espedienti» e che sono così, aggiungeremo, più agevolmente destinate a rimanere segrete... Non intendiamo, a tale proposito, crearci delle inquietudini; ma codeste periodiche radunate comuni dei rappresentanti di una colonia, territorio francese, e dei rappresentanti dei protettorati, che godono diritto di sovranità, internazionalmente riconosciuta, hanno sotto l'apparenza amministrativa, una importanza che, dal punto di vista italiano, non è da trascurare, dal momento che la stampa ufficiosa della Tunisia combatte, come può, per una modificazione dello Statuto del protettorato e dal momento che, appunto, la prossima sessione della Conferenza nord-africana avrà, appunto, sede in Tunisi; alle porte della nostra colonia mediterranea.

# Il pellegrinaggio del Duce alla tomba di Alfredo Oraini

## La storica marcia al Gardello

### La sosta a Faenza

FAENZA, 27.

Dopo le trionfali accoglienze tributate al Duce a Firenze durante la solenne adunata dei grandi Mutilati di guerra, al Presidente del Consiglio è stata fatta una nuova grande dimostrazione a Borgo San Lorenzo dalla folla che gremiva la stazione. Il treno presidenziale ha sostato poi per parecchie ore durante la notte alla stazione di Fognano ed è giunto a Faenza alle 7.15.

Alla stazione erano schierati i bambini delle scuole elementari, il Fascio e le Associazioni patriottiche con gagliardetti e bandiere e la Milizia.

Disceso dal treno, il Presidente li ha passati in rivista, fatto segno ad acclamazioni entusiastiche da parte della folla, mentre gli inni fascisti si alternavano cantati dalle scolaresche e intonati dalle musiche.

Ad accogliere S. E. il Presidente erano convenute alla stazione tutte le autorità cittadine e fra esse il Vicario capitolare.

### Un corteo di 15 mila fascisti

CASTELBOLOGNESE, 27.

Proveniente da Faenza è qui giunto alle ore 8 S. E. Mussolini, ricevuto, oltre che da tutta la popolazione, da numerose rappresentanze della Milizia e dei Fasci e dal Comitato d'onore per le onoranze ad Alfredo Oriani, composto degli on. Dino Grandi e Arpinati, dallo studente Mongardi, dell'on. Zimolo, da Ugo Oriani, figlio di Alfredo Oriani. Col Comandante del Corpo d'Armata di Bologna generale Sani e da tutte le autorità civili e militari della Romagna ed Emilia.

Il Presidente, dopo aver salutato tutti i rappresentanti, si è diretto in auto, a bordo della quale era anche il figlio di Oriani, in tenuta di seniore della Milizia Nazionale, a Riolo Bagni ove erano concentrate le rappresentanze che dovevano partecipare alla marcia al Gardello.

Il Presidente è stato ricevuto allo stabilimento di Riolo Bagni dal senatore prof. Pietro Albertoni, dal comm. Bonetti e da altre autorità cittadine che gli hanno dato il benvenuto.

Frattanto si è andato rapidamente formando il corteo. Precede un reparto della Milizia Nazionale ed un plotone di bersaglieri ciclisti; seguono oltre 300 arditi di guerra convenuti da ogni parte dell' Emilia e della Romagna, in tenuta di guerra, al comando del capitano Ottorino Rommi. Attorno al gagliardetto della Federazione stanno Pizzirani, Zaccherini e Leonardi del Comitato Centrale delle Federazione Nazionale Arditi. Dopo un breve intervallo segue il gagliardetto della Federazione Universitaria. Il Presidente prende parte al corteo avendo alla destra Ugo Oriani. Con lui sono anche i componenti il Quadriumvirato; seguono i Prefetti di Bologna, Ravenna e Forlì, i generali Sani e Giovannazzi, il fratello del Presidente del Consiglio Arnaldo Mussolini, il marchese Paolucci de Calboli, il comm. Fasciolo e il comm. Freddi, i deputati, il capitano Coselschi per l' Associazione Volontari di Guerra, quasi tutti i Sindaci della Romagna e molti dell' Emilia, il rettore dell' Università di Bologna con una larga rappresentanza di professori. Viene quindi il grosso del corteo formato di molte sezioni; seguono poi centinaia e centinaia di Fasci con gagliardetti venuti da ogni parte di Italia; sono presenti pure numerose rappresentanze di avanguardie e di combattenti.

Il corteo, che è pittoresco, si snoda per oltre due chilometri, ed è formato da 15.000 persone.

La marcia ha inizio alle ore 8.30 precise ad andatura rapida. La disciplina e l'ordine sono ammirevoli.

La nuova giovinezza d'Italia procede al canto di inni patriottici e di canzoni di guerra.

Lungo la strada, attraverso i paesi, una folla ininterrotta accoglie il corteo con applausi e grida di: Viva Oriani! Viva Mussolini!

Immensi archi con festoni verdi sono stati eretti lungo il percorso; bandiere innumerevoli sventolano sulle case, sugli alberi e sui pali telegrafici.

Il corteo si dirige a Casola in Valsenio.

### Nella Casa di Alfredo Oriani

CASOLA IN VALSENO, 27.

Allorchè S. E. Mussolini giunge al limite del Comune di Casola in Valsenio gli si fa incontro una Commissione di autorità con alla testa il Sindaco Possi e il Vescovo di Imola e gli assessori comunali che gli recano il saluto della popolazione.

Nel punto ove il Presidente viene ossequiato, è sospeso a due pennoni un gran telone con la scritta:

« Al Duce della rivolta ideale, Valsenio, Patria del Vate che quella pensò e scrisse ».

La marcia volge oramai al suo termine; i 10 chilometri di strada sono stati compiuti ad andatura sostenutissima. Man mano che la meta si avvicina cresce la folla e si addensa dovunque. I reparti che aprono il corteo, giunti alla salita che porta al Gardello, si schierano ai lati della strada. Intanto nel corteo subentra un momento di raccoglimento. Pare quasi che nel cuore di tutta questa gioventù frema in tutta la sua maestà la grandezza di Alfredo Oriani. Quando l'on. Mussolini, fra acclamazioni, giunge all' ingresso del Gardello, viene ricevuto dalla vedova Oriani, donna Mina, che egli saluta commosso, e dai membri del Comitato ordinatore delle onoranze, e dagli onorevoli Balbo e Giunta arrivati da Bologna.

S. E. Mussolini, accompagnato da Ugo Oriani e da donna Mina, visita quindi in religioso raccoglimento e con visibile commozione la casa ove Alfredo Oriani passò la sua vita di lavoro e di pensiero. Egli si ferma specialmente a meditare nello studio del Grande e nella camera ove egli esalò l'ultimo respiro e che sono stati lasciati intatti. Nelle due camere prestano servizio d'onore in camicia nera i giovani avanguardisti. In un'altra camera, ove sotto un gran cielo ardente si trova la maschera di Oriani, sono raccolti alcuni brani e ritratti del grande Estinto.

### La tumulazione

**IL MESSAGGIO A MUSSOLINI.**

Il Presidente, dopo essere rimasto a colloquio colla Vedova e con il Figlio di Oriani, si è recato a presenziare la cerimonia della tumulazione che sorge su una piccola altura di fronte al Gardello e che nelle sue linee severe dà un senso di austerità.

Intanto, intorno al tumulo si sono ammassati tutti gli intervenuti accorsi da ogni parte d' Italia; un aeroplano, che aveva già eseguito evoluzioni sul Gardello, lancia il seguente messaggio a S. E. Benito Mussolini:

*Colla schiera e sotto l'egida di una guida sicura celebrante il grande rito d'affetto verso Chi arditamente, con grido di fede, ci insegnò la via eroica dei destini della Patria, riverenti e memori s'inchinano i soldati d' Italia nel sacro ricordo dei loro morti.*

*Il generale SANI Comandante il Corpo d'Armata di Bologna.*

Terminata la benedizione, ad uno squillo di tromba, S. E. Mussolini si avanza e, cessata la immensa ovazione alla quale è fatto segno, fra un profondo silenzio, egli pronuncia il suo discorso.

## L'alata commemorazione nel discorso del Duce

### Vibrante contenuto polemico

*Siamo venuti qui noi che apparteniamo alla generazione di Alfredo Oriani, a rendergli il nostro reverente omaggio. Si dirà dai nostri avversari, da quelli che appartengono all' Italia paralitica, che noi celebriamo i nostri eroi marciando lungo le grandi strade. E' appunto questa la caratteristica della nuova generazione, quella di marciare, di essere sempre pronta a marciare, di non sostare se non per il tempo strettamente necessario, di seguire delle mete e di raggiungerle.*

(Applausi).

*I soliti pedanti, che sono incapaci della sintesi e si perdono troppo spesso nelle analisi, hanno domandato se noi fascisti avessimo le carte in regola per commemorare il grandissimo Oriani. Il fatto che il figlio di Alfredo Oriani indossi la camicia nera, è la risposta più eloquente che si possa dare ai nostri avversari di tutti i colori.*

(Applausi).

*Più gli anni passano, più le generazioni si susseguono e più splende questo astro luminoso. Anche quando i tempi sembravano oscuri, nei tempi in cui la politica del piede di casa sembrava il capolavoro della saggezza umana, Alfredo Oriani sognò l' Impero. In tempi in cui si credeva alla pace universale perpetua, Alfredo Oriani avvertì che grandi bufere erano imminenti e che avrebbero sconvolto i popoli di tutto il mondo. In tempi in cui i nostri dirigenti esibivano la loro debolezza più o meno congenita, Alfredo Oriani fu un esaltatore di tutte le energie della razza; in tempi in cui trionfava un sordido anticlericalismo che non aveva alcuna luce ideale, Alfredo Oriani volle morire col Crocifisso sul petto, a dimostrare che dopo le grandi parole dettate dal Cristianesimo, parole così solenni, così universali, non furono più dette sulla faccia della terra.*

(Applausi).

*Noi, che dal punto di vista della cronologia non siamo più fra i giovani che si affacciano ora alla vita, ma dal punto di vista del coraggio e della solidità fisica ci sentiamo sempre giovanissimi, noi siamo nutriti delle pagine di Alfredo Oriani. Quella storia d' Italia così accidentata e tormentata, è tutto un seguito di guerre civili e di rivoluzioni e mai il Genio italiano fu così potente come quando i cittadini lottavano dentro le mura delle loro stesse città. Quella storia, che a taluni può apparire misteriosa e paradossale, a noi fu di ieri ed apparve logica di una logica formidabile attraverso i volumi della lotta politica. Intristiva la coscienza italiana e Garibaldi era morto, Mazzini sembrava lontanissimo alle nuove generazioni che correvano dietro ad un profeta di dubbia razza tedesca. La politica del materialismo e del positivismo trionfava dalle cattedre e dai giornali, nei partiti e nelle coscienze intorpidiva l'anima italiana: è il momento in cui Alfredo Oriani gettò alle folle italiane il volume della Rivoluzione Ideale, nel quale tutti i problemi, tutte le ragioni, tutte le angoscie e tutte le speranze del nostro tempo, vengono prospettate, illustrate vivisezionate in uno stile conciso, tacitiano, che basterebbe da solo a costituire la gloria di uno scrittore. Ci siamo nutriti di quelle pagine; consideriamo Alfredo Oriani come un poeta della Patria, come un anticipatore del Fascismo, come un esaltatore delle energie italiane. Oso affermare che, se Alfredo Oriani fosse ancora tra i vivi, Egli avrebbe preso il suo posto all'ombra dei gloriosi gagliardetti del Littorio.*

(Applausi).

*Ben fa il popolo di Romagna a rendergli onore, perchè Egli e nel fisico e del morale, aveva le specifiche qualità della nostra stirpe: Non fu soltanto una gloria della Romagna, ma una gloria dell' Italia; non solo una gloria dell' Italia, ma a poco a poco il suo nome viene conosciuto anche oltre le frontiere e si considera la sua opera di letterato, di filosofo, di storico, come uno dei momenti più essenziali della storia dello spirito italiano dell'ultimo cinquantennio.*

*Salutiamo la Sua memoria, o giovani Camicie Nere, alziamo in Suo onore i nostri gagliardetti e giuriamo su questo tumulo glorioso, che a qualunque costo noi vogliamo che l' Italia sia grande.*

(Acclamazioni).

### La grandiosa manifestazione

**A BORGO S. LORENZO.**

Quando il Duce finisce di parlare, prorompe un interminabile ovazione. Il Duce, abbracciato e baciato dalla folla, a stento riesce a rientrare al Gardello dove riceve omaggi e saluti da personalità fra cui i genitori di Baracca, il conte Corniani che gli fa dono dei manoscritti di Oriani, il sergente maggiore degli arditi Cremonini che gli offre una targa a nome degli Arditi, il Comitato gli offre un ritratto di Oriani eseguito da Bignani. S. E. Mussolini riceve quindi una rappresentanza delle scuole di Cotignola, una rappresentanza delle Avanguardie giovanili fascisti, una rappresentanza della Federazione fascista, il sindaco di Bologna ing. Cuttini, l'on. Frignai che lo intrattiene sugli interessi dei ravennati ed altre personalità. Al Comitato organizzatore delle onoranze sono giunti numerosi telegrammi dai sindaci delle principali città d' Italia con alla testa Roma.

Alle ore 13 S. E. Mussolini, dopo avere ossequiato la vedova Oriani e salutato affettuosamente il figlio( si è messo al volante di una potente automobile ed è partito fatto segno ad una indimenticabile ovazione per raggiungere a Borgo S. Lorenzo il treno che lo deve trasportare a Roma. L'automobile presidenziale, riconosciuta al passaggio dei diversi paesi è stata oggetto di vive manifestazioni. Alle ore 17 circa giunge a Borgo S. Lorenzo. Alla stazione era convenuta tutta la popolazione con musiche e rappresentanze giunte dai più lontani paesi del Mugello per salutare il Presidente, mentre le musiche suonavano gli inni patriottici e si inneggiava da tutti al Duce al Fascismo.

Le manifestazioni hanno raggiunto il più alto grado quando il treno su cui S. E. Mussolini ha preso posto, si è messo in moto alla volta della Capitale.

### Il ritorno a Roma

**dopo le acclamazioni di Arezzo.**

ROMA, 28.

Alle 23.30, proveniente dalla cerimonia del Gardello, ha fatto ritorno Sua Eccellenza Mussolini accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli e dal comm. Chiavolini. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il senatore Contarini, il Capo dell' Ufficio stampa della presidenza del Consiglio, il R. Commissario, il Prefetto e numerose altre autorità. Entusiastiche manifestazioni di omaggio e adunate di popolo e di fascisti alle stazioni si sono avute ovunque da Firenze a Roma al passaggio del treno presidenziale. Degne di nota quelle di Firenze Campo di Marte e della stazione di S. Giovanni Montevarchi, Bucine; quantunque il treno non facesse fermata alla stazione di Laterina, dove il treno non doveva fermarsi, una immensa folla ha invaso il binario costringendo il macchinista ad arrestarsi per brevi istanti. La folla ha attorniato il vagone presidenziale acclamando al Duce. Ad Arezzo, con le autorità, i fasci e le rappresentanze con gagliardetti e bandiere si trovavano ad ossequiare il Presidente del Consiglio il sottosegretario alle Colonie on. Marchi che è salito sul vagone del Duce e gli ha recato il saluto della città aretina. Intanto la folla veramente imponente insisteva per avere una parola dal Duce il quale ha così parlato:

« Camicie nere, cittadini, il vostro entusiasmo è così fervido e le vostre accoglienze sono così sincere e fraterne, che io apro una eccezione a quella che dovrebbe essere la mia regola di non fare due discorsi nello stesso giorno. Ieri il Fascio ha compiuto il suo dovere recando a mezzo mio il suo saluto ai martiri della guerra vittoriosa, oggi il Fascismo universitario si è recato alla tomba del Gardello ad onorare un Grande Pensatore che l' Italia aveva dimenticato. Così il Fascismo si inserisce sempre più nella vita della Nazione e ci prepara a raggiungere tutte le mete infallibili. A chi l' Italia? a chi Roma? a chi le vittorie? ».

« A noi » rispondono tra formidabili acclamazioni tutte le migliaia di presenti.

La manifestazione si rinnova imponente e continua fino a quando il treno si allontana. L'on. Marchi ha accompagnato S. E. Mussolini fino a Chiusi.

### Il Credito Italiano

**aumenta il fondo sociale.**

ROMA, 28.

L'odierna Assemblea del Credito ha deliberato l'aumento del fondo sociale da 30 a 400 milioni mediante l'emissione alla pari di 200 mila azioni delle quali 100 mila verranno offerte in opzione agli azionisti e 100 mila saranno collocate a cura del Consiglio. L'assemblea ha assunto speciale importanza oltrechè per il numero delle azioni rappresentato (470.704, sulle 600 mila costituenti il capitale sociale), nonchè per lo intervento dei dirigenti delle altre maggiori Banche e per la partecipazione di numerose cospicue personalità del mondo finanziario e commerciale. Le proposte del Consiglio furono approvate con 470 mila voti contro 704.

### Le importanti decisioni del Direttorio Nazionale del Partito

ROMA, 28.

L' Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Nei giorni di venerdì, sabato e domenica il Direttorio nazionale del Partito Nazionale Fascista ha continuato le sue riunioni plenarie allo scopo di gettare le basi generali del lavoro da svolgere e di esaminare particolarmente la situazione di ciascuna Federazione provinciale. Erano presenti il commendatore Cesare Rossi, Roberto Forges Davanzati, il comm. Giovanni Marinelli, Alessandro Melchiori e assisteva l'on. Maurizio Maraviglia capo dell'Ufficio propaganda. E' stato deciso di inviare una circolare alle Federazioni provinciali con la quale si ribadiscono e si sviluppano i concetti svolti nel saluto ai fascisti, si danno le modalità per i prossimi congressi provinciali per la sostituzione di tutti i segretari provinciali eletti deputati, in obbedienza alla deliberazione del Gran Consiglio, massimo organo fascista. Si è stabilito di convocare a Roma a turno tutti i Direttori federali, secondo ragioni di opportunità locale e di ordine generale.

Il Direttorio ha fornito all'on. Starace, incaricato dell' inchiesta sulla situazione creatasi a Torino, le opportune istruzioni ed ha deliberato di inviare l' ispettore dott. Niccolò Castellino a Imperia rimanendo così confermato, secondo la deliberazione del Gran Consiglio, che gli ispettori nominati dal Direttorio, abbiano, caso per caso, indicati gli incarichi da assolvere stabilendo in linea di massima che essi agiscano nelle regioni nelle quali non hanno normalmente cariche o funzioni speciali. Il Direttorio ha considerato la situazione di Reggio Calabria in relazione all'opera affidata al commissario Acciani al quale sono stati riconfermati i pieni poteri per la sistemazione del Fascismo in provincia. E altrettanto ha deliberato per la riconferma dei pieni poteri al prof. Guerri commissario per la città di Parma.

Poichè la Federazione provinciale di Treviso ha domandato una indagine sulla situazione locale, è stato incaricato l'avv. Pavinelli, vice segretario del Fascio di Milano, di assolvere tale compito.

Concretate le linee di massima della imminente azione politica di Partito, il Direttorio ha diramato i primi inviti alle Federazioni provincia per convenire a Roma.

### La riforma del servizio dei vaglia

ROMA, 28.

Dal 1.o maggio p. v. sarà attuata la riforma del servizio dei vaglia già annunciata e per effetto della quale gli attuali due tipi di vaglia a tassa ordinaria saranno sostituiti da un tipo unico validi per gli invii di somme da lire 1 a lire 1000. Il modulo del nuovo vaglia in carta filigranata, sarà venduto al prezzo di 10 centesimi. Il mittente deve riempirlo delle indicazioni richieste da se stesso ed in via eccezionale può farlo riempire dall' Ufficio postale di emissione.

Il modulo — che contiene anche un polizzino per le comunicazioni del mittende al destinatario — sarà consegnato insieme all' importo ed alla tassa relativa all' Ufficio di emissione che provvederà esso stesso a spedirlo a destinazione rilasciandone ricevuta al mittente. Il vaglia e la conferma verranno uniti in raccomandazione e giungeranno quindi contemporaneamente all'Ufficio di destinazione con che non si verificherà più l' inconvenienti che il vaglia non possa essere pagato per il ritardato arrivo o per la dispersione della conferma.

Il nuovo vaglia sarà girabile tre volte anzichè una soltanto, ma per ovviare abusi a danno degli utenti, l'ultimo giratario dovrà essere un ente bancario oppure persona ritenuta dal titolare dell' Ufficio postale valida a rispondere eventualmente dell' importo riscosso.

Il vaglia di regola è pagato soltanto dall' Ufficio su cui è tratto; però per le città nelle quali vi sono più uffici, opportune disposizioni sono state date perchè il pagamento possa essere fatto dalle succursali postali.

I destinatari che vogliono riscuotere sempre i titoli in determinati Uffici succursali, potranno anche dare istruzioni ai propri corrispondenti di trarli sulle succursali medesime; ove siano correntisti postali potranno presentare ad una succursale i vaglia ancorchè tratti sul centrale della stessa città, affinchè lo importo sia accreditato sul loro conto corrente.

Con questa riforma ed in conseguenza di una migliore organizzazione della contabilità, il pubblico potrà ottenere la rapida rinnovazione dei vaglia eventualmente smarriti o comunque non riscossi entro il periodo di validità, che scade col mese successivo a quello della emissione.

Col sistema attuale la rinnovazione non potevasi ottenere se non dopo qualche anno.

### La controrivoluzione nell'Afganistan

MOSCA, 28.

L'Agenzia « Rosta » pubblica:

Come conseguenza del movimento insurrezionale delle forze reazionarie dell'Afganistan l'agitazione controrivoluzionaria è cominciata a Bokara. Le sorgenti da cui provengono i fondi che alimentano l' insurrezione nell'Afganistan hanno altresì provvisto di mezzi considerevoli il Comitato di emigrazione dei controrivoluzionari di Bokara. Una grande animazione regna tra gli emigrati bokaraniani nell'Afganistan. L'ex emiro di Bokara è ritornato nell'Afganistan. Hanno avuto luogo delle scaramuccie alle frontiere fra i bocaraniani e i turkestani.

### Epidemia di paratifo

PRAGA, 27.

(P. P.) — A Kriegerhai, in Slovacchia, furono colpite dal paratifo finora circa duecento persone, per lo più operai di quelle miniere. Tre sono morti.

---

Alle ore 16.30 di oggi, dopo breve malattia è mancata ai vivi la

**Marchesa**

# Elsa Mangilli

**nata Rubini**

Ne danno costernati l'annuncio il marito MASSIMO, coi figli MARGHERITA, OLIMPIA, FABIOLA, FABIO e CARLO, la madre EMMA FORBES RUBINI, le sorelle MARION DELLA NOCE ed ANNIE GOI il genero RAFFAELLO PAGANI e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno in Udine il 30 aprile alle ore 8.30 partendo dalla casa in Via Iacopo Marinoni N. 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Udine, li 28 aprile 1924.

La SOCIETA' ELETTRICA MANGILLI partecipa con dolore la morte della

**Nob. Donna Marchesa**

**ELSA MANGILLI**

**RUBINI**

consorte del Consigliere Delegato.

Gli IMPIEGATI E OPERAI DELLA SOCIETA' ELETTRICA MANGILLI con dolore annunciano la morte della

**Nob. Donna Marchesa**

**ELSA MANGILLI**

**RUBINI**

moglie del loro Consigliere Delegato.

### Società Udinese

**LAVORAZIONE CASCAMI ANIMALI**

**Marcovich & C.**

Anonima Sede in Udine, Via Pradamano N. 98

Capitale sociale L. 3.000.000

Sottoscritto L. 2.200.000.

Gli azionisti sono convocati in Udine, in assemblea generale straordinaria, per il giorno di sabato 10 maggio 1924, alle ore 14, presso la Federazione Industriali Friulani, piazza del Duomo N. 1.

ORDINE DEL GIORNO:

Nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'eventuale seconda convocazione, s' intende fin d'ora fissata per il giorno di martedì 20 maggio 1924, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso la Banca del Friuli non più tardi del 6 maggio 1924, per la prima convocazione, e del 17 maggio 1924, per la seconda convocazione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

*ALLE SIGNORE*

**La Ditta A. Bencini & Squilloni**

**Firenze**

*nei giorni Martedì 29 Mercoledì 30 espone all'Hôtel Italia una ricca collezione di*

**Abiti - Tailleur - Mantelli - Cappelli**

Prezzi vantaggiosi

**:: Avviso ai Signori Inserzionisti**

Tutte le inserzioni a pagamento per il

**Giornale del Friuli**

si ricevono esclusivamente presso la

**Soc. An. A. Manzoni & C.**

VIA LOVARIA 2 (Angolo Via Prefettura)

: UDINE :

### COMUNE DI RAGOGNA

Cercasi Segretario interino con probabilità nomina effettivo.

Stipendio annuo L. 6000 più L. 1200 caro viveri.

Il Sindaco
A. De Giacinto.

### CONCORSI

Presso l'Amministrazione Provinciale del Friuli sono aperti fino al 17 maggio 1924 i concorsi al posti di Ingegnere, Assistente ed Aggiunto applicato dell'Ufficio Tecnico; di applicato di contabilità, di applicato presso l'Ispettorato Zootecnico e di due aggiunti applicati della Divisione Amministrativa.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Amministrazione Provinciale.

**IL FOSFOIODARSIN**

elimina dal vostro organismo le sostanze tossiche, ridona l'attività al vostro corpo,

Tollerato perfettamente tanto per via ORALE che per via IPODERMICA dagli adulti come dai BAMBINI,

Presso Luigi Cornelio - Padova

e nelle buone Farmacie

**CEDESI ESERCIZIO**

cabine stabilimento e capanne SPIAGGIA LIGNANO prossima stagione balneare tratterebbesi con ditta o persona solvibile disposta assumersi esecuzione prescrizioni regolamenti marittimi e R. Capitaneria di porto. Scrivere sede S. A. Spiaggia Lignano, Poscolle 20, Udine.

SE VOLETE UNA BUONA CALZATURA che vi faccia avere un risparmio del 60 % sul consumo del tacco di cuoio, pretendete che il vostro calzolaio vi venda calzature col TACCO fisso pieno in puro « caucciù » PALMA già applicato dal Calzaturificio fabbricante, porchè PALMA dura tre volte il cuoio.

I Calzaturifici, i calzolai domandino listino prezzi PALMA, Milano (II) Via Solferino 23U.

**Malattie Nervose**

**Prof. G. CALLIGARIS**

Visite ore 10 - 15 escl. le domeniche

UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

**Elisir CAMOMILLA**

Antinervoso • Calmante • Digestivo

Efficacissimo nelle difficili digestioni, disturbi nervosi, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.

*Premiata Farmacia*

VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

### CHI E'

che non ha mai bisogno di vendere o comperare un oggetto d'occasione, di cercare od offrire una camera ammobigliata o un appartamento, una villa per la stagione estiva, offrire o cercare un impiego, una rappresentanza, un collocamento qualsiasi per operai o persone di servizio, ecc. ecc.?

Dovrete raccomandarvi e pagare profumatamente a sensali e mediatori e poi... ottenere sì o no quello che desiderate di trovare.

Il vostro giornale vi offre il mezzo più spiccio, più sicuro e con la minima spesa. Con un avvisetto ECONOMICO (Collettivo) pubblicato nell'apposita Rubrica, che viene letta da migliaia e migliaia di persone voi otterrete certamente il vostro scopo.

Questi avvisi che vengono pubblicati regolarmente il martedì, giovedì e domenica, costano cent. 20 per parola, minimo L. 4 più L. 0,10 per volta per tassa governativa, e si ricevono esclusivamente dalla Società Anonima A. Manzoni e C., Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura - Udine.

# Tra l'Isonzo e la Livenza

## I festeggiamenti di Villasantina

**Gli intervenuti.**

VILLA SANTINA, 27.

Il Comitato nulla aveva trascurato perchè la festa riuscisse una vera dimostrazione di forza, di buon volere e di patriottismo. Fin dalle prime ore del mattino, cioè dalle 7, cominciano ad arrivare rappresentanze dai vari paesi della Carnia. Col treno delle 8.20 e con la Tranvia Val Degano delle 8.30 arrivano altre rappresentanze ed invitati. La Giunta Municipale, che aveva pubblicato un manifesto di saluto agli ospiti graditi, è al completo alla stazione a ricevere i rappresentanti di Fasci, Combattenti, autorità politiche ed amministrative. Faremo un elenco, pregando di scusare eventuali omissioni.

Notiamo: Gagliardetti dei Fasci di Trasaghis, Verzegnis, Sutrio, Amaro, Ampezzo, Prato Carnico, Villa Santina, Forni Avoltri, Ovaro, Fascisti Ferrovieri, Avanguardia Fascista di Villa Santina, Fascio Femminile di Villa Santina, Avanguardia di Comeglians, Balilla di Comeglians, Fascio Femminile di Forni Avoltri, bandiera dei Combattenti di Villa Santina, Moggio Udinese, Venzone; il neo Sindaco cav. Marco Renier e gli assessori geom. Giovanni Santellani, geom. Oviedo Fabbro, Pietro Zanussi e Antonio Donada di Villa Santina; il Commissario di P. S. di Tolmezzo, in rappresentanza anche del signor Sottoprefetto; il Tenente dei Reali Carabinieri; l'Ispettore Scolastico signor Bianchi; il Direttore Didattico signor prof. Linussio, il dr. Franceschinis, l'avv. Bonanni e signora, il geometra Damiano Polzot, il signor Beneto Raber, il signor Cesare Cella per il Sindaco di Verzegnis, il dott. Catalano segretario del Comune di Villa Santina, il sig. Macuglia segretario politico di Cavazzo Carnico, il signor Marzona segretario politico di Verzegnis, il maestro Luigi Damiani per i Combattenti e Fascisti del Comune di Lauco, il signor Coledan segretario politico di Ovaro, il cav. Sartogo di Ovaro, il signor Galdino Vidale segretario politico di Forni Avoltri, il signor Arnaldo Venier, l'alfiere del Fascio di Ampezzo, il signor Molinari vice-sindaco di Tolmezzo in rappresentanza del Comune e tanti altri dei quali ci sfugge il nome.

Agli ospiti viene offerto il vermouth d'onore nella Sala Municipale. Fanno gli onori di casa il ff. di Sindaco signor geom. Santellani con gli assessori ed il neo Sindaco cav. Marco Renier.

**Il corteo.**

Alle ore 9 si compone il corteo sul piazzale della Stazione, per la Festa degli Alberi. Precedono le scolaresche con bandiere: seguono avanguardisti, gagliardetti, bandiere combattenti, autorità, Fasci.

La pioggia, purtroppo, ha rovinato in parte la Festa, ma la dimostrazione è stata anche sotto la incostanza del tempo solenne.

La Filarmonica di Sutrio suona allegre marcie, la Marcia Reale e « Giovinezza » che i bimbi cantano. Le campane della Pieve suonano a distesa e in tutti vi è il massimo entusiasmo.

**Inaugurazione dei gagliardetti.**

Alle ore 10.30 invitati, autorità, Fasci, Combattenti si radunano nell'atrio delle scuole comunali di Villa Santina per l'inaugurazione dei Gagliardetti della Sezione.

Parla per primo l'assessore geometra Oviedo Fabbro, porgendo il saluto ed il ringraziamento dell'Amministrazione a tutti gli intervenuti e cede subito la parola al Segretario Politico signor Arrigoni che pronuncia il seguente discorso:

« Signori, Cittadini! — Non un discorso! La celebrazione della cerimonia odierna doveva venir detta dal signor avv. Marpillero, delegato espressamente dalla Federazione Friulana Fascista. Ma l'avv. Marpillero è assente forse perchè imprescindibili impegni lo trattengono a Tolmezzo. Dirò quindi solo poche parole: il mio saluto deferente ai signori deputati medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Console Russo, commendatore Spezzotti, Arturo Ravazzolo, comm. Pisenti che forzatamente assenti aderirono con nobili parole e con entusiasmo per Villa Santina e per la Carnia. Il mio saluto affettuoso al generale co. Ronchi che dalla sua San Daniele manda l'entusiastico saluto ed evviva alla Carnia ed ai suoi eroici Alpini dei quali il Generale è stato Comandante per due generazioni ed ha potuto apprezzare il valore e l'eroismo di essi. Il mio saluto riconoscente e di omaggio alle Autorità tutte presenti e rappresentate ed alle rappresentanze dei Fasci, Combattenti e dei Comuni fascisti carnici; un ringraziamento alle gentili Madrine dei Gagliardetti signorine Rita Picotti, Letizia de Prato e De Colle Carmen, gagliardetti che oggi ufficialmente sventoleranno assieme agli altri mille e mille delle contrade d'Italia risvegliata a nuova vita nazionale; ed infine un augurio: che le parole ammonitrici dettate agli italiani dal nostro insuperabile Duce, parole di pace dopo la grande vittoria, siano ascoltate e specialmente dai fascisti religiosamente e disciplinarmente obbedite. Chiudo con un grido che è il grido della nuova Roma Imperiale: Viva l'Italia di Vittorio Veneto! Viva il Fascismo!

« In rappresentanza della Federazione o meglio in assenza del delegato di essa, io dichiaro inaugurati i nostri gagliardetti che però non da oggi soltanto hanno ricevuto il bacio del bel Sole nostro ».

Un caloroso ed unanime applauso saluta la fine del discorso. La musica suona la Marcia Reale e l'Inno « Giovinezza ».

Dopo il signor Arrigoni, parla la Madrina del Gagliardetto della Sezione Fascista, signorina Picotti. Dice un bellissimo discorso che non ci è possibile riprodurre, ma che raccoglie applausi vivissimi.

Segue la signorina De Colle per i Fascisti Ferrovieri, e la signorina De Prato per gli Avanguardisti.

Chiude la serie dei discorsi il signor Mario Picotti, capo-squadra degli Avanguardisti, con poche parole che sono pure applauditissime.

**Il banchetto.**

Alle 12 le rappresentanze si riuniscono a banchetto all'Albergo « Brovedani », dove allo spumante parlarono ancora il rappresentante l'Amministrazione Comunale, il signor Bianchi Ispettore Scolastico, il prof. Linussio Direttore Didattico ed infine il cav. Marco Renier.

Molti « alalà » all'Italia, a Mussolini, al Fascismo ed alla pace.

Il signor cav. Domenico Del Bianco (Meni Muse) iniziò il canto delle villotte friulane con le relative « ucade »; molti furono i brindisi allegri che misero in tutti i presenti il massimo buon umore.

Le signorine addette alla Pesca di Beneficenza — Pesca veramente ricca ed organizzata a puntino — fecero, malgrado il tempo, affari d'oro e si spera che il risultato sia completo.

Al Comitato, alla Amministrazione Comunale ed a tutti i volonterosi che contribuirono a questa bella giornata, giunga da queste colonne il grazie dei beneficati e le congratulazioni degli intervenuti che non dimenticheranno certamente la ospitalità ricevuta.

* * *

Elenco delle adesioni:

Prefetto Nencetti — Sottoprefetto di Tolmezzo — Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, deputato — comm. Pisenti, deputato — Arturo Ravazzolo, deputato — commend. Luigi Spezzotti, deputato — Console Russo, deputato — co. generale Quintino Ronchi, il generale degli Alpini Carnici — dott. Giuseppe Biasutti, presidente della « Pro Montibus et Silvis » — Capitano della R. Guardia di Finanza sig. Caccavalle, Tolmezzo — dott. Giusto Bearzi e signora, Mediis — dott. Pietro Francardi, Ispettore Forestale, Udine — Fascio di Trasaghis-Bordano — Fascio di Paularo — Fascio di Arta — Fascio di Forni di Sotto e di Sopra — Fascio di Pontezza — Fascio di Ravascletto — Fascio di Treppo Carnico — dott. De Prato, medico chirurgo di Villa Santina — cav. Bini, consigliere di Prefettura — cav. avv. G. B. Quaglia di Tolmezzo — Sindaco di Tolmezzo — Fascio di Amaro — Fascio di Moggio Udinese.

## Da S. DANIELE

### Solenni onoranze alla salma DI GIOVANNI MILANI.

(27). — La notizia inattesa della morte dell'egregio Chimico-Farmacista Giovanni Milani, che per lunghissima permanenza fra noi era considerato come uno dei più apprezzati ed amati concittadini, si sparse in città venerdì nel pomeriggio destando la più dolorosa impressione. I cittadini si apprestarono pertanto a rendere l'estremo e reverente omaggio alla salma attesa qui per oggi nel pomeriggio.

Da Udine il mesto convoglio partì verso il mezzogiorno e alla villa fuori porta Gemona convennero numerosi udinesi per porgere il loro commosso saluto alla salma. Notammo fra i tanti il Regio Ispettore Forestale cav. Martina, i farmacisti Commessatti, Beltrame e Conti, il sig. Ugo Falomo e parecchi altri.

L'autovettura delle pompe funebri di Udine col feretro ricoperto da moltissime corone inviate dalla vedova signora Adalgisa Varisco, dalla figlia signora Lina, dal genero dott. Lodovico Castellani, dai nipotini Castellani, dalle sorelle, dalla cognata, dalla nobile famiglia Narducci e da parecchi altri congiunti ed amici si diresse alla volta di S. Daniele seguita dal genero, dai nipoti e da altri congiunti.

Arrivato verso le 14 alla radice della graziosa cittadina, il convoglio funebre era atteso da tutta la cittadinanza. Notiamo l'illustrissimo signor Sindaco, conte generale Ronchi che già aveva inviato a nome anche della Amministrazione comunale un telegramma di condoglianza alla famiglia, la bandiera del Comune, gli assessori e consiglieri comunali, il R. Pretore dott. Personali, il Direttore dell'Ospedale dott. Faroni, il chimico farmacista signor Angelo Allatere, anche in rappresentanza del Presidente dell'ordine dei farmacisti della Provincia cav. Asquini, il signor Nino Asquini, i farmacisti Romolo Salotto e Vasco Corradini, il cav. Taboga, il rag. Augusto Tam anche per i numerosi amici udinesi del dott. Castellani, il sig. Attilio Travani, i signori Pietro e Luigi Pascoli, Nicolò Feruglio, rag. Vidoni, rag. Cruciati, rag. Carminati, moltissime signore e signorine in gramaglie e un lunghissimo stuolo di cittadini d'ogni ceto.

Il feretro fu passato, portato a braccia da alcuni intimi, dall'autovettura alla carrozza funebre e il lunghissimo corteo si mise in moto verso il Duomo. Precedevano le insegne religiose, il clero, parecchie corone portate a mano e il carro funebre colla salma su cui poi il signor Rassatti ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni il Sindaco generale co. Ronchi e i farmacisti Mareschi, Colutta e Zanussi. Venivano subito dopo i nipotini Tristano e Germano recanti una corona al caro nonno, il genero dott. Castellani, il cognato signor Ulisse Varisco colla consorte e la figlia, il conte Albano di Spilimbergo ed altri congiunti.

Dopo le esequie in Duomo il corteo, sempre numerosissimo si ricompose e a piedi della discesa il co. Ronchi pronunciò un commosso ed eloquente discorso ricordando le benemerenze dell'Estinto come cittadino, come professionista integerrimo, come patriota e come amministratore del Comune e di altri istituzioni cittadine. Chiuse con un riverente saluto ed esprimendo le condoglianze alla famiglia angosciata.

Il chimico farmacista signor Angelo Allatere portò il saluto alla salma a nome dell'ordine dei farmacisti, ricordando pur egli le elette doti del compianto Estinto.

Il dott. Castellani, commosso per così solenne manifestazione di cordoglio ebbe sentite parole di ringraziamento a nome della famiglia.

Al Cimitero il feretro fu calato nella tomba della famiglia Varisco in attesa di esser trasferito in quella della Famiglia Milani che sorgerà nello stesso cimitero.

Alla vedova e alla figlia desolata e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

## Da PRADAMANO

### Per la verità

Ho creduto prudente tacere fino ad oggi, nella speranza che in seguito alla risposta data dall'Ill.mo Ispettore Scolastico signor cav. Toneatto, nella rubrica di Pradamano, N. 93 di questo giornale, la questione riguardo alle scuole ed alle insegnanti di detto Comune fosse risolta.

Ma poichè il signor Giacomelli, con la sua lettera aperta del 25 corrente, pubblicata sul N. 97 dello stesso giornale, insiste, mi sento in dovere di esporre quanto segue:

La popolazione di Pradamano è tutt'altro che ostile all'opera mia e la dichiarazione fatta con « franchezza » sulla pubblica piazza dal signor Giacomelli, in occasione della inaugurazione delle bandiere delle Scuole, non ottenne nessun applauso spontaneo e non ebbe per nulla il consenso della suddetta popolazione, come lo provano le attestazioni verbali a me fatte spontaneamente nei giorni successivi, dalle persone ben pensanti del paese.

Posso dire che in dieci anni di insegnamento nel Comune di Pradamano, mai nessun reclamo o lagnanze di sorta furono fatte sul mio conto e di conseguenza mai nessun appunto da parte dei superiori.

Se faccio la « spola » in bicicletta fra Udine e Pradamano lo faccio per necessità e non per sport; qui non c'entra nè l'ingiustizia nè il favoritismo.

Posso inoltre dichiarare francamente, che anche facendo la « spola », con qualunque tempo, la scuola non ne risente, non ho mai mancato al mio dovere, sono sempre assidua e puntuale, uniformandomi alla missione di educatrice e non di mestierante.

L'opera mia educativa ed istruttiva non è per nulla inferiore a quella delle colleghe che risiedono in paese. Tutti abbiamo diritto di formarci una famiglia e di lavorare per essa. Nella scuola l'opera delle maestre « prolifiche », temperata dagli affetti della famiglia, non è affatto inferiore a quella delle signorine « buone » e « brave », alle quali allude il signore della lettera aperta. In proposito mi permetto di fare notare che secondo il signor Giacomelli, il diritto ad avere dei figli dovrebbe essere riservato soltanto a quelli, che, come Lui, hanno la fortuna di vivere di rendita.

Intanto, per la verità di quanto ho detto più sopra, circa l'opera mia, possono valere le testimonianze della popolazione e delle autorità comunali che si sono succedute durante il periodo del mio insegnamento a Pradamano.

Faccio poi rilevare che per la festa della Bandiera, anche io ho concorso con l'opera mia, con spontanea buona volontà e sopratutto con vero spirito di patriottismo alla buona riuscita della festa.

Infatti mi interessai di raccogliere offerte per la somma complessiva di lire 136 e sento il dovere di ringraziare pubblicamente gli offerenti signori: Zucchiatti Valentino, Deganutti Domenico di Bultrio, Deganutti Alfonso, don Castellani Francesco, don Mantoessi G. B., Cecchini Tullio, Rutter Antonio, Consolini Guido, Faleschini Ettore, Micino Zaccaria.

Di detta somma furono spese L. 53, delle quali 47 per l'acquisto da me fatto di una cassa di arance, dietro il parere dell'Ill.mo Signor Commissario Prefettizio, e le rimanenti L. 83 da me depositate in Municipio.

Per la dispensa di dette arance ai bambini si prestarono gentilmente, con mia grande soddisfazione, la signora e signorina Giacomelli.

Infine, esprimo un mio modesto giudizio: E' ben vero che la popolazione rurale non conosce leggi attestati e dichiarazioni, però, riconosce chi la soccorre (parlo dei bisognosi). Non sarebbe perciò opera vana occuparsi con aiuti materiali di quei bambini laceri e mal nutriti, costretti a trascurare la scuola per andare a chiedere l'elemosina.

Tutto ciò è quanto ho creduto opportuno esporre per la verità e dichiaro che a qualsiasi ulteriore critica mi venisse fatta, non mi curerò di rispondere, salvo a valermi, per la mia dignità, dei mezzi legali, se ne sarà il caso.

*Maria Martinis-Duchelle*
Maestra nel Comune di Pradamano.

## Da PAULARO

**Costituzione del nuovo Direttorio e nomina del Segretario politico — Espulsione per indisciplina.**

(27). — Nella sala del signor Giovanni Fabiani, il signor Redina Dercatti, Seniore della Milizia, funzionante da Commissario Straordinario per il Fascio di Paularo, passò alla nomina del Direttorio e del Segretario politico, nomina che venne effettuata in seguito allo scioglimento del Direttorio del quale faceva parte il signor Osvaldo Tarussio.

Aperta la seduta, i fratelli Tarusso lanciarono offese contro un esponente della gerarchia fascista, dichiarando di non riconoscere alcuna attribuzione alla persona del signor Dercatti Radina ed opposero pure un rifiuto alla consegna dei timbri della sezione.

Scopo di questi era di promuovere disordini; ma il presidente provvide subito con l'espulsione dal Fascio di Paularo dei fratelli Tarussio per offese gravi ad un esponente fascista, perchè richiamati all'ordine, dichiararono di non riconoscere il Seniore signor Radina e per il contegno indisciplinato ed antifascista dimostrato colle loro parole.

La votazione delle cariche ebbe un esito plebiscitario: fascisti votanti 62, per il Direttorio: Giovanni Valesio, 58 — Antonio Scala, 57 — Luciano Del Moro, 56 — Tommaso Silverio, 56 — Egidio Serom, 56 — Bernardino Nascimbeni, 56.

A Segretario politico fu eletto il signor Egidio Serom, negoziante del sito, forte fibra di lavoratore, uomo di specchiata onestà ed amato dall'intero paese.

A lui ed al nuovo Direttorio un frenetico alalà.

## Da TARCENTO

**Beneficenza.**

(27). — A questa Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Signor De Monte Ottorino L. 100 — Cressatti Romano, 25 — Bellini Paolo, 20.

## Da FORNI AVOLTRI

**Assemblea del Fascio.**

(28). — Venerdì scorso, nella sala delle pubbliche adunanze, alle ore 19, ebbe luogo l'assemblea generale del Fascio.

Vari oggetti erano posti all'ordine del giorno, fra i quali la costituzione di un Comitato per l'organizzazione di una pesca di beneficenza pro Parco delle Rimembranze, la cui inaugurazione avrà luogo probabilmente il 3 agosto, periodo culminante della villeggiatura. Detto Comitato, il quale a sua volta dovrà prendere accordi diretti colla Sezione femminile del Fascio, risultò così costituito:

Il Direttorio al completo e cioè: Galdino Vidale, Eugenio Vidale, Gino Romanin, Riccardo Romanin e Adamo Bortolini; Albino Del Fabbro, Celeste Del Fabbro, Romano Vidale, Michele Romanin — Venanzio Romanin, Albino Crovagna, Giuseppe Romanin fu Michele, Carlo Romanin, Alessandro Vidale di Giacomo, Arturo Vidale, Luigi Romanin di Fridolino, Antonio Del Regno, Umberto Caneva e Ennio Di Val.

Il segretario politico diede inoltre lettura di una lettera inviata al Commissariato Generale delle FF. SS. per la richiesta di un cannone da 149 da collocarsi nel Parco delle Rimembranze, il quale assumerà un altissimo significato non solo per ciò che concerne la guardia ai confini della patria immortale, ma anche per quella del Parco, luogo sacro, che tramanderà ai posteri le gesta eroiche di Coloro che per la Patria tutto dettero senza nulla chiedere.

Costituitasi ufficialmente la Sezione femminile del Fascio, con una quarantina di inscritte, ed un manipolo completo della M. V. S. N., le varie associazioni stanno ora lavorando alacremente per la costituzione dei balilla, i cui inscritti ammontano già a qualche diecina.

**Duplice salvataggio.**

Due bimbi, e precisamente Elvidio Reggis di Gio. Batta di anni sei e Gino Del Fabbro di Giacomo di anni nove, stavano trastullandosi lungo la riva sinistra del Degano quando ad un tratto furono travolti dall'impeto dell'acqua. Fortunatamente in quei pressi trovavasi per ragioni di lavoro il signor Giacomo Jan Del Fabbro di anni 73, che accortosi della fine cui erano ormai votati i due bimbi, dopo di essere stati trascinati per una cinquantina di metri, non esitò un istante a slanciarsi in mezzo alla corrente, divenuta impetuosa per le recenti pioggie, traendoli a stento alla riva e salvandoli così dalla inevitabile morte.

Additiamo l'atto coraggioso del bravo vecchio, unite le più vive congratulazioni.

## Da LATISANA

**Circa la soppressione dell'Agenzia delle Imposte.**

(28). — L'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti ha approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione Ind. Commercianti ed Esercenti del Mandamento di Latisana, preoccupata del grave danno che verrebbe creato alla popolazione di questo Distretto se la decretata soppressione della locale Agenzia delle Imposte e la sua aggregazione a quella di Codroipo dovesse avere attuazione, dato specialmente l'ingente lavoro, anche arretrato, di questa Agenzia e la mancanza di mezzi di comunicazione tra questo Capoluogo e Codroipo;

Ritenuta l'opportunità che in questo Capoluogo debba aver sede a fianco dell'Agenzia delle Imposte, anche un Ufficio di Registro la cui esistenza è giustificata dalla massa sempre crescente di affari in relazione alla aumentata popolazione, alla maggiore importanza del territorio in seguito alla bonificazione di estese zone palustri ed al grande frazionamento della proprietà terriera;

Delibera

di nominare una Commissione nelle persone dei signori Torelli cav. Nicola, De Carli cav. Nicolò, Peloso Gaspari Carlo, Zorze cav. Gian Domenico, Orlandi Orlando, Monis Fortunato, Picotti Augusto, Visentin geom. Lamberto, col più ampio mandato di studiare d'accordo con i Comuni e cogli Enti del Distretto, e di attuare i mezzi più acconci diretti ad ottenere la revoca del provvedimento di soppressione di questa Agenzia delle Imposte e la istituzione in questo Capoluogo di un Ufficio del Registro ».

Date le giuste ragioni addotte vogliamo essere certi che si vorrà esaudire i desiderata dei molti enti interessati del popoloso e patriottico mandamento di cui si fece eco l'Associazione Commercianti mantenendo quella Agenzia delle Imposte istituita sin dal 1865, fiancheggiandola del relativo Ufficio del Registro.

## Da MERETTO di Tomba

**Seduta della Giunta comunale.**

(28). — Il giorno 23 corrente si è riunita la Giunta comunale al completo per prendere importanti deliberazioni del massimo interesse locale.

Fu una seduta laboriosissima che si prolungò per parecchie ore, durante la quale i nuovi amministratori diedero una luminosa prova della loro capacità coscienziosa, tendente a migliorare sempre più le condizioni del Comune.

Fra le tante deliberazioni venne anche decisa la riapertura del concorso per l'applicato di segreteria e di messo scrivano con termini dal 24 aprile al 24 maggio 1924. Questo, perchè il precedente concorso è stato annullato dalla autorità competente, per irregolarità.

Un plauso vivissimo al Sindaco ed agli amministratori tutti, che con vero disinteresse e spirito di sacrificio, guidano il Comune verso migliori fortune.

## Da S. LEONARDO

**Conferenza casearia.**

(28). — Domenica nell'aula consigliare si sono radunati gli agricoltori per una conferenza zootecnica in preparazione della Mostra bovina e casearia, che avrà luogo il 2 prossimo giugno a S. Pietro al Natisone. Parlarono il cavaliere Giuseppe Sirch ed il dott. Alfredo Ortali titolare della Cattedra Ambulante di Cividale.


Succ. Ditta P. Bisutti
UDINE - Trasferitosi VIA POSCOLLE 4
(Nuovo Palazzo Gagliardo-Melz)
ASSORTIMENTO:
VETRERIE TERRAGLIE PORCELLANE
Articoli da REGALO
DEPOSITO ingrosso - dettaglio:
LASTRE vetro da finestre
TUBERIE di GRÉS
PIASTRELLE smaltate rivestimento
Prezzi di massima convenienza.

OLIVETTI
La macchina per scrivere italiana
Modello 1924 - Garanzia 5 anni
L. 2200
Rappresentante
LA MECCANOGRAFICA
di A. DE CAMPO - Via Mania 1
UDINE

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

CASA DI CURA
Pordenone (Viale Comina)
Chirurgia gen. vie urinarie - ginecologia
RADIOLOGIA Dr. G. VASELLI
Direttore Med. Dott. G. Frangipane
Chirurgo Oper. Dott. L. Cordella
già aiuto Clinica Chirur. di Perugia
Ambulatorio tutti i giorni ore 9-12.

OMBRELLINI
ULTIME NOVITA' 1924
Assortimento Ombrelle, Valigie e Bastoni da passeggio
F.lli FORNARA - Udine - VIA MANIN N. 1 VIA MERCATOVECCHIO 14

G.B.Gius. Valentinis
Bottega della moda
Piazza Mercatonuovo - UDINE - Telefono 59
MODE-MERCERIE-MAGLIERIE
LINGERIE - GUANTI

Sciroppo PAGLIANO
del Prof. Girolamo Pagliano
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE - Via Pandolfini, 18
Liquido
In polvere
In cachets
L'ottimo dei purganti. Previene, la abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino con irritandolo se preso dalle dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà.
Guardarsi dalle imitazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraverso della firma dell'inventore.


ESTRATTO DI KEFIR
PREPARATO DALLA PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO BRESCIA
AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono non difficilmente il latte.
PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi
Concessionari esclusivi per la vendita A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA
KEFIR

# Lettere dalla Jugoslavia

**La crisi stazionaria - Centralismo o federalismo? - Rispunta lo spauracchio delle elezioni - La decisione a dopo la Pasqua ortodossa**

BELGRADO, 27.

La crisi ministeriale jugoslava non è ancora composta. Il re continua sempre le consultazioni; la qual cosa soddisfa tanto i radicali di Pasich, quanto gli oppositori capitanati da Davidovich, perchè entrambi sperano di trovar grazia presso il sovrano e di riuscir vincitori in questa corsa al potere. E' la prima volta che maggioranza ministeriale e blocco antiministeriale vanno d'accordo; ma purtroppo soltanto nel manifesto proposito di sopraffarsi a vicenda.

In mezzo a tanta letizia, chi non deve trovarsi in una situazione lieta è quel povero re Alessandro, condannato da sè a sentire quotidianamente i saggi e disinteressati consigli dei capi-gruppo della Skupscina. Il 23 corr. Sua Maestà ha ricevuto uno dopo l'altro il presidente del club parlamentare agrario, Voja Lazich, e il presidente del club democratico indipendente, dott. Edoardo Lukinich. Il primo gli dichiarò, che un ritorno di Pasich al potere è da sconsigliarsi, perchè ciò non farebbe che render permanente la crisi; il secondo gli fece l'identica previsione, caso mai la incarico di ricomporre il gabinetto non venisse dato a Pasich, con la collaborazione di Pribicevich. Per gli agrari, l'uomo della situazione è Ljuba Davidovich, capo dell'opposizione; per i democratici indipendenti, Pasich. E anche su questo punto i due maggiori partiti in lotta sono d'accordo... però soltanto nel prevedere i guai, senza essere in grado nè l'uno nè l'altro di avvertire ai rimedi.

In questa poco lieta situazione, è chiaro che i profeti della crisi, quelli che predicano già fin d'ora quale ne sarà l'esito, facciano degli ottimi affari. Anche se, col mestiere, assumono pure i procedimenti delle antiche pitonesse. Uno di questi ha dichiarato: la crisi si risolverà o con un gabinetto Pasich-Pribicevich o con l'avvento al potere dell'opposizione incarnata nel quadrinomio Davidovich-Radich-Spaho-Korosec. Cioè, il nuovo ministero o segnerà il rafforzamento del principio centralista panserbo o quello del federalismo. E di tutti i propositi, questo è l'unico che avrà ragione, perchè essendo questi i due termini fondamentali del conflitto determinanti la crisi attuale, è chiaro che questa dovrà comporsi o col sopravvento dell'uno o col sopravvento dell'altro.

A Belgrado sono generalmente convinti che un componimento, una via di mezzo fra queste due direttive politiche opposte e contrastanti non sia possibile; e perchè Belgrado è, più che la capitale della Jugoslavia, il centro vitale del serbismo, tutti i voti sono per il ritorno di Pasich, cioè per il trionfo della tendenza centralista. A Lubiana e a Zagabria, invece, si accendono torcie a tutti i santi, perchè l'opposizione trionfi, anche se, accanto ai due cattolicissimi capi-partito don Korosec e Radich, dovessero essere partecipi di questo trionfo l'eretico Davidovich e Spaho, il mussulmano.

Però non tutti nella Slovenia saluterebbero con piacere la prevalenza della corrente federalista. Il vecchio partito sloveno nazionale-progressista, che ai tempi dell'Austria era l'antesignano dell'irredentismo antiasburghese, proprio ierlaltro si è dichiarato decisamente avverso al federalismo; e per dare al suo atteggiamento in questo senso il maggior valore, ha deliberato di fondersi col partito radicale di Pasich. Tale fusione ha impressionato parecchio i partiti d'opposizione, e le male lingue, che sono molte e formidabili, sostengono che il vecchio partito sloveno si è deciso al gran passo, per assicurarsi il favore di Pasich alle future elezioni.

La quali elezioni sono ritenute da un numero considerevole di parlamentari jugoslavi come l'unica vera soluzione della crisi. Quindi è bene premunirsi in tempo per salvare il seggio alla Skupscina. Ciò vale, naturalmente, per i partiti della maggioranza. L'opposizione fa tutti gli sforzi, perchè una tale eventualità non si avveri. E giunge persino a minacciare l'astensione dalle urne.

Ma in questo paese, come del resto in molti altri paesi di questo mondo, si sa molto bene come l'astensione si predichi fino alla vigilia delle elezioni, ma, poi non si pratichi affatto; tanto, la speranza è l'ultima dea che abbandoni i mortali in lotta con la fortuna.

In conclusione, la situazione è stazionaria. Si attende con ansia che passi la Pasqua ortodossa. Poi re Alessandro deciderà, però, malgrado tutte le profezie e tutte le speranze dell'opposizione, è assai problematico che proprio lui propenda per dare una mano ai federalisti, affinchè giungano al potere e sconvolgano gli attuali ordinamenti dello Stato, che sono gli unici ad offrire una base abbastanza solida di esistenza alla Monarchia.

# "Gare de Lyon"

*(Nostro servizio particolare)*

PARIGI, aprile.

Il treno, salutata lanciando una voce sola di fumo grigiastro che si perde rapidamente sulla cupa campagna e nel cielo tetro della Senna, passa in veloce rassegna le prime case del sobborgo di Parigi. Casette che potrebbero chiamarsi tuguri, nere dal fumo che la vicina città (la cui periferia è costituita dalle grandi fabbriche) distribuisce normalmente ad aumentare la tetraggine di questo cielo parigino; sono casette ad un piano che viste dal treno, sembrano vecchi giocattoli messi là a caso in uno sporco cortile. Intorno ad esse stanno gli orti, piccoli appezzamenti di terreno, divisi da palizzate e da fili spinati e qua e là in capo ad essi sorgono delle specie di baracchini composti su a furia di vecchie latte di benzina e di tavole di cassette, che ricoverano non si sa, nel loro centro, le più svariate merci. Strade strette, fangose appaiono fra quelle casette come vecchi nastri cenciosi, che chiudono questo spettacolo pieno di tristezza che colpisce l'immaginoso viaggiatore quando, dopo il lungo viaggio sentendosi presso la «Ville Lumière», sporge il capo dal finestrino e presa a quella scialbile curiosità che si è venuta maturando nella lettura di tante descrizioni e da quelle udite mille volte a voce.

Un moto istintivo esso avverte subito, quello di ritirarsi dal finestrino per non vedere, per non impressionarsi sgradevolmente! Come mai siamo dunque a Parigi? Parigi la grande città sognata da mille e mille e mille guise, di grandezza, di bellezza, di lusso! Non è possibile certamente che sia questa la città del sogno; sarebbe come un magnifico quadro con una brutta cornice vecchia.

Il viaggiatore da Lione a Parigi ha veduto le vaste campagne, che sono dissimili, è vero, nella loro coltura dalle nostre, ma si ricorda che vicino alle nostre città vi sono i piccoli ed i grandi orti somiglianti a bei giardini, giardini sfioriti se d'inverno, ma pur giardini e non sa capacitarsi che veramente nella vicinanza della grande Parigi possano esistere queste antiestetiche ed antiigieniche costruzioni.

Vorrebbe ritirarsi per non arrivare con la brutta impressione; ma per la curiosità di constatare che veramente così, egli continua a guardare quasi trasognato questo spettacolo che era così lontano dall'immaginare.

Ma ecco che i sobborghi stanno avvicinandosi sempre più, ora dunque ci avviciniamo alla vera Parigi. Grandi casamenti operai a quattro cinque piani anche essi isolati; soli, sul grigio scuro invadente, senza un po' di verde.

Dove sono i bei viali diritti che si scoprono come un'oasi in mezzo alle mura accaldate delle nostre città, e che si perdono fuori in mezzo alla campagna? I bei viali pieni di verde ospitanti le coppie innamorate, le balie ed i militari, le famigliole nella loro passeggiata domenicale?

Nulla, nulla; qualche alberello tisicuzzo lotta vivamente e continuamente in cerca di qualche po' di sole fra la fuliggine dall'odore acre che gli toglie anche il respiro, o questi poveri esemplari tentano arrampicarsi sulla scarpata che innalza il binario o crescere presso qualche casa, come dei tollerati non come i desiderati alberi frondosi e buoni, tanto cari alla gazzarra dei monelli e agli idilli primaverili!

E come in una «film» vanno, man mano che il treno va rallentando, infittendosi e susseguendosi le case simili agli alveari, e dalle finestre sporgono al sole che non c'è, le cosidette biancherie che si vorrebbero asciugare, ma che invece si pongono a insudiciare! C'è qualche cosa di Napoli in queste vie strette, fangose, senonchè di Napoli esse non godono il sole splendente, nè l'allegria innata del suo popolo ed il movimento.

Parigi — Napoli che strano binomio.

Eppure per quanto si parli di pulizia e di decenza delle città del Settentrione, più di qualche visitatore di Parigi dovrebbe ricredersi; diciamo di Parigi, perchè delle città della Germania e dell'Inghilterra e anche di altre della Francia in questo riguardo non bisogna far torto alla frase che ormai ha assunto il tono di proverbio!

Il treno, sobbalza, continuamente spostato da binario a binario: siamo già entrati nel dominio della «Gare de Lyon», vasto dominio, fatto di un'inestricabile groviglio di binari, di lunghi treni accostati che sembrano, con i loro finestrini vuoti, riposare dormicchiando delle lunghe corse attraverso monti e pianure.

In fondo un'ampia tettoia che va man mano ingigantendo sarà il punto di fermata, del lungo convoglio; attorno il paesaggio si è cambiato: l'alveare ormai ha assunto proporzioni più vaste con quelle alte case addossate, pigiate, una contro l'altra e data l'altezza alla quale corre il treno, si possono sorprendere gli appartamenti nella loro intimità mattutina.

Lentamente il convoglio entra sotto la tettoia; le lunghe banchine che si scorgono affollate, è strano, ma non somigliano a quelle di una grande stazione italiana!

Qui tra vestiti grigi e scuri, tra lentezza di movimento e parsimonia di sorrisi non si riconosce il gaio movimento delle stazioni del nostro Paese: sembra come se un grave lutto avesse colpito la metropoli.

All'arrivo del treno nelle nostre città, con un moto istintivo, la folla che attende sembra precipitarsi contro il convoglio e tra questa passano con le loro grida caratteristiche i facchini, in cerca di clienti; corrono i giornalai urlando nei più variati toni i nomi dei loro giornali, passano accompagnando i loro carretti carichi di cestini e di frutta, i venditori del «Restaurant» e in quella confusione fatta di tante voci e di tanti rumori il viaggiatore intontito dal viaggio sembra essere riportato al mondo della realtà quotidiana.

Qui invece l'intontimento continua, sino fuori della stazione.

Il nostro viaggiatore scende dal treno e si avvia verso l'uscita percorrendo il lungo tratto che lo separa da questa, in mezzo ad una folla cosmopolita, muta, strascicante con i piedi sulla pietra, le teste volte verso il portello d'uscita e lo sguardo fisso verso l'incaricato del ritiro dei biglietti.

Come avverebbe che qualcuno gli pestasse un callo, per riceverne e ricevere (perchè è così) il rituale «pardon» e intavolare poscia un breve discorso che durerà sino all'uscita. Discorso banale quanto si vuole, ma cento volte desiderabile in confronto a questo mutismo rotto dal ritmico strisciare dei piedi che fa pensare ad un incomposto battaglio, ne segnante il passo?

Qui si pesta, si urla, si spinge, ma di scorsi niente assolutamente.., e il tragitto sembra un'eternità!

Finalmente eccolo, il nostro viaggiatore, presso l'incaricato del ritiro del biglietto: glielo consegna e passa al di là verso l'atrio di questa grande stazione. Ma ora dopo le varie impressioni ricevute e d'uopo arrestarsi un po' perchè in Parigi bisogna fare l'ingresso senza alcuna prevenzione, e tutti, tutti gli stranieri, sarei disposto a scommettere, fanno questo piccolo alt, involontariamente, così per istinto! E prima di ripigliare il cammino egli dà una occhiata alla stazione, un'occhiata ingenua che non cerca di scoprire qualche rarità, ma che è necessaria per vedere quale differenza abbia questa «Gare de Lyon» in confronto alla Centrale di Milano o all'«Anhalter Bahnhof» di Berlino.

Caspita..... Parigi è Parigi!

* * *

Ecco qui di fronte un «guichet» al quale il nostro uomo si avvicina per acquistare una guida; la guida nell'idea di tutti coloro che entrano per la prima volta in una grande città è una cosa indispensabile. Non appena egli l'ha avuta, la dispiega con cura cercando subito di orizzontarsi; ma la cosa non è facile: le guide sono sempre guide... cioè non guidano nulla; onde disgustato la ripiega e la mette in tasca. Riprende la sua valigia e si reca verso quella che gli sembra l'uscita; finalmente, libero da ogni impaccio di biglietti, di controlli egli potrà ammirare a suo agio la grande città. Eccolo che appare sulla porta d'uscita e getta il suo sguardo avido lungo le facciate dei palazzi che circondano la piazza, ma nel mentre si assorbe nella contemplazione passano alcuni viaggiatori che lo urtano onde è costretto a muoversi e nel muoversi volta lo sguardo verso destra.

C'è lì l'entrata al «Metro»; una scala che si sprofonda nel sottosuolo ove passano i treni sotterranei che lo trasportano a suo piacere attraverso Parigi. Ma egli si ribella: come, appena uscito da una stazione dovrei imbarcarmi sul «Metro»? Preferisco andare a piedi. E s'incammina per la discesa curva che porta alla piazza; senonchè è giocoforza cominciare una buona ginnastica con gli occhi perchè, qui non si scherza, i «taxi» veloci si susseguono rapidamente, tanto rapidamente da impedirgli di porre in atto le sue facoltà di buon camminatore. A forza di fermate e di giri riesce finalmente a portarsi in basso; ma all'idea che per guadagnare l'opposto marciapiedi debba fare la stessa «via crucis» pensa immediatamente al «tram», all'«Autobus», al «taxi». Dopo un po' di osservazione il nostro viaggiatore si accorge che non è facile viaggiare in tram, quanto non è facile fermare un taxi o guadagnare l'«Autobus».

Intanto vicino a lui, fra la folla che si precipita a dritta e a manca, passano i venditori delle più svariate mercanzie, dai bottoni da collo, ai cordoni da scarpe, dal lucido per le stesse, alle violette appassite; venditori dai tipi più svariati, che ripetono con una voce fioca, eternamente uguale il nome della loro merce!

Che melanconici venditori!

* * *

E' inutile bisogna muoversi: ecco bisognerebbe andare verso...

— Dove dovrei andare? Mah!... avviciniamoci per intanto a qualche centro di quelli tanto nominati, per esempio... non so... a l'Opera».

— E come faccio? Qui vicino c'è una altra entrata al «Metrò» e fuori esposta, vi è la pianta dei percorsi...

Il nostro uomo l'avvicina e la considera con curiosità: segue un percorso, finchè giunge a trovare il segno ed il nome de l'«Opera».

— Devo proprio risolvermi a prendere il sotterraneo?......

C'è un momento di esitazione.

Finalmente dopo uno sguardo tra l'adirato ed il malcontento il nostro amico da un'occhiata all'ingiro, la valigia alla mano si volta di scatto e dopo un ultimo attimo d'indecisione si precipita lungo le scale umide e nere verso gli sportelli davanti ai quali fa ressa una grande folla.

Fuori, fra i rumori de viavai cittadino i merciai ambulanti continuano la loro lamentevole offerta!...

**Bap.**

## Intercessione di Macdonald per Quidde

PRAGA, 27.

(P. P.). — Secondo un collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph», il professor Quidde, il noto pacifista germanico arrestato per una sua circolare in seguito alle insistenze dei nazionalisti germanici, venne scarcerato — poco dopo l'arresto — per intercessione di Mac Donald, del quale Quidde è da lunghi anni conoscente. L'intercessione avvenne in forma puramente privata.

## Attività commerciale inglese in Polonia

PRAGA, 27.

(P. P.). — Secondo notizie da Varsavia, intorno al contratto concluso con la società inglese per lo sfruttamento del bosco vergine di Bélowéz, si riferiscono questi particolari: per l'esercizio dell'impresa fu costituita in Inghilterra una società anonima, i cui impiegati devono essere cittadini polacchi; eccezione fatta del direttore capo. I prezzi del legname, stabiliti in moneta inglese, verrano di tempo in tempo riveduti ed adattati al mercato mondiale.

## I primi risultati pratici
### del patto italo-russo.

PRAGA, 27.

(P. P.). — Il corrispondente moscovita della «Prager Presse» telegrafa che «il contratto di commercio italo-russo incomincia a dare i primi frutti». Un gruppo d'industriali italiani fornisce, via Odessa, verso credito biennale, duemilacinquecento biciclette a quattromila pfund, per gli operai delle fabbriche di Stato. Gli organi del Soviet dichiarano vantaggioso il contratto, perchè le biciclette fabbricate in Russia costano parecchio di più. Il medesimo gruppo di industriali italiani ha venduto a Leningrado (Pietrogrado) centoventi autocarri per un milione di rubli.

## La visita dei reali di Serbia
### A PARIGI.

PRAGA, 27.

(P. P.). — Il «Beogradske Novosti», semiufficioso del Ministero degli Esteri S. H. S., è informato che i Reali di Serbia visiteranno il Presidente della Repubblica Francese verso i primi di giugno, accompagnati, probabilmente, dal Ministro degli Esteri e dal Presidente dei Ministri. Ma secondo altri circoli bene informati, sarebbe prematura la notizia riportata da giornali di Belgrado e esteri che in occasione di quella visita la Francia voglia stringere un patto col regno S. H. S. come già strinse con la Cecoslovacchia.

## Il 21 aprile a Praga

PRAGA, 27.

(P. P.). — Il Fascio di qui celebrò la ricorrenza della fondazione di Roma. Il cav. Ugo Dodone presentò i fascisti al nuovo Ministro d'Italia, che rispose con un breve discorso, esprimendo la sua fiducia d'averli collaboratori in opera d'italianità.

# Spigolature

Pasqua nella provincia della Alta-Loira e particolarmente nel distretto di Brionde è una delle feste religiose che ha conservato gelosamente fino ad oggi i suoi riti, i suoi usi e costumi locali.

A Rameaux ha luogo la benedizione solenne delle piante di bosso. i fanciulli di tutte le classi sociali vestiti dei loro più bei costumi si presentano in gruppo davanti al prete, tenendo in mano un grosso ramo di bosso ornato di nastri colorati artisticamente disposti :alle ramette sono appesi dei dolciumi e per questi vi è molto zelo nel cercare di far benedire la rama più carica possibile e più ben disposta.

All'uscita dalla messa i paesani, quasi tutti agricoltori, ritornando alle loro case non mancano — ancor prima di colazione — di disporre dei pezzi del ramo benedetto nella cantina, sul granaio nelle stalle, ecc.

In quello stesso giorno sono pure benedetti i ceri custoditi gelosamente nelle famiglie per essere accesi solamente nei giorni di temporale per scongiurare gli effetti.

Il giovedì Santo è forse la giornata più curiosa della Pasqua. Prima della partenza delle campane per Roma, secondo la leggenda, nelle chiese della regione ha luogo la cerimonia dell'acqua benedetta e ogni abitante ha cura, prima di lasciare il santuario, di riempire una piccola bottiglia di quell'acqua santificata.

Gli agricoltori quel giorno non mancherebbero per tutto l'ora del mondo di portare alla messa un sacco di sale grosso per farlo benedire sul tavolo della Comunione; sale che poi sarà destinato come rimedio infallibile agli animali ammalati.

Ma la cerimonia più caratteristica è quella della benedizione dei pani: i fornai portano delle grandi corbe di pane che essi dispongono nel coro della chiesa; il prete li benedice, dopo l'ufficio, gli abitanti si fanno dovere di acquistare un pane benedetto: ma non bisogna credere che questo pane venga acquistato per essere mangiato subito; questo viene conservato religiosamente in un angolo della madia, ben avvolto in una salvietta, o solamente tre giorni dopo l'ultima festa di Pasqua esso verrà mangiato al mattino in famiglia con le uova soda dipinte il venerdì santo.

In parecchie località, fra le quali Blesle à la Chomette, il giovedì Santo dei giovani di buona famiglia si arrestano davanti alle case e cantano dei brani della Passione; gli abitanti della casa allora domandano loro: Che volete voi? Che cosa desiderate? — Siamo dei poveri mendicanti, dei poveri pellegrini, rispondono essi in coro. Allora vengono loro donate delle uova e qualche moneta spicciola. La domenica di Pasqua tutta la gioventù si riunisce e, con le uova raccolte dai «poveri pellegrini» vien fatta una immensa frittata alla farina che vien chiamata «pachadette»; non occorre dire che questa viene copiosamente annaffiata con del vino del paese, poichè è accertato che la frittata non è leggera.

In parecchi villaggi i suonatori delle campane vanno per le fattorie per farsi dare delle «spille pasquali, vale a dire delle uova o degli spiccioli.

Uno di questi raccolse l'anno scorso quaranta dozzine di uova che poi rivendette ad un negoziante di Brionde a quattro franchi la dozzina, piccoli profitti che nessuno pensa a criticare.

* * *

Trecento milioni di Indiani sono oramai persuasi che la politica del Dominion sia una politica di razza. Il Canadà, la Nuova Zelanda, l'Australia, l'Africa del Sud espellono l'indiano o rifiutano di accordargli gli stessi diritti dei bianchi.

Uno scrittore inglese, perfettamente informato, M. C. F. Andrews, attesta, nel «Foreign Affairs», che questa politica è una delle causa dell'agitazione che va continuamente crescendo nella India. Egli ricorda tuttavia, come Romain Rolland aveva fatto per Gandhi, che molti indiani coltivati fanno una distinzione fra la Gran-Brettagna, ove essi hanno vissuto in perfetta uguaglianza con i cittadini del Regno Unito, e i Dominions, ove i coloni fanno loro un delitto del colore della loro pelle.

Nel Nord dell'Australia degli immensi territori restano quindi incolti per mancanza di braccia. Non lungi di là, nell'India, una popolazione troppo densa e senza tregua decimata dalla carestia. Quaranta milioni di uomini di colore morenti più o meno di fame, sono esclusi da un continente nel quale vivendoci, essi farebbero rapidamente prosperare.

L'australiano si giustifica dicendo di voler difendere la purezza della sua razza. Come se fin dalle loro origini tutte le razze non fossero state mescolate! Gobineau pretende anzi, che alcuni pregi della razza bianca si dobbano a queste mescolanze.

# Fra Libri e Riviste

## La più originale commedia di Luigi Pirandello

Nei primi di maggio Vera Vergani darà a Milano la nuova commedia di Luigi Pirandello «Ciascuno a suo modo». Contemporaneamente, l'editore Bemporad pubblicherà questa commedia, che è quanto di più straordinario e di più clamoroso sia stato mai prodotto per il teatro o sia uscito dalla penna di questo Autore.

Interrogato da un redattore de «L'Ora», Pirandello ha detto esser questa «la più indiavolata delle sue commedie».

«Il titolo di questo lavoro — ha aggiunto l'eminente scrittore — è ironico, perchè al mondo nessuno è mai a suo modo. Crediamo di esser noi quando non lo siamo».

La eccezionale originalità del lavoro è costituita dalla presenza dei protagonisti del dramma fra gli spettatori. Essi si accorgono che l'Autore ha, in una commedia a chiave, letteralmente riportato sulla scena il dramma dei loro cuori e allora si esasperano e insultano la prima attrice. Il pubblico invade il palcoscenico. Si udranno i commenti di ogni specie di critici, di amici e di avversari dell'Autore. Si arriverà perfino a gridare a Pirandello che se ne vada. I protagonisti dell'arte e la commedia verranno così sospesi al secondo atto con una dichiarazione del capo-comico, per gli incidenti sopravvenuti.

Notevole, in un dramma tanto strano, è la persistenza di un'idea centrale che salva l'unità del dramma stesso e lo pone in una linea di perfetta umanità, malgrado il violento cozzo degli elementi di cui l'autore si è valso.


# Nitrato di Soda - Solfato di Rame

RIPARAZIONI e RICAMBI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - PER TUTTE LE LAVORAZIONI DEI TERRENI.
(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 740 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

**Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana**
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

**MOTO GARELLI**
Gomme HUTCHINSON
quanto di meglio potete possedere
RAPPRESENTANTE
**ENRICO BURRA**
UDINE - Via Palladio 2

**GABINETTI DENTISTICI**
DOTT. BERNARDI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
CIVIDALE - Martedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (Ingr. Via Mercerie)

**Dott. GIUS. DE LEO**
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALI, URETRITE e GOCCETTA CRONICA. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17
UDINE - Via Gemona, 92 - UDINE

**MALATTIE d'ORECCHIO, NASO e GOLA**
Dr. V. C. CAMPANILE
UDINE — Via Aquileia, sopra la Farmacia Sotero
Sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta
Corso V. Eman., 64

ASMA
Sollievo e Guarigione colle Sigarette ESPIC
Esigere la firma "ESPIC" su ogni Sigaretta

**SCIATICA** Reumatica Mialgie e Nevralgie
DOTT. R. FERRARIO
UDINE - VIA GEMONA 13.
Visite Mediche ore 12-14

GABINETTO DENTISTICO
**Dott. E. LODIGIANI**
Medico-chirurgo-specialista
Udine - Piazza S. Giacomo 11

CASA di CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
**Dott. T. BALDASSARRE**
Specialista
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Udine - Via Cussignacco 5 - Tel. 3,06

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo
**COLLIRIO PUCCI**
del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato
L. 2.75 per i flac. bollo compreso - Per Posta L. 4.50 anticipato L. 7.50 anticipato per 2 flaconi franchi nel Regno
CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA IN ITALIA A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo, 11
e FARMACIA MALDIFASSI (PALAZZO DELLA BORSA)
ROMA Stessa Casa Via di Pietra, 91
e in tutte le principali farmacie
IPHO

# TUTTE LE MALATTIE NERVOSE

quali l'epilessia, l'isterismo, il Ballo di S. Vito, l'insonnia, le vertigini, la debolezza generale nervosa ecc. vengono guarite dal
**Tonico del Padre KOENIG - per i nervi**
Questo farmaco è usato coi migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici Italiani.

Cittaducale il 31 Gennaio 1904
«Ho adoperato in larga scala il suo Tonico «per i nervi e sempre l'ho trovato d'un'efficacia sorprendente, è utilissimo anche nelle «forme d'epilessia. Dott. Teof R.

In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 18.40 al flacone e presso i depositari generali per l'Italia.
**Soc. An. A. MANZONI & C. - Via S. Paolo 11. Milano**
Chiedere l'opuscolo direttamente al deposito per l'Europa
**Koenig Medicine C°. - 40 Taunusstrasse - Frankfurt a/Main - Germania** che lo fornisce gratis.

# CRONACA PORDENONESE

## Distribuzione dei premi

### alla Scuola Serale di pratica commerc.

(28). — L'ampia aula delle scuole comunali del Piazzale XX Settembre è gremita di alunni ex alunni e genitori che aspettano trepidanti l'inizio della cerimonia per la distribuzione dei premi.

Presenziano: prof. G. Measso, Ispettore generale delle scuole professionali del Friuli — Leonida Polese, presidente dell'Unione Agenti — cav. rag. Umberto Parmeggiani, presidente della Commissione di Vigilanza e l'ing. Luigi Querini, membro della stessa — professore mons. Luigi De Piero, direttore del Ginnasio Paterno locale — professore don Giuseppe Comisso, direttore del Convitto «Don Bosco» — cav. Antonio Brunetta, presidente della Società Operaia — comm. Bottussi, direttore della Banca Cooperativa Popolare di Pordenone — prof. Morgana, R. Ispettore Scolastico — cav. Giovanni Marcolini, direttore delle Scuole Elementari — prof. dott. Amilcare Caviezel, direttore della Scuola con tutto il Corpo Insegnante.

Fra la viva attenzione prende la parola il cav. rag. Umberto Parmeggiani, presidente della Commissione di Vigilanza, il quale ringrazia tutti coloro che con la loro presenza hanno inteso di portare una conferma tangibile della simpatia e dell'interessamento con i quali la scuola è seguita. Ha parole felici verso la Direzione della scuola e verso gli insegnanti con tanto per il felicissimo esito degli esami quanto per la valutazione complessa della loro opera intellettuale ed educativa attraverso tutto l'anno scolastico che, anche se ignorata dai più, lascierà sicuri segni nella mente e nel cuore degli alunni. Degli alunni tutti ma in particolar modo di quelli che, licenziati dalla scuola, faranno fruttificare i germi vigorosi perchè seminati in terreno fertilissimo. Ci dispiace di non poter offrire ai lettori che un breve e incompleto sunto delle felicissime e calorose espressioni di incitamento ai giovani al bene, al buono e al culto della Patria: parole che attestano ancora una volta quanto ardore il presidente abbia dedicato a pro di questa Scuola del Popolo.

Il prof. dott. A. Caviezel, direttore della scuola legge una lucida, breve e sincera relazione sull'andamento della scuola durante l'anno scolastico; andamento che per la collaborazione degli insegnanti, per l'appoggio incondizionato della Commissione di vigilanza e sopratutto pel buon volere, per l'assiduità e per la disciplina degli alunni, ha dato risultati che lo lasciano sinceramente soddisfatto.

Coi seguenti dati dimostra il crescente sviluppo della scuola:

Nel 1920: degli alunni erano inscritti 80, esaminati 62, promossi 51 e i corsi 3 — Nel 1921: degli alunni erano inscritti 106, esaminati 96, promossi 70, e i corsi 4 — Nel 1922: degli alunni erano inscritti 128, esaminati 117, promossi 92 e i corsi 5 — Nel 1923: degli alunni erano 182, esaminati 160, promossi 95 e i corsi 5 — Nel 1924: degli alunni erano inscritti 187, esaminati 149, promossi 110 e i corsi 6.

Aggiunge molti altri dati d'indole tecnica che dimostrano la passione e l'amore che la Commissione di vigilanza ha messo in favore della scuola senza badare a sacrifici e a difficoltà, i frutti vantaggiosissimi ritratti dalla gioventù che s'avvia ad essere elemento ottimo nell'industria e nel commercio della nostra città. Ricorda la alunna Ines Del Piero morta il 5 aprile e tutti s'alzano commossi. La relazione è commentata da generale approvazione.

Il prof. Measso, Ispettore delle Scuole professionali della Provincia, comunica ai preposti alla scuola il saluto del Presidente sen. Morpurgo e consigliere dell'Ente Autonomo per l'istruzione professionale, lieto del rifiorire sistematico, lento sì ma sicuro, delle nostre scuole di carattere popolare e professionale nel Friuli che è all'avanguardia di molte provincie italiane.

Segue quindi la distribuzione dei premi consistenti in libri di lettura amena e istruttiva.

Da queste colonne rinnoviamo le nostre felicitazioni ai premiati. Ai licenziati poi esprimiamo l'augurio che il sentimento del dovere, della disciplina e dell'amor di Patria all'educazione del quale hanno atteso con tanto amore gl'insegnanti s'accresca e maggiormente si rafforzi nelle lotte della vita per le maggiori fortune della nostra Patria.

## Per la collaborazione di classe

Dalla Segreteria dei Sindacati Fascisti della IIIa Zona riceviamo:

« Dopo l'avvento del Fascismo al potere, il principio cardine di armonizzare gli interessi delle classi e dei fattori della produzione, ha avuto la sua attuazione ideale e pratica nel « novus ordo » instaurato per le classi contrastanti nell'interesse bene inteso della Nazione.

« Constatiamo che, in genere, questa magnifica disciplina è stata accettata dalla classe operaia con mirabile volontà di fede e di sacrificio.

« Riconosciamo anche che gran parte dei datori di lavoro si è perfettamente resa conto di questa necessità la quale, oltre che assicurare ed accrescere il benessere collettivo, è garanzia saldissima dell'incremento privato della ricchezza e dello stabile equilibrio delle aziende singole.

« Dobbiamo tuttavia rilevare che questa disciplina, voluta dalla dottrina politica e sindacale del Fascismo, non è ancora compresa, in tutta la sua precisa estensione, da qualche assuntore di lavoro che informa la propria azione su direttive che contrastano deplorevolmente con le direttive degli istituti sindacali fascisti, operando sotto impulsi del tutto arbitrari, arrivando, talvolta, a coercizione odiose e assolutamente intollerabili, compiendo opera di grave pregiudizio alla pace sociale e agli insopprimibili diritti che vanno collegati agli interessi materiali e morali delle classi lavoratrici.

« Da questa deprecabile incomprensione derivano abusi, licenziamenti, provvedimenti disciplinari eccessivi e tutto l'armamentario di « ukasi » assolutistici che è intendimento di questa Segreteria, nella sfera della propria giurisdizione, di combattere a viso aperto se non saranno senz'altro dimessi; nell'interesse del buon nome del Fascismo e della personalità sacra dei lavoratori.

« Ricordiamo a cotesti refrattari che il Fascismo è anzitutto equazione di giustizia altissima per tutti e che ogni speculazione, ogni equivoco, ogni torbida inframmettenza, diretta o indiretta, ci troverà saldi e sereni al nostro posto di dovere e di amore.

« Cominceremo intanto a denunziare, attraverso la stampa, tutte le volte che sarà necessario, uomini e circostanze che eventualmente vogliono ancora ostinarsi a mantenere in vita i sistemi del « periode ac cadaver » di sopra mentovati.

Il Segretario della IIIa Zona
R. Passerotti ».

### La guerra sull'Adamello.

Giovedì 8 e sabato 10 maggio p. v. per iniziativa della sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano, verrà proiettata al nostro Teatro Licinio la grandiosa pellicola « La guerra sull'Adamello » che riproduce tutti i sacrifici, gli eroismi e le glorie dei nostri forti e valorosi alpini.

Sarà un susseguirsi meraviglioso di visioni della grande guerra, della guerra aspra e faticosa della montagna, di tanti atti eroici ignoti che saranno un severo insegnamento e incitamento agli italiani a ricordare.

Lo spettacolo viene dato a favore della Colonia Alpina.

### Beneficenza.

Per onorare la memoria del cav. Domenico Martin la famiglia Veroi ha versato L. 25 alla Congregazione di Carità.

Il rag. co. R. Cattaneo in memoria della zia co: Irene Cattaneo Zecchini, ha versato L. 150 all'Ospedale Civile.

Il signor Leopoldo Piazzotta ha offerto L. 25 alla Congregazione di Carità in occasione del battesimo della piccola Margherita.

All'Asilo infantile di Torre il Cotonificio Veneziano ha versato L. 2000, e allo stesso Asilo hanno versato L. 120 il signor Alberghetti Emilio e L. 10 il signor Santin Antonio.

### Stato Civile dal 19 al 25 aprile 1924.

Nati: Morassut Ina di Giulio — Bravin Ernesto di Antonio — Mucin Luigi di Giuseppe — Zanetti Sante di Osvaldo — Bomben Vittorio di Antonio — Mauzon Olga di Carlo — Cepparo Alessandro di dr. Federico — Cancian Santo di Giuseppe — Penso Rosa di Gaetano — Zanelia Francesco di Anna Maria — Sorgi Alfredo di Fioravante.

Morti: Bianchet Pietro di anni 79 — Cian Emilia di mesi 8 Prior Gina di mesi 2 — Morello Giuseppe di anni 65 — Taiarid Nerina di mesi 9 — Frigo Ettore di anni 22 — Morassut Antonio di anni 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Grisso Giuseppe con Ruzzene Gemma — Mattiuzzi Enrico con Rosset Emilia — Rossit Marino con Colin Palmira — Siniconato Domenico con Pignaton Santa — Brusadin Giovanni con Bomben Rosa.

Matrimoni: Babuin Adelchi con Pitton Maria.

## Da CAPORETTO

### Grave disgrazia per scoppio di proiettili

(27). — Ieri alle ore 14.30 nella valle Hum, nei pressi della borgata di Montenero di Caporetto, l'operaio addetto al recupero dei materiali residuati di guerra Pagon Giuseppe d'anni 23 da Circhina, ebbe troncata la vita da uno dei soliti incidenti per scoppio di proiettili.

Mentre attendeva al proprio lavoro, rinvenuto uno shrapnel, e avendone tentato lo scarico della spoletta, questo improvvisamente scoppiava, asportandogli ambe le mani, e squarciandogli il basso ventre. In seguito a dissanguamento moriva dopo poche ore.

Notevole l'assenteismo della popolazione allogena, tantochè il disgraziato operaio fu raccolto da compagni delle vecchie provincie, che lo trasportarono pietosamente a Ursina.

Il disgraziato operaio non era assicurato nè alla Cassa ammalati nè alla Cassa infortuni.

## Da QUISCA

### Assemblea del Fascio.

(28). — Ieri venne tenuta dal Fascio di Quisca un'assemblea generale dei soci, che ebbe una speciale importanza per il fatto che dovevano essere eletti altri 5 membri del Direttorio ed il nuovo segretario politico, in sostituzione del geom. Mario Falcetti il quale, per ragioni professionali, deve fra giorni abbandonare la zona del Collio.

A completare il Direttorio furono nominati i signori Michele Dernik, Antonio Iasnic, Giuseppe Siniefe, Giuseppe Marinic e Ladislao Terkuc.

A Segretario politico venne eletto all'unanimità il signor Francesco Obljubek, sindaco di Quisca.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, l'ing. Minoli ed il sig. Obljubek, rivolsero un plauso al signor Falcetti per la opera da lui svolta come Commissario prima e come segretario politico poi in favore del Fascio di Quisca per il quale da tanti anni si era sempre prodigato.

## Da MONFALCONE

### Il telegramma del Duca delle Puglie.

(28). — S. A. R. Amedeo di Savoia-Aosta Duca delle Puglie, che durante la guerra comandava la 34a Batteria da campagna in una posizione molto avanzata nel settore di Monfalcone ed aveva l'osservatorio alla « Nave », piroscafo mezzo distrutto dalle granate, così rispondeva da una città del Congo belga ad una lettera del capitano Valentinis conte Giuseppe, che conobbe ed apprezzò in guerra e per il quale ebbe sempre stima e benevolenza:

« *Caro Valentinis,*

Grazie di tutto cuore per la Sua lettera del dicembre, che ricevei solo ora. Le Sue parole mi hanno fatto per un momento rivivere le giornate di Monfalcone e della « Nave »!

Sperando di potere un giorno rivederLa negli stessi luoghi, ora nuovamente prosperi sulle opere della pace, Le invio i miei più cordiali saluti.

Affez.
*Amedeo di Savoia Aosta* ».

## Da TRAMONTI di Sotto

### Pro Monumento ai Caduti.

(27). — La spettabile famiglia Avon, in occasione della dolorosa perdita della sua diletta Maria alla quale furono rese da tutte la popolazione solenni manifestazioni di cordoglio, ha offerto al locale Comitato pro Monumento ai Caduti la somma di L. 100.

## Con i giovani Esploratori nazionali a Martignacco

MARTIGNACCO, 28

Ieri le rappresentanze dei Reparti di Udine e Cividale con i gagliardetti si recarono a Martignacco accompagnati dalla fanfara del 9.o reggimento Alpini Battaglione Feltre, gentilmente concessa; per costituire una Sezione di Giovani Esploratori Nazionali Agrari.

A mezzogiorno dopo aver consumato la colazione al sacco a Ceresetto, in casa dei signori Marchi, che tanto si prestarono, gli Esploratori si incamminarono verso Martignacco.

Nel simpatico paese, a scopo di propaganda, si distribuirono dei manifestini; mentre dai balconi delle case veniva esposto il tricolore. Alle ore 15.30 arrivarono i dirigenti delle Sezioni Friulane. Gli Esploratori Nazionali erano ad aspettarli alla stazione; quindi le squadre con i dirigenti in testa, si recarono in Municipio ove doveva svolgersi la cerimonia.

Dal balcone sventolava al vento il vessillo della Patria, accanto alle bandiere verdi delle sezioni friulane di Udine e Cividale. Quindi nella sala del Consiglio gentilmente concessa, ha luogo la cerimonia. Fra i presenti notiamo: il cav. Enea Totis, R. Commissario Prefettizio di Martignacco, il segretario comunale signor Pellizzoni, il Direttore didattico prof. Colussi, il signor Tinicolo Angelo presidente della Cassa Rurale, il signor D'Orlando presidente del Circolo Agricolo, signor Nemma presidente della Congregazione di Carità, e tanti altri.

Si nota con vivo piacere l'intervento delle scolaresche al completo, accompagnate dalle gentili insegnanti signorine Romiz, Oliviero e Riva. Dei dirigenti notiamo: il commissario superiore per la zona friulana ing. cav. col. Leskovic, il commissario di Cividale ragioniere Bruno Cioffi, il capo reparto rag. Chieu Umberto. La cerimonia ha principio.

Prende la parola il prof. Colussi direttore didattico, il quale con un bellissimo e patriottico discorso spiega ai giovani la utilità, gli scopi, i benefici che il Corpo nazionale dei G. E. I.

Chiude invitando i giovani ad iscriversi numerosi assicurando che egli stesso darà incremento ed aiuto per lo sviluppo della Sezione di Martignacco. Le nobili e patriottiche parole vengono alla fine calorosamente applaudite.

Parla quindi il Commissario di Cividale rag. Cioffi spiegando cosa sia lo « Scoutismo », dimostrandone la utilità; ed infine spiega i rapporti che esistono fra lo « Scoutismo » e la scuola. La fine del discorso detto con parola chiara e convincente viene applaudito calorosamente, mentre le autorità stringono la mano a giovane e bravo Commissario.

Da ultimo parla il capo-reparto ragioniere Chieu Umberto, tenendo il discorso ufficiale. Cominciando da 1914 passa allo scoppio della guerra. Nel 1916, dice, gli Esploratori Nazionali d'Italia ed in particolar modo quelli del Friuli, prestarono lodevole servizio in zona di guerra. Negli Ospedali, nelle stazioni, nei comandi militari, nelle caserme, nei centri militari ovunque si vedevano i Giovani Esploratori, vispi, serii come uomini dividersi in quattro, come si suol dire, recare il loro debole aiuto alla Patria che tanto amano. L'oratore risalendo al 1917 narra come le Sezioni Friulane dovettero abbandonare le proprie sedi in seguito alla invasione nemica, e come poi nel 1919 dopo instancabili sacrifici e lotte gli Esploratori seppero ricostruirle. Chiude il suo elevato discorso incitando i giovani ad iscriversi numerosi nella sezione di Martignacco. Il discorso ufficiale venne calorosamente applaudito.

Finiti i discorsi il Commissario Superiore cav. col. ing. Lionello Leskovic apre la seduta e tratta con i presenti diversi argomenti. Intanto l'aiutante di sezione presenta agli intervenuti il verbale di costituzione della Sezione di Martignacco, così concepito:

« Oggi addì 27 aprile 1924 in Martignacco viene ufficialmente costituita una sezione Agraria Friulana del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani.

Il Commissario dopo di avere spiegato che il Corpo Nazionale G. E. I. è eretto in Ente Morale con Regio Decreto 21 dicembre 1916, fa firmare a tutti i presenti il verbale di costituzione. Il Commissario chiude la seduta, ed invita l'aiutante di sezione ad accogliere le iscrizioni. E qui con simpatico gesto si videro 20 giovani spingersi uno contro l'altro, per essere fra i primi per presentarsi all'aiutante di sezione a deporre la propria firma.

Finita la cerimonia il Reparto si reca al Premiato Biscottificio ove l'illustrissimo signor Delser aveva fatto preparare dei pacchetti di biscotti per essere offerti a tutti i Giovani Esploratori.

Con il treno delle ore 8.50 gli Esploratori tornarono a Udine, contenti di avere compiuto un dovere «Scoutistico» cantando gli inni della Patria ed inneggiando al Re. A Porta Gemona la fanfara del 9 Alpini attendeva gli Esploratori Nazionali. Essi attraversarono la città guardati con simpatia dai cittadini che si scoprivano al passare dei gagliardetti delle Sezioni Friulane.

A mezzo della stampa i dirigenti della Sezione di Udine inviano un sentito ringraziamento a S. E. il gen. Anfossi comandante del Presidio; ed al colonnello Carlo Rossi comandante il battaglione Alpini Feltre che con sincero slancio concessero agli Esploratori Nazionali la Fanfara degli Alpini.

Al signor Delser, all'Ill.mo Commissario Prefettizio di Martignacco, a tutte le autorità, la Sezione Friulana del Corpo Nazionale G. E. I. invia di nuovo sentiti ringraziamenti.

## Da DIGNANO al Tagliamento

### Seduta del Direttorio fascista.

(28). — Il Direttorio di questa sezione del P. N. F. riunitosi sabato ha preso le seguenti deliberazioni:

1. far presentare le dimissioni dei fascisti facenti parte all'amministrazione comunale non rispondendo la medesima alla situazione politica, e far sollecitare le elezioni che daranno al Comune un maggior numero di consiglieri ciò in accordo col decreto legge,

2. ha nominato la commissione elettorale, la quale sarà convocata domenica p. v. 4 maggio.

Il presente numero consta di 8 pagine

## Da TOLMINO

### Importanti deliberazioni per la Mostra Forestale del prossimo agosto.

(28). — Stamane, in una sala del Municipio, ha avuto luogo un'importante riunione per la Mostra di Selvicultura e di Apicultura, indetta per il prossimo agosto nella nostra città dalla Associazione « Pro Montibus Friulana » di Udine, di concerto col Comune di Tolmino e con gli altri Comuni dell'Alto e Medio Isonzo.

Erano presenti il comm. dott. Nicolotti sottoprefetto di Gorizia, il signor Giovanni Mrach commissario prefettizio di Tolmino, il cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti presidente della « Pro Montibus Friulana » e presidente del Comitato promotore della Mostra coll'Ispettore forestale dott. Francardi segretario della « Pro Montibus Friulana » e del Comitato promotore, l'ispettore forestale capo ing. dr. Amerigo Hofmann di Gorizia, il cav. uff. Giuseppe Peternel di Gorizia, l'Ispettore forestale di Tolmino ing. A. Crali, l'ing. Machnich capo sezione del dipartimento tecnico di Tolmino, il dott. Matteo Marsan titolare della Sezione di Tolmino della Cattedra di Agricoltura nel Friuli, il dottor Antonio Fattor, veterinario di Tolmino, il rag. Podarieсach capo dell'Agenzia della Banca d'Italia in Tolmino, l'ing. Gino Alibrandi di Udine per il Segretariato per la Montagna di Roma.

Il dott. Biasutti ha riferito sulle pratiche finora svolte per la organizzazione della Mostra, sulle adesioni e sui contributi ottenuti o promessi dai vari enti, porgendo agli intervenuti e in special modo al Sottoprefetto di Gorizia un vivo ringraziamento per la partecipazione all'adunanza.

Il comm. Nicolotti si dichiara grato per il cordiale saluto rivoltogli, e dal canto suo assicura tutto l'appoggio perchè l'iniziativa raggiunga l'esito che tutti desiderano. Il Governo nazionale ha nel suo programma anche il benessere e il progresso delle popolazioni delle terre redente, e, come ha dimostrato già con il largo contributo già concesso, approva e incoraggia gli scopi che la Mostra si prefigge.

Hanno successivamente preso la parola il Commissario Prefettizio signor Mrach, il cav. uff. G. Peternel, l'ingegnere Crali, il dott. Marsan, l'ing. Alibrandi, l'ing. Machnich, ai quali rispondono fornendo chiarimenti il dott. Biasutti, il prof. Hofmann e il dottor Francardi.

Viene chiamato a far parte dell'Ufficio di Segreteria del Comitato esecutivo locale il dott. Fattor di Tolmino ed è anche fissata per domenica 17 agosto l'inaugurazione della Mostra.

Dopo una larga discussione intorno al programma dei festeggiamenti da attuarsi nella circoscrizione, l'adunanza termina nel miglior accordo, con nobili parole da parte del comm. Nicolotti, di incitamento per la riuscita dell'iniziativa e di augurio per la prosperità della vallata.

### Il manifesto del Commiss. Prefettizio.

In seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale, è stato nominato Commissario Prefettizio il vice-sindaco signor Giovanni Mrach.

Vi mando le nobili parole contenute nel manifesto alla popolazione, opportunamente pubblicato in italiano e in slavo:

« Concittadini !

« Nell'atto di assumere l'incarico di reggente provvisorio dell'amministrazione del Comune, sento il dovere di rivolgervi il mio più sentito saluto con la assicurazione che durante la mia funzione vorrete portarmi il vostro aiuto, poichè solo in questo modo sarà in grado di compiere con successo il mio dovere per il benessere di tutti i concittadini.

« Il mio caldo desiderio è che il nostro Comune con tutte le sue forze cooperi a fianco di tutti gli altri allo sviluppo ed al progresso della Nazione e dello Stato, perchè solo con la collaborazione concorde possiamo con certezza attendere un avvenire migliore ».

## Da BUTTRIO

### Importante ripresa industriale.

(27). — Dopo un ventennio di sosta da qualche mese ha ripreso la sua attività questo grande mulino a cilindri di proprietà dei conti di Brazzà, e che come è noto, è azionato da turbina idraulica, a mezzo di un salto d'acqua di ben 12 metri.

Per causa, di questa lunga inattività e per gli eventi bellici, lungo e dispendioso fu il lavoro di ricostruzione per il quale furono occupati parecchi operai meccanici per 5-6 mesi di seguito. Il mulino ora funziona per ora con la dotazione di tre soli cilindri che potranno produrre giornalmente 50 quintali di farina di frumento di primaria qualità.

Allo scopo di supplire alle alternate deficienze d'acqua che si verificarono di quando in quando, è stato assunto in affitto dalla Ditta Cogoi e Cecconelli, fu anche provveduto di un motore ausiliario, azionabile con corrente elettrica.


Prossimamente al CECCHINI
Il povero fornaretto di Venezia
GRANDIOSA FILM STORICA

Ai Sigg. Ufficiali
si renda noto che presso il LABORATORIO CHIMICO DI TINTORIA
"LA REDENTA"
GORIZIA, Via Stretta 1 — TRIESTE, Via Carducci 12
si eseguisce la riduzione delle vecchie divise bleu-celesti nella tinta grigio-verde regolamentare.
Esclusivo procedimento ed esecuzione approvata dalle Superiori Autorità Militari.
A. CASTIGLIONI, propr.

Prof. Dott. S. Menghetti
Docente nel R. Istituto di Studi Superiori Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania.
CONSULTAZIONI DI CHIRURGIA
Vie Orinarie - Endoscopie:
dell'uretra - della vescica - dell'apparato digerente
UDINE - Via Manin dalle 10 alle 12
TRICESIMO: dalle 8.30 alle 12

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 15

Dr. V. MORANDINI - Osoppo
Malattie Polmonari
Cure inalatorie :: Ozonizzazione elettrica :: Siero e vaccino terapia :: Esami microscopici.
:: Gabinetto Raggi X :: Riceve tutti i giorni

COMUNICATO
Per assicurare definitivamente la vasta ed affezionata Clientela, trovo opportuno affermare che dal mio deposito non verrà consegnata altro che
BIRRA ITALA PILSEN
di 14 gradi garantiti
prodotta dalla FABBRICA ormai riconosciuta la prima d'Italia
Nel contempo avverto che oltre la regolare distribuzione di Ghiaccio, per maggiore comodità dei Clienti e per semplificare la fornitura, ho iniziata anche la consegna di
GASOSE E SIFONI DI SELTZ
GIUSEPPE RIDOMI - UDINE - Telef. n. 3

COLONIA DELLA SALUTE
ARNALDI
MIGLIAIA DI PERSONE HANNO OTTENUTO GUARIGIONE NELLE PIÙ SVARIATE MALATTIE.
USCIO
(GENOVA)

PURGANTE IDEALE

PILLOLE RORA MANZONI
(PURGATIVE-DIGESTIVE)
NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NELL'INTESTINO SENZA MOLESTIA E SENZA CAUSARE IRRITAZIONE
Prezzo la scatola L. 3.50
Per 3 scatole L. 9.50
FRANCO NEL REGNO VERSO RIMESSA ANTICIPATA DELL'IMPORTO DI L. 12.—
FARMACIA MALDIFASSI DELLA S. A. MANZONI & C.
MILANO - PIAZZA CORDUSIO

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 6, Via Cordusio

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.80 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

La Ditta ANGELO SCAINI
UDINE
avverte la sua spettabile affezionata Clientela, che avendo ripresa completamente la produzione con il proprio STABILIMENTO DI PRODOTTI CHIMICI, già distrutto durante l'invasione nemica, può disporre prontamente di qualsiasi quantitativo di:
Superfosfato d'ossa - concime azotato, d'alto rendimento, nei vari titoli
Superfosfato minerale
Gesso per Agricoltura - semplice (scaiola) ed azotato (speciale)
Colla forte - in quadri e lastrine, trasparente ed opaca
Gesso di Bologna - in polvere e pani
Gessi speciali e comuni - in forma e costruzioni
Colori macinati, Vernici ecc.
Tiene pure pronti in deposito nei propri Magazzini:
Zolfo, Solfato di Rame, Nitrato di Soda
Metalli: Rame - Ottone - Pakfoung - Stagno ecc. in lastra, tubo, tondo e filo
Prodotti chimici in genere. Tutti gli articoli per Agricoltura, Enologia, Industrie e Belle Arti.

# Giornata di vibrante patriottismo a Moruzzo

## per l'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio

MORUZZO, 28.

La giornata trascorsa ieri a Moruzzo ci ha fatto vivere anche in questo ridente paese delle ore di indimenticabile entusiasmo, nuovo certamente nelle abitudini di questo Comune che per quanto lontano dalla città e dai centri dove maggiore ferve la vita politica, fu dilaniato per quasi un lustro da dolorose lotte intestine e talvolta anche violente.

Dopo la marcia su Roma uno dei pochi paesi dove il fascismo era rappresentato da una esigua schiera di isolati combattenti e lavoratori, fu appunto Moruzzo, in cui sopravviveva lo spirito di violenza antinazionale per opera di una minoranza faziosa. Il compito dei fascisti fu dapprima aspro e difficile; che poi riuscirono con una tenacia silenziosa e diuturna a trasformare larghi strati di popolazione. L'opera che dapprincipio si presentava difficoltosa, in questi ultimi tempi sortì all'esito più soddisfacente anche per l'aiuto di fiancheggiamento prestato da egregie e benemerite persone del Comune che non militavano nelle file fasciste.

La festa di ieri fu veramente significativa e coronò l'opera lodevole dei fascisti locali che seppero trasformare il paese di Moruzzo evitando nel contempo certi episodi dolorosi che fioriscono alla cronaca di ogni lotta politica.

**L'aspetto del Paese.**

Durante la notte e nella mattinata gli instancabili fascisti avevano eretto all'ingresso delle strade che portano a S. Margherita e al capoluogo di Moruzzo, magnifici e pittoreschi archi trionfali e festoni tricolori. Lungo le strade fra i due paesi erano stati affissi manifesti tricolori on scritte patriottiche e dalle finestre di tutte le case sventolava il tricolore. Sulla piazza del Tiglio, sotto le fronde dell'albero colossale, era stato eretto il palco per le autorità e gli oratori che doveva servire durante lo svolgimento della cerimonia.

Nulla insomma mancava perchè la festa si potesse svolgere in un ambiente festoso e suggestivo.

Prima di mezzogiorno, con automezzi, arrivò da Udine una centuria al completo comandata dal centurione signor Marcello Meroi e dai decurioni Bonoris, Fantoni, Tonini, Caine e Cettolo, alla quale nelle prime ore del pomeriggio si unì il baldo manipolo di Pagnacco col valoroso comandante capitano Canciani e capo-squadra Berretta.

Il temporale che ha imperversato verso mezzodì e che ha abbattuto gran parte degli archi trionfali, non ha però impedito che la popolazione di tutte le frazioni e l'altra dei paesi limitrofi accorresse per assistere al rito di fede, di amore e di italianità.

**Da S. Margherita a Moruzzo.**

Secondo il programma stabilito, verso le ore 14.30, associazioni con bandiere e numerose rappresentanze convennero a S. Margherita dove in corteo, preceduti dalla banda di Plaino e dalla scolaresca della frazione con i relativi vessilli, si portarono nel capoluogo.

Intanto il tempo si fece bello e la cerimonia si svolse senza altri inconvenienti sulla piazza di Moruzzo.

Quivi erano convenute inoltre altre rappresentanze, le autorità e una vera folla di popolo composto anche di donne e bambini.

Appena arrivò il corteo, verso le 15.30 la piazza si gremisce di pubblico e gli organizzatori dispongono tosto per lo svolgimento della cerimonia.

Sul palco prendono posto le gentili contesse Adele Nievo-Gropplero madrina del gagliardetto, la contessa Elodia di Caporiacco, la contessa di Prampero e la signorina Bianchi pel Fascio Femminile di Udine, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco oratore ufficiale, il valoroso Commissario Prefettizio del Comune di Moruzzo geom. Lino Antonini, il capitano Canciani, il Segretario politico Ermes Girolami, il centurione Meroi e l'alfiere Chiarandini, valoroso mutilato di guerra e fascista della prima ora. Attorno al palco si dispongono i gagliardetti dei diversi Fasci e le bandiere delle Associazioni convenute alla festa; la scolaresca con i vessilli ed il corpo insegnante al completo, la Milizia e quindi autorità ed invitati e una moltitudine di pubblico che si affolla d'intorno.

Fra le bandiere notiamo le seguenti. Società Operaia di Colloredo di Montalbano, Tubercolotici di Guerra di Udine, Combattenti di Pagnacco, Balilla di Udine, Fascio di Colloredo, Ragogna, Fagagna, Martignacco, Pagnacco (con tre gagliardetti), Scuole di Moruzzo e S. Margherita e qualche altro.

Fra le autorità e invitati notammo: la nob. donna del Torso Zuzzi, le maestre signorine Campagnolo Emilia, Ruggeri Regina, Santangelo Maria, le signore Acetto Anna, Bonanni Teresa; i signori del Torso nob. Carlo e Luciano, sig. Someda, Carlo Fabio Braida, conte dott. Giovanni Gropplero, co. di Prampero, signor Franz segretario politico del Fascio di Colloredo di Montalbano, signor Job fiduciario di Zona, Cancelliere Millero, sig. Paolo Biancato rappr. Sindacati Mand. di S. Daniele, comm. co. Giuliano di Caporiacco, cav. Ernesto Varutti, geom. Riccardo Cardoni, sig. Ilio Petronio, sig. Aldo Maurich, farmacista Colussi, sig. Giovanni Della Savia, segretario comunale Rodaro, Parroco don Foramitti, l'intero Direttorio del Fascio di Moruzzo, decurioni Fantoni, Cettolo, Bonoris, Cainè E., Tonini segretario politico del Fascio di Martignacco Enore Tirindelli e molti e molti altri ancora.

## I DISCORSI

La brava banda di Plaino posta a fianco della Milizia, prima che abbia inizio la cerimonia intona l'inno Giovinezza ascoltato da tutti a capo scoperto e applaudito; quindi prende la parola per primo il commissario prefettizio perito Antonini che pronunciò il seguente discorso:

« Quale rappresentante del Comune di Moruzzo, a voi gentile madrina, cortesi signore, onor. autorità e rappresentanze, compagni di fede, a voi che avete sentito nella coscienza il dovere di valorizzare con la vostra gradita presenza questa sagra del più puro sentimento italico, che avete sentito nel vostro cuore, l'amore per questa piccola ma non ultima terra friulana, porgo il saluto reverente della Sezione del Fascio e dell'intera popolazione. A voi tutti il nostro più vivo e sincero senso di riconoscenza.

Dovrei presentarvi l'oratore; ma l'onorevole co. Gino di Caporiacco non ha bisogno di presentazione chè tutti ben conosciamo quanto Egli abbia dato e dia dell'opera sua infaticabile per il bene del nostro Paese; preferisco invece presentare a lui ed a voi tutti, il nostro Fascio che in pochi mesi di vita, con la sua fede incrollabile ha fatto dei veri miracoli, preferisco a presentarvi questa popolazione vostra, questa gente così mite, così civile anche nella manifestazione della sua forza rude e cosciente che io mi auguro di vedere, in non lontano avvenire, tutta raccolta in fascio attorno al gagliardetto che stiamo per inaugurare.

Era nostro desiderio che questa cerimonia venisse completata dal rito religioso della benedizione: ci dissero che non era conveniente, tanto più che un recente decreto della S. Sede ammetteva in Chiesa i nostri gagliardetti; ci dissero anche che non era opportuno; ebbene io vorrei aggiungere che era anche inutile perchè nello stesso modo sul Golgota, l'Uomo divino redense col suo sacrificio il genere umano immerso nella colpa e nel peccato, ed innumeri martiri dei primi tempi del Cristianesimo, morendo, santificarono la Croce sulla quale perirono fiaccole viventi, così per ogni contrada d'Italia ben quattromila fascisti, col sacrificio delle loro meravigliose giovinezze hanno redento la Nazione dalla vergogna e dal fango che stava per soffocarla; hanno col loro sacrificio impedito il sacrificio supremo del nostro Duce, del nostro Redentore, e col loro sangue vermiglio e generoso hanno battezzato e benedetto per sempre tutti i nostri gagliardetti ».

L'oratore alla fine del suo dire è stato applauditissimo.

**LE PAROLE DELLA MADRINA.**

Quindi si avanza l'alfiere col gagliardetto e la madrina contessa Adele Nievo-Gropplero scioglie il bianco velo ed il magnifico gagliardetto sventola al vento, mentre la musica intona l'inno Giovinezza e la milizia presenta le armi e tutti salutano romanamente.

Terminati gli applausi la gentile madrina si fa innanzi e pronuncia le seguenti nobili parole:

«Fascisti di Moruzzo! poche parole vi dirò, perchè sembrami che il parlare guasti la poesia di queste cerimonie ne le quali si glorifica la forte azione della bella gioventù de l'Italia nova.

Con fatti, con fatti positivi noi siamo giunti allo stato attuale di cose, e ogni parola è povera per dire, per cantare la gloriosa primavera italica.

Dal terreno sconvolto dalla guerra e dalle lotte intestine più efferate della guerra stessa, da la buona terra nostra, bagnata da sangue di martiri e lagrime di madri e di spose, è nata la ricca messe: è nato il Fascismo, il mirabile fenomeno dell'Era moderna. E la messe è rigogliosa e cresce in ogni parte.

Anche in questo verde canto de l'Anfiteatro morenico, voi, buoni lavoratori della terra, vi siete stretti in fascio, e oggi vi vien donato il gagliardetto, simbolo e arma.

Agitatelo con gioia, esponetelo con orgoglio al bel sole d'Italia che ha oriente, ma non conosce occaso! ».

Le parole della madrina pronunciate con voce chiara sono salutate da vivi applausi.

Un orfano di guerra sale sul palco e con appropriate parole consegna alla gentil donna uno splendido mazzo di fiori, atto questo che desta una viva commozione tra il pubblico.

Il segretario politico del Fascio signor Ermes Girolami, con indovinate parole ringrazia Autorità e rappresentanze e a nome del Fascio di Moruzzo prende in consegna il gagliardetto fra gli applausi generali.

**Il discorso dell'on. di Caporiacco**

L'on. di Caporiacco, dopo un saluto a Moruzzo che si erge sul colle donde si vedono tutti i monti che furono baluardo della nostra fede e della nostra stirpe ed il mare che non fu nostro, ma che ora è nostro per i secoli, con rapida sintesi, ricorda le origini del Fascismo, il suo progredire il suo affermarsi. Ricorda la marcia su Roma, che condusse il Fascismo a porre i gagliardetti sugli archi, sulle colonne della città eterna; e fu quella marcia, vittoria di pochi per molti, fu vittoria del patriottismo sul sovversivismo, fu vittoria dell'ideale sul più volgare materialismo. Dimostra come il gagliardetto fascista si identifichi colla bandiera della Patria. Esso sventola nelle feste della Patria; si inchina davanti alla maestà del Re; si curva sulle salme dei nostri eroi; esso si scioglie al vento le sue fiamme nere, ovunque vi è una fede da sublimare. Esso è il simbolo degli uomini che non ammettono vigliaccherie e rinunzie: esso è il vessillo della disciplina: rappresenta la tutela dell'operaio che lavora e del capitale, chi onestamente produce. Esso è la Patria immanente ed immortale, che s'avvia ai suoi sicuri destini.

Ricorda le condizioni d'Italia quali erano da anni or sono. Oggi l'Italia è la nazione del lavoro, della disciplina, della fede, della volontà ferma di progredire. Oggi l'Italia è rispettata, amata ed anche temuta dagli stranieri. Tutto ciò è merito del Fascismo, del Duce magnifico che regge le sorti d'Italia, delle camicie nere sempre pronte ad ogni sacrificio.

Soltanto le anime piccole non comprendono la grandezza e la nobiltà di queste riunioni. Esse sono in arretrato di venti anni, quando il più interessato materialismo dominava la vita italiana. Le nostre riunioni sono dominate dall'amore per la Patria, dalla volontà di vederla sempre più grande. E' la storia che passa e che cammina!

Saluta il gagliardetto di Moruzzo. Lo sostenga sempre la ferma energia del suo alfiere e del suo manipolo! Non si chini mai se non davanti all'idealità della Patria, della quale tutti dobbiamo essere servitori al di sopra di ogni egoismo di persone, di classe, di casta. Per l'Italia! sempre avanti.

Il discorso, del quale abbiamo dato un breve riassunto, applaudito assai spesso, è coronato alla fine da una grande ovazione, mentre la musica suona l'inno fascista.

**Il corteo al Cimitero.**

Terminati i discorsi tutta la folla forma un imponente corteo con in testa le scolaresche, poi la banda, i gagliardetti, autorità, milizia e al suono dell'Inno del Piave si avvia al Camposanto per deporre una corona di fiori freschi in memoria degli Eroi caduti.

La cerimonia riesce commovente, tutta la popolazione vi partecipa. Prima che il Parroco ed il Cappellano impartissero la benedizione, il segretario signor Rodaro e il signor Aldo Maurich appendono la corona sulla grande Croce posta nel mezzo del Cimitero. Il rito si svolse fra il più religioso raccoglimento.

**Il vermouth d'onore.**

Terminata così la cerimonia, nelle sale del Municipio viene servito un vermouth d'onore, dove autorità, rappresentanze e milizia si intrattengono per qualche tempo in una cordiale conversazione.

Dopo di che, si formò ancora il corteo che si portò a Santa Margherita e si sciolse davanti alla sede del Fascio, sostando, durante il percorso, per breve tempo davanti alla villa Brazzà, dove la musica eseguì un applaudito concerto.

Alle ore 20 all'albergo al Panorama seguì un banchetto offerto dalla Sezione fascista. Brindarono il commissario prefettizio signor Antonini, il signor Cigaina, il geom. Cardoni, il rag. Fant e il capitano Canciani, tutti applauditi.

E' stata questa una giornata veramente indimenticabile per la popolazione di Moruzzo.

* * *

Cogliamo l'occasione per segnalare la banda di Plaino che, composta di 40 elementi tutti giovani, dei quali pochi oltrepassano la ventina e diretta dal maestro Liruzzi, eseguì magistralmente diversi inni e marcie patriottiche facendosi veramente onore e dando prova di meraviglioso affiatamento. Questa compagine di giovanissimi appassionati deve servire di esempio e di incitamento. L'anima della Banda di Plaino è il valoroso capitano Canciani il quale ha rivolto, e non indarno, le sue migliori cure a questa istruttiva Società che dà così ottimi risultati.

## Da CIVIDALE

### Il grande successo della Furlanade

(28). — Con un teatro al completo ieri sera ebbe luogo al Ristori la recita annunciata della Compagnia Dialettale Cividalese. L'esito fu magnifico sotto ogni riguardo. Ormai la brava compagnia si è affermata sia per la forma della recitazione, sia per l'affiatamento, sia per la cura con cui mette in scena i lavori friulani, da non parere un'accolta di dilettanti, ma di veri e provetti artisti. Ed il pubblico, che tutto ciò comprende, non fu avaro di applausi.

Iniziò lo spettacolo « Il canocial de Contesse », dell'avv. Marioni, lavoro che per la prima volta affrontava la scena, Trama tenue, piacevolissima, dialogo goldoniano, spigliato, infiorato di espressioni argute, situazioni indovinate, caratteri ben definiti, ecco i principali pregi della commedia che fin dalle prime battute divertì il pubblico e lo tenne incatenato fino alla fine. Molti applausi a scena aperta ed alla chiusa agli artisti e chiamate all'autore.

Dignitosa, signorile « contessa » l'ottima attrice Nazzarena Rizzi; impareggiabile per fine comicità ed arguzia il Fabris (lustrissin Pompeo); molto a posto il Cozzarolo (Dotor), la signorina Bice Rieppi (Laure) e nella sua breve parte il Della Rovere (Nardin).

Magnifica la decorazione scenica, eseguita dal pittore Diplotti e dal professore Dalmasson.

A questa commedia di brillante e placida comicità, seguì il bozzetto « Profughis » del Pellarini, lavoro che nella sua linea semplice, severa e con un dialogato pieno di sentimento e di spunti patriottici, riproduce un episodio della vita dei profughi a Firenze nel 1917.

Strappò le lagrime all'uditorio che, a scena aperta ed alla fine, scattò in forte applauso agli attori e chiamò alla ribalta l'autore.

Vi si distinsero ancora la Nazzarena Rizzi, commoventissima nella parte di « Caruline » ed il Della Rovere efficacissimo in quella difficile ed ostica di « Iacum ». Molto bene il Caruzzi e la Argia Stagni.

« Due e nissun », la spigliata e brillantissima commedia del Lazzarini chiuse la sera. Comicissimi il Della Rovere nella macchietta dello speziale e le signorine Lina Zanutto sotto le spoglie di « Giulie ». Ottimi il Sabbadini, Piero Fabris, il Cozzarolo, la Rizzi, la Stagni, il Zuliani nelle rispettive parti. Ed anche questa commedia riscosse applausi e fece sbellicare dalle risa.

Non vogliamo dimenticare il dott. Marioni, animatore della Compagnia, il Rizzi Alfonso direttore di scena, ed il suggeritore paziente ed attivo signor Ettore Zorzini.

Non si potè gustare negli intermezzi la promessa musica, ma sappiamo che ciò dipese da un contrattempo non dovuto alla buona volontà ed all'iniziativa degli organizzatori dello spettacolo.

**Assemblea del Teatro.**

(28). — Ieri alle 10, ebbe luogo la assemblea del Teatro. Previa lettura dell'ultimo verbale, venne approvato il conto 1923, ed il bilancio 1924, e soprasseduto sulla nomina di un membro della Presidenza.

**Ricordando.**

Non sarà discaro che anche da parte nostra, quali portavoce della pubblica opinione, rivolgiamo un pensiero grato ed un grazie a quella schiera di eletti cittadini che iniziarono armonicamente d'accordo d'opera, allo scopo di giovare ad una santa causa che è pur civile, di comune interesse, di decoro, e che è oramai di pubblico dominio. Ci riferiamo al progetto della erezione di un locale che risponda alle esigenze moderne, per la Casa di riposo, del quale speriamo quanto prima di vedere solennizzare la posa della prima pietra.

Un nobile senso di alta solidarietà umana e civile, ha fatto sorgere questa idea, che verrà tradotta in realtà con l'aiuto di tutti e con la tenacia dei propositi.

Non ci si deve però cullare in un soverchio ottimismo, perchè tutte le grandi imprese hanno il lato scabroso; ma convinti della buona causa, bisogna superare tutti gli ostacoli e fare anche affidamento sulla generosità cittadina, perchè l'opera intrapresa con fervore è opera di bontà che non può essere contrastata, ma che anzi tutti sapranno apprezzare.

Il cammino verso la mèta deve proseguire circospetto, ma mai incerto.

Animo dunque a chi spetta. Si propongano tutti costanza nel lavoro, costanza nello studio dei problemi che riguardano la impresa, [illegible] fine.

Sappiamo che certe pratiche sono state riprese con calore, e che domenica prossima si adunerà il Comitato permanente di beneficenza per pareri e studi in argomento.

## Istruzione

Distinta Professoressa diplomata a Parigi inizia l'8 maggio dei corsi di taglio, cucito, modisteria. Esito garantito. Informazioni e programmi s'ottengono dalla signorina Fregiacomo negozio calzature via Carlo Alberto, Cividale.

## Da PORDENONE

**All'Associazione Commercianti.**

(28). — Ieri, come avevamo annunciato doveva aver luogo la assemblea straordinaria della locale Associazione Commercianti per procedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, ma l'assemblea non potè aver luogo per lo scarso numero degli intervenuti.

Infatti anche in seconda convocazione i presenti erano inferiori al numero delle cariche da eleggere. E' stato pertanto deliberato di inviare la scheda per le nomine ai singoli soci, in modo che essi, e specialmente quelli dei comuni di fuori, possano esercitare il diritto di voto, inviando entro domenica 4 maggio p. v. entro le ore 11 alla sede dell'Associazione la loro scheda modificata o no a seconda dei propri intendimenti.

La scheda proposta, che potrà anche subire dai singoli soci delle modificazioni è la seguente:

Consiglieri: Bottussi comm. rag. Vittorio — Dalla Torre rag. Danie — Biliani Daniele, Adami Cornelio — Melan Antonio — Pasqualini Carlo — Pitter Pompeo — Tinti rag. Frediano — Tomadini Angelo.

Sindaci: Veroi dott. Aldo — Santin geometra Enrico — Fulanetto Giovanni di Sigismondo.

Sindaci supplenti: Endrigo Carlo — Tajariol Pietro.

A sostituire nella carica di probiviro il defunto comm. Sellenati viene proposto il sig. cav. ing. Galvani Enrico.

## Da POZZUOLO DEL FRIULI

**A proposito dell'istituzione di un corso di selvicultura.**

(27). — Ne l'« Albero », periodico dell'Associazione « Pro Montibus » di Udine, leggo una lettera, che potrebbe riferirsi anche a questa scuola di Agricoltura.

A proposito di un corso di selvicoltura, che detta Associazione voleva promuovere presso la R. Scuola professionale carnica « Albino Candoni » di Tolmezzo, il Ministero scrive:

« Sembra a questo Ministero che un corso di Alpicoltura potrebbe essere molto utile in qualche scuola pratica secondaria d'agricoltura, dove si educhino i giovani al migliore sfruttamento dell'economia agricola della Regione. Se proposte concrete in questo senso verranno formulate, questo Ministero le esaminerà con la più benevola attenzione, desideroso di giovare in tutto ciò che gli sarà possibile agli interessi della montagna ».

Parmi che qualche cosa del genere meriterebbe studiata per accrescere la importanza della Scuola e renderla sempre più utile alle popolazioni friulane, le quali vivamente apprezzano l'Istituto di Pozzuolo.

## Da BASILIANO

**Matrimonio fascista.**

(28). — Sabato 26 corr. si sono celebrati col doppio rito civile e religioso, due matrimoni fascisti.

Si giurarono fede di sposi: Antonio Del Giudice e Melania Zuliani; Massimo Zuliani e Maria Del Giudice.

Gli sposi indossavano la camicia nera Furono da testimoni il Decurione della M. V. N. Romano Del Giudice ed il milite Alfonso Del Giudice. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco di questo Comune signor Manlio Rainis, il quale ha dato agli sposi la penna d'oro.

Agli sposi devoti della causa fascista gli auguri nostri più fervidi di felicità e di... numerosa prole da educare nella fede del Fascismo.

Ad essi anche l'augurio di tutti i fascisti del Comune.

## Da BUIA

**Ancora un incendio.**

(27). — Ieri sera verso le 21 si sviluppò un violento incendio nel mulino dei fratelli Cozzuti (detti Bernard) in località Andreuzza. Chiamato dal pronto allarme, e dal suono delle campane della frazione di Avilla, in breve tempo fu sul posto gran quantità di gente che organizzò l'opera di spegnimento. Dopo fatiche inaudite, fu isolato il fuoco e si potè salvare in parte il mulino ma la tettoia, ove erano la trebbiatrice, la pressatrice, le pile per orzo e altri macchinari del genere, andarono completamente distrutti.

Alle ore 2 del mattino, l'incendio era completamente domato. Il danno sofferto dai fratelli Cozzutti si aggira sulle 90.000 lire, coperte d'assicurazione con le Compagnie l'Union » e la « Previdente ».

## Da MEDUNO

**Si ferisce accidentalmente.**

(27). — Ieri sera, nella propria camera la camicia nera Angelo Vallengo, maneggiando una rivoltella, si ferì accidentalmente: con un proiettile che gli si conficcò dal sotto in su nella bozza frontale.

Prontamente curato nell'ambulatorio dal dott. Giuseppe Feruglio, che procedette all'estrazione del proiettile, il ferito fu ricondotto alla propria abitazione.

Oggi le sue condizioni sono migliorate ed i fascisti della nostra sezione porgono al ferito gli auguri per la sollecita guarigione.

## Da GEMONA

**Fulminato.**

(28). — Un'orribile disgrazia avvenne ieri, nel pomeriggio, presso la officina elettrica Morganti, posta sul canale del Ledra presso Ospedaletto.

L'operaio Antonio Gulviani di Giuseppe, ventiottenne, addetto all'officina stessa, non si sa precisamente come, venne fatalmente a contatto con un filo ad alta tensione, rimanendo all'istante fulminato dalla corrente.

La orribile disgrazia di cui fu vittima il povero uomo, ex combattente, ha destato grande impressione.

Sul luogo si portarono le Autorità competenti per le relative indagini.

**Il primo concerto.**

Ieri sera alle 17, sotto la Loggia Municipale, la banda della « Pro Gemona » diretta dall'egregio maestro signor Frezzato, svolse il primo concerto della stagione.


SOCIETA' ANONIMA

Le **Necrologie** sul **Giornale del Friuli** e su molti altri Giornali Italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18 presso la **Soc. An. A. MANZONI & C.** UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)

Di notte presso la Redazione del Giornale.

Questo antico e prezioso linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli buoi ecc. senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Blister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte, le giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli sgarti, le molette-Sovrano contro le flussioni di petto angina ecc.

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE DAI CONCESSIONARI DELLA RICETTA A. MANZONI & C. Chimici-Farmacisti - MILANO - Via S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra 91

Per un solo flacone franco nel Regno L. 11

**CASA DI CURA Dott. A. Cavarzerani**

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni.

Udine - Via Treppo N. 14.

**CUORE**

mali e disturbi recenti e cronici guariscono col **Cordicura Candela** di fama mondiale, migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie.

Opuscoli gratis INSELVINI e C. - Milano - Cas. post. 973

**PURO ESTRATTO DI CARNE**

Agenzia per la Prov. di Udine e Gorizia **Ditta GINO MILANI** Udine - Via Aquileia 47

GUARISCONO RAPIDAMENTE EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI

Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

**"SUPER-IRIDE"**

L'UNICO PRODOTTO PER TINGERE IN CASA ABITI, TESSUTI, FILATI

# CRONACA UDINESE

## Seduta della Commissione Reale

La Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, nella sua seduta di ieri ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha deliberato di autorizzare la vendita, mediante asta, dello sfalcio delle erbe crescenti sulle scarpate delle strade provinciali.

— Ha autorizzato l'apertura del concorso per la nomina del titolare del posto vacante di medico di sezione del Manicomio provinciale.

— Ha approvato il progetto per la costruzione di un quarto fabbricato ad uso abitazioni per i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale.

— Ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 2139 del Legato di Toppo-Wassermann presentato dalla Commissione dei Legati del Comune di Udine.

— Ha nominato il signor Ciani cons. Francesco rappresentante dell'Amministrazione Provinciale nel Comitato Provinciale di propaganda contro l'alcoolismo.

— Ha nominato 50 elettori incaricati di provvedere alla elezione di secondo grado dei componenti la Commissione del Consorzio Antifilosserico.

— Ha deliberato di assegnare dei premi in denaro e medaglie per la esposizione di bivoni giovani da riproduzione indetta per i giorni 28, 29 e 30 corrente nei Comuni di Val Degano.

— Ha trattato numerosi altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

## Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio, nella seduta del 26 corrente, ha adottato le seguenti deliberazioni:

ha stabilito di presentare al Commissariato di Treviso le domande, debitamente documentate, per il risarcimento dei danni di guerra riferentisi ai seguenti stabili comunali: Ufficio Tecnico e Direzione Scuole, casa del custode del Castello, campanile della Chiesa del Castello e nuovo Palazzo degli Uffici:

ha autorizzato l'impianto della illuminazione elettrica in via Feletto sino al cavalcavia della linea Udine-Maiano;

ha approvato la tariffa estiva per i maggiori consumi d'acqua dell'acquedotto municipale per il periodo dal 1° maggio al 30 settembre;

ha deliberato di accogliere integralmente le proposte della Commissione Amministratrice dell'Officina del Gas relative al nuovo trattamento del personale delle tre officine: del Gas, Elettrica e dell'Acquedotto, con la liquidazione al personale dell'Officina dell'Acquedotto passato da stabile a giornaliero di una speciale indennità.

## I contributi della Camera di Commercio e le nomine ratificate dal Consiglio.

Nella seduta consigliare di sabato 26 corrente, su proposta della Presidenza e della Commissione di Finanza, venne deliberato di elevare, in via continuativa, i contributi annui alle R. Scuole Professionali (da L. 1200 a L. 2500 per la R. Scuola di Udine e da L. 500 a 1000 per le scuole di Gemona, Cividale e Tolmezzo).

Si deliberò inoltre i seguenti contributi:

per il Pantheon dei Caduti in Guerra L. 5000;

per la Fiera Campionaria di Padova L. 600 una volta tanto;

per il funzionamento del Padiglione del Friuli nel 1924 alla Fiera Campionaria di Milano L. 2000;

per la Mostra di Silvicultura e Piccole Industrie di Tolmino L. 1000;

per le Borse di pratica commerciale all'estero, nel 1924, L. 1000.

Infine venne data l'adesione della Camera all'Istituto Internazionale per i Finanziamenti Esteri in Italia e ad alcune Camere di Commercio Italiane all'estero.

Il Consiglio ha infine ratificato le seguenti nomine:

Pico gr. uff. Emilio a revis. dei conti;

di Caporiacco gr. uff. co. Gino e Muzzati cav. Girolamo, delegati effettivi, e Canciani comm. Ciro supplente, nella Commissione Superiore per l'accertamento dei danni di guerra in Venezia;

Moro cav. rag. Silvio, Brolli cav. Enrico, delegati effettivi, e Agnoli Mario, supplente, nella Commissione arbitrale del II° Mandamento di Udine per le locazioni dei negozi;

Siron cav. Pietro, delegato nella Commissione per l'esame dei spedizionieri di Dogana;

Ferrari cav. ing. Lionello, delegato nella Commissione Provinciale arbitrale per le utenze d'acqua.

In seduta privata vennero risolti i ricorsi contro la tassa camerale e venne approvato il Ruolo dei periti industriali e commerciali e dei traduttori interpreti.

## Il VI.o Congresso Nazionale di Medicina del Lavoro

si terrà a Venezia, presso il R. Istituto Veneto, dal 1° al 4 giugno con importanti relazioni dei professori: Cevidalli (Padova) — Ferrannini (Napoli) — Gilioli (Firenze) — Pieraccini (Firenze) — Pisenti (Bologna) — Preti (Milano) — Vitali (Venezia) — e comunicazioni di indole pratica di studiosi italiani e stranieri.

Il ministro dell'Economia Nazionale prof. Corbino ha accettata la presidenza onoraria del Congresso.

FRATELLI CASTELLETTI - TAPPEZZIER Via Rialto

# Il grande Convegno dei Mutilati Friulani

Domenica mattina il grande salone del Teatro Cecchini presentava uno spettacolo imponente per la affollatissima riunione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra della Sezione Provinciale di Udine, convenuti nella nostra città per l'assemblea annuale.

Erano presenti le Sottosezioni di Gemona, Tarcento, San Daniele, Latisana, San Giorgio, Palmanova e Cividale.

Da Trieste era intervenuto il delegato regionale per il Friuli e la Venezia Giulia, capitano medaglia d'oro Guido Slataper.

I Sindaci assistevano al completo nelle persone del conte Giacomo di Prampero, rag. Giuseppe Fabiano ed il cav. uff. Ugo Zilli.

L'assemblea venne aperta dal Presidente del Comitato Direttivo uscente Cesan-Benoni, il quale provvide alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Congresso, il quale risultò così composto: Presidente: prof. Giovanni Petrucci — Segretario: Celeste Ovan — Scrutatori: Lino Moretti, Italico Zanoni e Giuseppe Marson.

Assumendo la presidenza, il prof. Petrucci manda un caloroso benvenuto alla medaglia d'oro Guido Slataper, che da oltre due anni reca alla causa dei mutilati tutta la sua ardente operosità.

L'assemblea applaude calorosamente.

La medaglia d'oro Guido Slataper, commosso per l'imponente manifestazione, ricambia il saluto a nome di tutte le Sezioni della sua Delegazione, le quali considerano i mutilati friulani come loro fratelli maggiori nell'organizzazione.

Le parole del capitano Slataper sono accolte da una nuova entusiastica dimostrazione.

## La relazione del Presidente Cesan Benoni

Segue la relazione del Presidente del Comitato Direttivo, che viene ascoltata con profonda attenzione da parte dell'assemblea.

Dal Congresso di Zara ad oggi — dice il Presidente — molti eventi sono maturati e per le fortune della nostra Patria l'appassionata invocazione che partì dal più solenne consesso dei mutilati d'Italia, trovò la sua realizzazione. Ciò seppe, nel manifesto lanciato al Paese dalla nostra Associazione, ricordare Carlo Delcroix, il poeta del dolore santificato dalla bellezza dell'offerta, il quale proclamò i mutilati d'Italia attori e non spettatori della nuova storia che ebbe il suo primo atto nel maggio incendiario della riscossa. Pertanto noi continuiamo la nostra marcia che accompagna il trionfo delle fortune della Patria, avendo fede nella mente illuminata e nella volontà ferrea dell'Uomo che nel silenzio della trincea, più che nel clamore della piazza, maturò l'animo suo diventato oggi espressione dell'animo della stirpe. (Applausi)

**Mutilati combattenti e non combattenti**

Nel 1923 — continua la relazione — la nostra Sezione continuò a svolgere la sua attività secondo le direttive che già negli anni precedenti ebbero il consenso dei nostri compagni. La lotta contro il progetto De Vecchi sortì un lieto risultato. Però da quel progetto silurato abbiamo tratto argomento per continuare, come a dire il vero il ministro De Vecchi infatti intendeva, una rigida campagna contro tutti coloro che indegnamente portano l'onorifico nome di mutilati e invalidi di guerra (applausi). La codificazione delle norme sulle pensioni di guerra, di cui al R. D. 12 luglio 1923, N. 1491, seppur non rappresenta la soluzione del difficile problema delle pensioni, costituisce d'altra parte una vittoria della nostra organizzazione, la quale ha dato alla legislazione sulle pensioni di guerra un notevole, essenziale contributo e stabilisce un principio di moralizzazione per il quale si è particolarmente espresso, alla presenza dell'allora Sottosegretario Rossini, il Congresso di Zara. Ma se dobbiamo applaudire allo spirito informatore di queste nuove disposizioni non possiamo ugualmente approvare il sistema con cui le revisioni delle pensioni vengono compiute.

Il Delegato Regionale della nostra Associazione vorrà certamente dirci il perchè di recenti numerose sospensioni di pensioni a mutilati trinceristi ed il perchè della ingiustificata riduzione di assegni per pensioni indirette sulle quali, come pure per le precedenti, il Ministero non ha che da consultare i documenti in archivio per sincerarsi sulla giustezza del provvedimento di liquidazione oggi invalidato. (Vivissime approvazioni).

Da un mese a questa parte si rovesciano sopra i nostri tavoli a decine, accompagnati da incartamenti più o meno voluminosi, i reclami che riflettono pensioni o sospese o decurtate.

Il Comitato Centrale della nostra Associazione non potrà mai, nonostante qualsiasi aumento nel personale addetto ai servizi di assistenza, seguire le pratiche per cui sorgono contestazioni.

Pare a noi invece che occorra una modificazione nei criteri di valutazione dei casi presi in esame dal Ministero, affinchè non si incorra in precipitosi ed ingiustificati provvedimenti, che seminano gravi malcontenti fra la classe dei minorati di guerra. (Grida di: «E' vero! E' vero!»).

**Collocamento.**

La Legge 21 agosto 1921, N. 1312, ed il relativo Regolamento 29 gennaio 1922, N. 92, e le conseguenti istruzioni non ci impediscono di sollevare fondate eccezioni intorno alle disposizioni riguardanti il Collocamento dei mutilati ed invalidi di guerra. Così non possiamo approvare alcuni privilegi accordati a determinati stabilimenti che usufruiscono quasi esclusivamente di mano d'opera femminile e ad altri, dove una percentuale di mutilati potrebbe trovar posto, anche se la maggior parte della maestranza gode la qualifica di «specializzata». Ancora dobbiamo sollevare delle riserve intorno all'impiego delle somme risultanti dalle multe avanzate nei confronti dei datori di lavoro che contravvengono alla legge sul Collocamento. Non sarebbe forse meglio devolvere queste somme, pur con la massima garanzia, ai mutilati ed invalidi? (Approvazioni).

Questo problema di particolare importanza, a parere nostro non potrà avere una risoluzione se prima non verranno conglobati in un unico ufficio i servizi del collocamento tuttora demandati, con confusione di attribuzioni, alle rappresentanze locali dell'Opera Nazionale ed alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione.

Su questo argomento la Sezione di Udine presenterà un apposito e dettagliato memoriale al Congresso di Fiume.

**Danni di guerra.**

Per i danni di guerra i nostri Uffici hanno continuato a funzionare nella forma a voi nota. Il maggior numero di pratiche ha avuto il suo svolgimento nei primi mesi del 1923. In seguito, grazie ai risultati da noi ottenuti, i nostri consoci hanno diminuite le loro insistenze, sicchè presumiamo poter ridurre fra breve al minimo questo nostro servizio oneroso sotto tutti i rapporti.

Anche quest'anno dobbiamo tributare all'Intendente di Finanza comm. Sperti ed al funzionare dell'Intendenza la espressione della nostra devota gratitudine.

**Ufficio Assistenza.**

L'Ufficio Assistenza ha intensificata la sua attività specialmente nel secondo semestre del 1923, in seguito all'abrogazione del R. D. 12 luglio 1923 concernente la riforma tecnico-giuridica delle norme sulle pensioni di guerra.

La relazione qui accenna alle numerose pratiche espletate per le quali furono scritte dall'Ufficio Assistenza oltre «tremila lettere».

L'Ufficio Assistenza — continua la relazione — è oggi preoccupato per le minacciate dimissioni dei rappresentanti dell'Associazione in seno al Collegio Medico di Udine. Vogliamo sperare che gli egregi sanitari i quali hanno prestata a favore dei mutilati la loro opera continua, vorranno recedere dal loro proposito, onde evitare la sospensione delle visite dei minorati di guerra ricorrenti per aggravamento d'infermità e comunque sottoposti ad accertamenti. I medici che sino ad oggi hanno per conto nostro prestato un'encomiabile attività in seno al Collegio Medico di Udine, sono i signori dottori Francesco Venier, Carlo Benedetti e Luigi Barzan. (Applausi).

La relazione continua illustrando le varie iniziative sviluppate dalla Sezione Mutilati, tributando per queste un particolare plauso all'opera svolta dal cav. Pompeo Fossati, il quale ha legato il suo nome al sorgere ed allo sviluppo dell'organizzazione, ed al mutilato Bramante Gremese, diligente Direttore della Tipografia Mutilati. (Applausi).

Una particolare attestazione di riconoscenza viene fatta al cav. Ugo Zilli, provato amico dei mutilati ed invalidi friulani, ed ai Sindaci conte Giacomo di Prampero e rag. Giuseppe Fabiano.

Dopo aver accennato ad altri problemi interessanti la classe dei mutilati, il relatore conclude invitando i mutilati e gli invalidi di guerra a costituire una salda legione pronta a tutte le battaglie che si potranno combattere nella devozione e nella disciplina della Patria.

«Voglia Guido Slataper, infaticabile compagno nostro, portare questo messaggio ai mutilati di tutte le Sezioni del Friuli e della Venezia Giulia, sino a quelle lontane di Fiume e di Zara, a nome dei compagni della Sezione Provinciale di Udine, che nella città della guerra rinnovano il patto di fraternità».

**La discussione.**

La fine della relazione, di cui non abbiamo potuto dare che un sunto, viene accolta da unanimi consensi.

Il Presidente Petrucci quindi apre la discussione dando per primo la parola al signor Umberto Degano, il quale richiama l'attenzione della Associazione sopra un suo caso particolare interessante il Commissariato delle Ferrovie.

Segue il mutilato Bellerò che accenna ad un pietoso caso di cui è vittima un suo compagno.

Don Merluzzi, capellano di Risano, legge un caloroso indirizzo rivolto alla Associazione, indirizzo che viene accolto con una cordiale manifestazione dall'intero Congresso.

I soci Gebbia, Pilosio, Schiavotto, Caretta, Freschi, Botti ed altri intrattengono l'assemblea, attentissima, su argomenti di vivo interesse, soffermandosi particolarmente sul problema del collocamento.

Tutti hanno parole di plauso per la opera svolta dal Consiglio Direttivo cessante.

Ai vari oratori risponde brevemente il relatore. Quindi dopo la lettura della relazione finanziaria, e dei consuntivi e preventivi della Sezione e della Tipografia, lettura fatta dal Sindaco conte di Prampero e dal rag. Fabiano, viene posta in votazione, per l'approvazione, tanto la relazione morale che quella finanziaria.

L'assemblea approva all'unanimità.

**Una manifestazione verso la medaglia d'oro Slataper.**

Prima di abbandonare l'assemblea, il Delegato Regionale Guido Slataper, che è atteso nelle prime ore pomeridiane dai mutilati di Tolmino, intrattiene brevemente l'assemblea su alcune conclusioni della relazione presentata dal Comitato Direttivo uscente, e con questa concorda pienamente specialmente per quanto riflette il collocamento degli invalidi e la revisione delle pensioni. Esprime tutta la sua soddisfazione per l'ottima organizzazione trovata ed assicura una sua visita ai vari raggruppamenti dei mutilati della Provincia per rendersi conto, anche nei minimi dettagli, dei bisogni dei soci dell'Associazione.

Quando la medaglia d'oro Guido Slataper si allontana, tutto il Congresso sorge in piedi ed acclama lungamente.

**L'esito delle votazioni.**

Si procede alla nomina di N. 15 consiglieri, i quali debbono costituire il nuovo Consiglio Direttivo.

I votanti sono in numero di 758.

Riescono eletti i signori: Freschi Luigi con voti 756 — Pantanali Emilio 756 — Petrucci Giovanni 756 — Olivo Valentino 755 — Cesan-Benoni Samuele 754 — Bizzaro Alessandro 753 — Venier Francesco 752 — Tomada Alessandro 751 — Botti Federico 750 — Gariup Pietro 750 — Saccavini Antonio 745 — Tomat G. B. 744 — Guerra Giuseppe 738 — Soravitto Basilio 650 — Orlando Italico 502.

**I mutilati a banchetto.**

Alle ore 13, i mutilati ed invalidi si riunirono nei saloni della Cucina Popolare per un fraterno, modesto banchetto al quale intervennero anche i rappresentanti dei Combattenti nelle persone dell'on. Luigi Russo e del cav. Bosero.

La riunione fu improntata ad uno schietto sentimento di cameratismo. Si prodigarono per la riuscita del pranzo il cav. Bosetti ed il cav. uff. Bissattini. Le sale erano imbandierate e le tavole infiorate.

Al levar delle mense, il Presidente dell'assemblea Petrucci, pronunciò un elevato discorso, che la mancanza di spazio ci impedisce di riportare, sollevando unanimi ripetuti consensi da parte degli intervenuti.

Insistentemente applaudito e chiamato, si alza l'on. Russo il quale pronuncia le seguenti nobilissime parole, che richiamano fra i presenti sensi di profonda commozione:

«Ogni fiorita primavera ha i suoi fiori più belli! Alla luce di questa italica, santa primavera che fa risorgere la fede nella coscienza di tutto un popolo, i fiori di nostra stirpe, armati di maggior bellezza siete Voi, compagni combattenti e mutilati. Voi che nel sacrificio comune offeriste un maggiore dono di Voi, che alla mèta del sacrificio giungeste con un'anima fatta migliore dalla maggior tribolazione del Vostro corpo! Nessuno Vi comprende tanto in questo supremo Vostro valore quanto i Vostri compagni combattenti che respirando la poesia degli stessi ricordi hanno la visione perfetta di quello che furono che sono il travaglio fisico e la bellezza spirituale Vostra, i due coefficienti di dolore e di amore che Vi indusero per primi a costituire in raccolta associazione Voi stessi non solo, ma anche noi che dalla Vostra generosa iniziativa traiamo le origini del nostro vivo organismo sociale.

«Nell'anno in cui godendo insieme noi vediamo la Patria riportata grande e forte nel cuore degli italiani, che ora finalmente hanno imparato ad amarVi, ad amare Voi ed in Voi noi stessi, quali artefici delle fortune d'Italia, scordando il tormento di ieri, vinto per la salvatrice opera del grande Vostro e nostro compagno che aggredendo il destino della Patria vittoriosa innalza con la nostra dignità le nostre bandiere, i combattenti della Federazione Friulana per mezzo mio vogliono recarvi alla Vostra adunanza il loro saluto, fondere la stessa passione in una unica speranza, attestarvi coi voti più perfetti la loro fraternità, stretta nel vincolo indistruttibile del sacrificio e nella reciproca estimazione feconda di bene; noi siamo ora tutti serenamente presenti nelle vicende nuove della Patria, con la coscienza di essere puri dinnanzi al diritto, al dovere di gridare e poter gridare in faccia a chicchessia la nostra cruenta fede italiana, al diritto ed al dovere di servire non mai noi stessi e le nostre passioni, che mai serviamo, ma la causa della nostra collettività combattente, causa che s'innalza per noi sino a tutte le supreme ragioni della Patria! Ogni uomo è fugace e mortale come le sue stesse passioni; esso potrà tuttavia essere tranquillo delle sue opere se avrà rappresentato non mai se stesso, ma con se stesso il mezzo materiale a traverso il quale avrà potuto valorizzarsi, affermarsi una nobile idea: — dalle gloriose fisiche imperfezioni Vostre, Voi traeste una perfezione spirituale ben capace di addurre Voi e noi a questa alta e degna missione, — e sia così per la prosperità della Vostra, delle nostre organizzazioni, per il più meritato premio al Vostro maggior sacrificio, per la maggior luce della rifiorita italica primavera!

«I Combattenti della Federazione Friulana, che sentono la poesia delle Vostre mutilazioni e ne comprendono il valore come ogni fratello conosce il dolore ed il valore del suo caro e il benedice quale fonte doviziosa di grandezza, Vi esaltano oggi, dinnanzi a Voi piegando tutte le loro bandiere ed innalzando tutti i loro cuori! I nostri cuori di combattenti, di mutilati, che potendo oggi alfine cantare nella esultanza della liberazione tutto l'orgoglio e tutto lo spasimo delle più profonde cicatrici nostre, sono l'immagine più fedele e viva dell'anima della grande madre, pur essa lacerata e poi risorta in bellezza nuova alle origini del dolore, alla mèta della gloria, verso il grande tempio della Patria vittoriosa».

Il discorso dell'on. Russo, più volte interrotto da applausi, riscuote infine una prolungata ovazione.

Il Presidente dei Mutilati, Cesan-Benoni, abbraccia l'oratore a nome di tutti i mutilati presenti, che rinnovano, in questa circostanza, ancora una volta il vincolo di fraternità che indissolubilmente lega le due Associazioni.

**Telegrammi a Mussolini a Carlo Del Croix ed a Eugenio Romano.**

Il dott. Cesan-Benoni, da quattro anni Presidente dell'Associazione Provinciale della Sezione Mutilati, legge i seguenti telegrammi che l'imponente riunione accoglie con lunghi applausi:

*A S. E. MUSSOLINI* — *ROMA*

*Mutilati Friulani riuniti dopo assemblea annuale fraterno banchetto presente deputato Russo presidente Combattenti Regione inviano loro grande commilitone espressione devoto omaggio certi che il Governo della Vittoria continuerà a dare assistenza affettuosa e sempre più efficace a tutti i Mutilati ed Invalidi d'Italia.*

*f° Presidente assemblea* PETRUCCI.

CARLO DELCROIX — *FIRENZE*

*Mutilati Invalidi Friulani riuniti assemblea annuale inviano loro Grande Fratello che tanta luce fa risplendere sul loro sacrificio devoto riconoscente abbraccio.*

*f° Presidente assemblea* PETRUCCI.

*On. RUGGERO ROMANO* — *Segretario Generale Associaz. Mutilati* — *ROMA*

*A Te e compagni Commissione Direttiva il fraterno saluto dei Mutilati Friulani, sempre disciplinati militi della grande Associazione che raccoglie loro fede e loro orgogliose ferite.*

*f° Presidente assemblea* PETRUCCI.

## La gita degli agricoltori italiani all'Estero.

Per ragioni di opportunità, la progettata gita agricolo-zootecnica in Francia, Belgio ed Inghilterra, che doveva aver luogo ai primi giorni di maggio, è rimandata dal 20 maggio al 10 giugno 1924, in coincidenza con la Fiera Campionaria dei prodotti francesi che si terrà a Parigi al Champ de Mars.

Lo scopo precipuo di questa gita è di visitare a scopo di studio allevamenti zootecnici, fattorie, stabilimenti agricoli e industriali ed eventualmente acquistare animali di pura razza come riproduttori.

Le iscrizioni restano aperte fino al 5 maggio corrente ed i programmi possono essere richiesti alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura o al Sindacato Nazionale Agricolo Commerciale di Firenze (19), organizzatore della gita. Si prevede la chiusura delle iscrizioni innanzi tempo dato che il numero dei partecipanti è limitatissimo.


**Le professioni pericolose**

La professione del carpentiere è una delle più rischiose. Essa esige una grande forza muscolare ed un equilibrio fisico perfetto ed è soprattutto importante non andare soggetti a vertigini per poter agire ad altezze spesso considerevoli. Per questo il signor Pietro Cedolini, che esercita appunto la pericolosa professione del carpentiere a Marcatale Vernio (Firenze), aveva motivo d'essere inquieto da qualche tempo della propria salute. Egli constatava infatti con apprensione che era preso da stordimenti, palpitazioni di cuore e forti mali di capo, e non aveva certo motivo di rendersi pago di tutto ciò. Allora il sig. Cedolini, che aveva spesso sentito parlare delle Pillole Pink, si decise a seguirne la cura. Egli non è certo rimasto deluso, poichè oggi ci scrive:

«Sono veramente sorpreso dei risultati che ho ottenuti con le Pillole Pink dopo l'uso di due sole scatole. La tempo soffrivo di palpitazioni di cuore, di stordimenti e di acuti mali di testa, e ciò mi preoccupava data la mia professione. Avendo letto nei giornali tutto il bene che si diceva delle Pillole Pink ne feci uso e subito mi sentii molto meglio. Gli stordimenti e così pure le palpitazioni di cuore scomparvero, non ebbi più il mal di capo e mi trovo oggi in ottima salute».

I disturbi come quelli accusati dal signor Pietro Cedolini, sono generalmente ingenerati da impoverimento del sangue e da depressione nervosa. Le Pillole Pink sono quindi, in questo caso, indicatissime poichè esse sono insuperabili nella cura delle affezioni consecutive all'impoverimento del sangue ed all'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco; tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale, Pillole Pink, Via Stelvio 22, Milano (28).

Trovasi in Udine nella FARMACIA BELTRAME Piazza Vittorio Emanuele e nelle principali Farmacie

**STITICHEZZA GASTRICISMO**

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie) guariscono coll'uso delle PILLOLE DI CELSO Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, Milano


# Avvisi Economici

**(Collettivi)**

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTANSI QUATTRO STANZE uso studio posizione centrale. Rivolgersi Marcotti, Piazza Umberto I.o N. 34, Udine.

CERCASI DUE-TRE STANZE assolutamente pianoterra, anche interne, in qualunque punto città, con porta larga. Scrivere Agenzia Ercole Marolli, Via Prefettura 19, Udine.

VENDO MOTOCICLETTA Frera ottime condizioni. Rivolgersi Lucchini, via Prefettura 10.a Udine.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario e C., Via Teobaldo Ciconi 2 B (interno magazzeni Leskovich), Udine.

SETERIE e scampoli, Via Aquileja, N. 14, Udine.

VENDESI MOTORE elettrico quasi nuovo 25 HP, marca Siemens, giri 815, volts 220. Ottima occasione. Indirizzo al «Giornale».

SIGNORINA bella presenza primarie referenze cerca posto commessa; occorrendo dispone di cauzione. Dirigere of. forte «Aurora» presso «Giornale».

BICICLETTA «ALTENA» nera numero 32342, rubata a Montecorona (Gorizia) L. 100 mancia chi la ricupera nel caso venga offerta la vendita o portata in officina per la riparazione. Scrivere Michele Draecek, Osseglinno pres. so Sampasso (Gorizia).

MOTO INDIAN 7 HP buon funzionamento vendesi occasione. Scrivere al N. 8708 presso Amministrazione «Giornale del Friuli».

RAPPRESENTANTE CITTÀ e provincia cerca ditta A. L. Fratelli Ferri, Burro, Formaggi, Codogno. Esigonsi referenze di primissimo ordine.

# Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste.**

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

**Linea Udine-Venezia.**

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.55 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 15 — 17.51 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio.**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì o sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.**

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto: ore 12.26 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale: ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.35 — 12.5 — 19.26.

**Ferrovia Val Degano.**

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine-Tricesimo.**

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

**Linea Udine-S. Daniele.**

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

**Tranvia del But.**

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo li lunedì, giovedì e sabato.

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.**

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

**Linea Anduins-Pinzano-Ragogna**

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

**Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele.**

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

**Linea Udine - Grado.**

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

**Linea Palmanova-Pontile di Grado.**

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

**Partenze delle Autocorriere da Gorizia.**

Per Postumia: ore 6.30.

Per Cervignano: ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova: ore 10.30 (*).

Per Fiumicello - Grado: ore 12.30 (*).

Per Cormons: ore 12.15 — 14.30 (*).

Per Aidussina: ore 13 (*).

Per Castel Dobra: ore 13 (*).

Per Chiapovano: ore 14 (*).

Per Cividale: ore 14.30 (*).

Per Vipacco: ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere, Via IX Agosto, n. 6 - Telefono 245.

E' concentrata la corsa delle 12.15 per Cormons che parte dal Caffè Teatro.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bultoni, gerente responsabile.
Tipografia del «Giornale del Friuli».

Il presente numero consta di 8 pagine

# La sagra di S. Giorgio

## Una magnifica giornata di friulanità

Più bene di così non poteva riuscire la tradizionale sagra di S. Giorgio, meglio conosciuta con il nome di « Sagre dai Crotârs »; anche il tempo che si era fatto minaccioso verso il mezzogiorno ha finito coll'arrendersi di fronte alla sana allegria dei buoni grazzanesi e al programma quanto mai variato ed interessante predisposto dal Comitato che era composto dai signori Giovanni Cogolo, Antonio Cremese, Francesco Papa, Antonio Dell'Oste, Enrico Cossio, Paolino Del Mestre, Carlo Mattiussi e Giovanni Mezzavilla.

Durante la notte del sabato i borghigiani avevano lavorato a tutto andare per dare alla Via Grazzano l'aspetto di un vero giardino di luci e di colori; infatti tutta la borgata era stata vestita a festa da archi trionfali, da festoni di edera e di borracina, le case avevano alle finestre i damaschi dai più vivi colori e infiniti palloncini alla veneziana che alla sera con i lumi accesi davano un aspetto fantastico interessantissimo.

Alla mattina sono seguite le cerimonie religiose in onore del Santo e fu aperta la Pesca di Beneficenza ricca di magnifici premi; pesca che a conti fatti diede un ottimo introito.

Una grande folla di cittadini del resto della città animava Via Grazzano per ammirare la trasformazione operata dai volonterosi « crotars » e non occorre dire che trattorie ed osterie furono animatissime sin dalle prime ore del mattino.

Le allegre comitive in quel sano ambiente hanno ieri trovato veramente il buon spirito friulano antico e in mezzo a tanta pace e tanta allegria pareva che tutti fossero fratelli.

Nel pomeriggio avrebbero dovuto avere luogo sul piazzale di Fuori Porta i giuochi popolari che sarebbero certamente riusciti divertentissimi; ma a causa dell'improvviso acquazzone questi furono dovuti sospendere mentre tutto era preparato dal solerte Comitato.

Lungo la Roggia nei tratti più lunghi... navigavano due potentissime corazzate; una formata con un vecchio barcone militare e l'altra con... una capponaia sostenuta da una zattera composta da travi e da qualche barile vuoto di birra. Su di esse troneggiavano i capiscarichi di Grazzano mentre un mascalzone era incaricato del traino; al timone in tenuta estiva, vigilavano i vecchi lupi di mare, anzi d'acqua dolce, meglio ancora... di buon nostrano...

Inutile dire che le due imbarcazioni attirarono un buon numero di curiosi sulle banchine del Porto di Grazzano e le più matte risate si mescolavano a qualche frizzo in perfetto friulano.

Intanto si è svolta la tradizionale processione di S. Giorgio, processione che sfilò tra due folte ali di fedeli seguendo il percorso di Via Grazzano, Viale Ferriera, Via de Rubeis e Cussignacco in perfetto ordine.

Durante tutta la giornata le musiche dopo aver suonata la sveglia di buon mattino, eseguirono scelti programmi sulla piazzetta d'incrocio di Via Cisis e di via Grazzano, mentre per l'aria si diffondeva l'allegro scampanio che veniva dalla Chiesa di S. Giorgio.

Non appena calarono le prime ombre tutta la Via e i suoi vicoli si illuminarono come per incanto di infinite luci colorate. Tutte le case erano illuminate e tutte in guisa diversa con festoni di verde e lampade colorate, alla giapponese, alla veneziana ecc. e tutte con gusto.

Il « clou » della festa fu il tempio al « Crot », elevato in Via del Paradiso, un vero tempio stile romano con le sue diritte colonne e con la sua dicitura « Georgius Crotarius M. A. D. 1924 ». Una fontanella doveva piovere le sue fresche goccie sul tradizionale « crot ».

Verso le ore 8 non era più possibile circolare per le strade, tanta era la folla che gremiva ogni angolo; folla che era venuta per udire il concerto corale « bandistico » e il concerto mandolinistico. Sotto la direzione del maestro Mattiussi i bravi coristi eseguirono una villotta diocesana musicata dallo stesso Mattiussi, fra i più clamorosi ripetuti applausi.

Ma il programma corale non terminò lì, sul palco appositamente eretto; e i grazzanesi ebbero i cori ed i mandolini a domicilio, perchè fino a tarda ora i coristi girarono per tutte le vie della parrocchia avendo cura di non dimenticare nelle loro fermate neppure una osteria!

L'animazione regnò viva fino circa la mezzanotte, poi fino alle ore piccine molti cittadini, molti « crotars », coristi e suonatori non contenti dei « record » stabiliti, continuarono a circolare ripetendo ancora una volta nostalgica per la bella festa che era alla sua fine.

Ma certamente questa sagra, che ricomparirà ogni anno, assumerà sempre più importanza, se ciò è riuscito, per i borghigiani e per gli udinesi e la tradizione rimarrà viva per lunghissimo tempo.

Per la festa è stato pubblicato anche quest'anno un numero unico al quale collaborarono egregiamente e concittadini, fra i quali anche il signor Libero Grassi autore dei versi musicati dal m. Mattiussi. Questa villotta sarà d'ora in poi l'inno della nazione grazzanese.

La giuria per l'assegnazione dei premi alle case migliormente illuminate, composta dai signori: Fiorista Antonio Francesco Gasparini, Giuseppe Valle e Cremese Antonio, ha così distribuiti i suoi premi:

Diploma e medaglia: 1) Osteria Pinto; 2) Elio Blasoni; 3) Giovanni Cogolo; 4) Massimo Bierti; 5) Lino Bernardis; 6) Francesco Papa.

Diploma di secondo grado: Osteria « Al Drago » di Gross Rosa Gusmal e Valerio Gioavnni.

Menzione onorevole a parità di merito: Bittinello Guglielmo, Brida Casimiro, Brunetti (via Cisis, che dipinse un artistico « crot »), Canciani Giuseppe e Cappellano di San Giorgio.

Viene fissata la menzione onorevole agli esecutori del lavoro in Vicolo del Cuoco, ed alla « Barca » eseguita dal signor Rovere, che pure non essendo in programma, meritano di essere presi in considerazione.

Con una speciale menzione, oltre ad un premio extra e diploma venne premiato l'artistico tempio del « Crot », che riscosse l'ammirazione di quanti ebbero ad ammirarlo.

Senza il minimo incidente e nella più perfetta serenità è terminata la simpatica festa che noi auguriamo si rinnovelli ogni anno e serva di incitamento all'emulazione per gli altri vecchi borghi che troppo presto hanno dimenticate le simpatiche tradizioni.

### Sezione Provinciale del Nastro Azzurro

**fra i decorati al valor militare.**

La festa annuale degli Azzurri che doveva aver luogo domenica 27 corrente è stata, per la Sezione Provinciale di Udine, rimandata in attesa di avere il Labaro e la Sede Sociale.

Per il primo abbiamo buone ragioni per ritenere che ci verrà offerto: per la Sede, il presidente maggiore cav. ufficiale Mombellardo è incaricato dal Consiglio Direttivo di interessare il Commissario del Comune, on. gr. uff. Spezzotti perchè voglia concedere un locale per la bisogna, e siamo sicuri che l'egregio uomo non mancherà di aderire.

La cerimonia per la consegna del Labaro avverrà nel giorno della Festa degli Azzurri che si svolgerà possibilmente il 24 maggio o il 4 giugno (festa dello Statuto). Sarà comunicato il relativo programma a suo tempo.

Le iscrizioni continuano ad affluire anche dai paesi della provincia e contiamo di poter costituire fra breve gruppi nei centri più importanti. La Sezione intende di iscrivere nell'Albo d'onore i decorati caduti sul campo o morti in seguito a ferite od invalidità contratte in guerra; perciò i congiunti di questi eroi, sono pregati di segnalarne i nomi, le ricompense riportate con gli estremi dei decreti delle ricompense stesse indicizzando: Sezione Nastro Azzurro, Udine.

### Il concerto dell'Orchestra di Modena

**diretta dal m.o Gino Neri.**

« Una indimenticabile affermazione artistica » così si può chiamare l'apprezzato concerto orchestrale che ieri sera la cittadinanza udinese potè gustare per merito della tanto attiva società degli amici della musica. Un pubblico numerosissimo, attento, pronto allo entusiasmo, gremiva totalmente il Sociale dimostrando così la sempre più crescente passione artistica che adorna la tradizione della nostra città.

Il concerto ha inizio con la « patetica » di Tchaikowsky resa con slancio, con abbondante sonorità e fragorosità. Notevole il secondo tempo, tutto in ritmo di cinque quarti, in cui emerge il tema affidato ai violoncelli che si sviluppa in maniera meravigliosa. Svolto con maestria superiore ad ogni elogio apparve il terzo tempo alla marcia, ed il quarto dove l'espressione più pura dell'anima malinconica di Tchaikowsky, si rivela in melodici lamenti. La sinfonia patetica, che non poteva trovare esecutori e maestro, così perfetto, è stata coronata da frenetici, entusiastici battimani.

Ben tessuta di colori, dolci e cupi, come una multipla voce di contratto, fu l'esecuzione del « Notturno » del Martinci, cui seguì la « Juga degli amanti » del Mancinelli, fremente di rattenuta ansiosità. Le « Antiche danze ed arie » del Respighi furono seguite con particolare interesse, e la grazia e il gusto con cui vennero eseguite fruttarono al maestro Gino Neri ripetute chiamate.

Con luminosità e con giusta equilibrata sonorità, è stata resa la sinfonia rossiniana del « Guglielmo Tell » nello svolgimento della quale è stato dato di apprezzare la robusta cavata del primo cello.

E' sottinteso che il primo merito di queste buone esecuzioni lodate alla orchestra Modenese è da riconoscersi al M.o Gino Neri che si è rivelato un coscenzioso e probo artista e un amoroso, intelligente direttore. E non poca parte di gratitudine, chi ha goduto questo concerto sinfonico deve rivolgerla alla nostra società degli « Amici della musica », l'unica per ora, a procurare agli Udinesi qualche concerto orchestrale.

ROSE INNESTATE - GASPARINI - UDINE Via Posta - Telef. 4-24

### Il processo Maggiulli

**cassato e rinviato alle Assise di Milano**

La Corte d'Assise di Udine il 17 novembre 1923 condannava il delegato di P. S. Salvatore Maggiulli a 5 anni e mesi 10 di reclusione per calunnia, per avere, in correità con la nota Melania Zanier, con denunzia alla P. S. ed al Tribunale di guerra di Udine incolpato tal Raimondo Grablovitz di spionaggio. Il Grablovitz venne condannato dal Tribunale di Gemona a 10 anni di reclusione.

Ora la Corte di Cassazione, con decisione di sabato, ha annullato, per vizio di forma, la sentenza della Corte di Assise di Udine contro il Maggiulli, accogliendo i motivi svolti dai suoi difensori prof. Gregoracci, avv. Di Benedetto e on. Persico, e su conforme requisitoria del Procuratore generale Fano, ha rinviata la causa per un nuovo esame alla Corte d'Assise di Milano.

Malgrado questa sentenza della Cassazione, resta il fatto che l'innocenza del Grablovitz, riconosciuta dagli stessi difensori del Maggiulli, è stata luminosamente provata ed è oramai fuori questione.

### Federazione Fascista Friulana

La Segreteria politica della Federazione comunica:

Il cav. Sillani Isidoro cessa in data odierna dalla carica di fiduciario di zona per la Carnia.

### La Mostra nell'Alto e medio Isonzo in Tolmino

**17 agosto 1924.**

La Commissione Reale per la Provincia del Friuli con lettera diretta alla « Pro Montibus Friulana », con determinazione 19 marzo 1924 n. 3812-1100, in considerazione dei vantaggi rilevanti che potranno derivare alle popolazioni dell'alto e medio Isonzo dall'allestimento della Mostra, ha deliberato di concedere alla Spettabile Società friulana « Pro Montibus et Sylvis » un contributo di L. 5.000 (cinquemila).

### Gruppo professionale

**Postelegrafonici ex Combattenti.**

Questa sera, alle ore 21, gli iscritti sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà presso la Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio) per urgenti ed importanti comunicazioni.

Il Capo Gruppo
Gioriosò Salvatore.

### Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Manzo all'inglese o cotechino - Contorno.

# Investimento mortale

## Una bimba sotto un'automobile

Una grave sciagura, che purtroppo ha avuto conseguenze letali, è avvenuta ieri sera, verso le 20, ai Casali Paparotti, in fondo al Viale Palmanova.

Una bimba undicenne, figlia di Luigi Paironi, dimorante nella frazione di Cussignacco, mentre attraversava la via fu travolta da un'automobile « 501 » guidata da certo signor Ritter, che parlava tedesco.

La fanciulla fu investita in pieno e riportò gravissime lesioni tanto che fu raccolta agonizzante.

Trasportata alla propria abitazione colla stessa autovettura che l'aveva investita, la povera piccina mezz'ora dopo spirava fra la disperazione dei genitori.

# Pro Pantheon

## e Parco della Rimembranza

Alla Segreteria del Comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Somma precedente: da Istituti di Credito ed Enti L. 143.630,95 — da sottoscrizioni private L. 118.804,90.

ELENCO XXXIV.

Un Udinese dal Congo L. 119.30 — Unione Agenti e Impiegati Privati, 100.

Rione I. — Gruppo II.

Presidente: signora Margotta Canciani — Vice-pres.: sig. Orazio Lestuzzi.

Ufficiali e Carabinieri residenti in Udine L. 142.50 — Famiglia Comelli, 20 — Famiglia Luigi Bidinost, 20 — Signora Bonanni, 5 — Operai e Impiegati Ditta Rizzani, 162 — Blasoni cav. Pietro, 25 — Agostini Maria, 2 — Mungherli, 1 — Costinielli, 10 — Zandigiacomo, 1 — Lirussi, 2 — Zucchiatti Albino, 2 — Nazzi, 1 — Poggiali Ferdinando, 10 — Cattarossi, 10 — Toso, 2 — Mattioli Ezio, 2 — Levis Umberto, 10 — Venuti Attilio, 1 — Drigani Giovanni, 5 — Micon Cesare, 10 — Tipografia Giussi e Riga, 10 — Bonanni Giuseppe, 5 — Cremese Celso, 10 — Querini Guglielmo, 10 — Micheluccini, 20 — Bianchi e Menegazzi, 5 — Cattarossi Basilio, 10 — G. D' Este, 20 — Savio, 2 — Pellegrini Giacomo, 3 — Caucig Enrico, 25 — Famiglia Nardini, 10 — Degani Arturo, 1 — Degaiutti Francesco, 20 — Piccoli Lucia, 10 — Famiglia Marini Luigia, 2 — Famiglia Marini Mario, 10 — Famiglia Marini Romano, 5 — Famiglia Barbini, 20 — Delfina Pitassi, 10 — Conti Silvio, 30 — Bacchetti Luigia, 5 — Famiglia Flora, 25 — Gervasi, 10 — Peroc, 10 — rag. Ciro Ticò, 10 — Lenisa Ottavio, 5 — Gabriella Vanni degli Onesti Scala, 100 — Ditta Zuiani e C., 5 — Peruzzo Luigi, 5 — Famiglia Rubetti, 10 — Maria Virotta Franceschinis, 20 — Famiglia Urbanis, 200 — Masieri Maria, 5 — Nicolò Mauro, 3 — Casoni, 1 — Selva, 2 — Vittorio Gargussi, 2 — Ida Monaco, 2 — Niero, 0.75 — Vellutini, 2 — Clocchiatti Giacomo, 5 — Paluzzi Giovanni, 1 — Del Torre Giuseppe, 10 — G. Martini, 2 — Lanificio - Via Gemona, 20 — Giavitto Raimondo, 8 — Petrini Giuseppina, 2 — Codolini Ezio, 3 — Comini Antonio, 2 — Rugolo Teobaldo, 10 — Petrozzi, 4 — Deotti, 20 — Vittorio Braidotti, 10 — Grillo Maria Candussio, 25 — Ida Della Maria, 2 — Del Piero, 2 — Zuliani Vittoria, 1 — Fanucchi, 0.95 — Galluzzo, 3 — Di Caporiacco Pelot, 5 — Volpe Luigi, 3 — Sebastianutti Pietro, 2 — dott. Rieppi, 25 — Miani A., 2 — Candussio E., 2 — Cecutti Giuseppina, 5 — Moro Guglielmo, 1 — Croattini, 3 — Francesconi, 2 — Marcuzzi, 10 — Zupelli Agnese, 5 — Salvadori Maria, 5 — Barburini Attilio, 20 — Gaiotto, 3 — Moreschi Ledri, 25 — Bruno Ines, 2 — Palamidessi, 3 — Vittoria Domenica ved. Galliussi, 10 — Bidini Teresa, 10 — Famiglia Mariutti, 30 — Liso, 15 — Scubli Pietro, 10 — Vittori Ugo, 1 — Maria Moro, 3 — Piutti Angelo, 5 — Piva, 5 — Bidinost, 5 — Magrini, 1.50 — Benvenuti Del Fabbro, 100 — Granzotto Giulio, 50 — Tosolini Pietro, 100 — Tomada e Rigo Angelo, 50 — cav. Antonio Candussio, 100 — Famiglia Carletti, 100 — Lucio De Gleria, 300 — Pittini Domenico, 200 — ing. Pizzuti, 50 — Margotta dott. Cesare, 100.

(Fino ad oggi nel Rione furono raccolte L. 2804.70).

**Somma complessiva L. 265.259.65.**

SARTORIA GAUDIO
VIA MANIN - UDINE

### Un lutto

La famiglia del marchese Massimo Mangilli è stata colpita da una gravissima sciagura: dopo dolorosa malattia è morta la marchesa Elsa Mangilli nata Rubini, una distintissima e colta gentildonna, che tutta la vita dedicò alle cure della famiglia.

Al marchese Massimo Mangilli e ai figli vadano le nostre più sentite condoglianze.

### Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professore A. Hettore terrà una conferenza su « La letteratura italiana: il Parini ». Ingresso libero.

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: per onorare la memoria di Odorico Marcotti: Paluzza cav. Vittorio L. 5; Genuzio Cesare, 5; Stivolo Enrico, 5; Tonini Enrico, 5 — per onorare la memoria di Erminia Facci ved. Dupupet: Pravisani Alfonso L. 10 — per onorare la memoria di Anna Comuzzi-Bastianutti: Tonini Enrico L. 5 — per onorare la memoria di Emma Padovan: Pelizzo Giovanni L. 5.

### Anche a Udine si danno i Bolli Premio

Cittadini visitate i magazzini della Soc. It. Bolli premi ora Via Aquileia, 70, Udine, dove trovasi l'esposizione permanente dei regali che si danno in cambio di libretti completi.

Le famiglie, interessate, trovano vantaggio comperando in quei negozi dove è esposta l'insegna « Qui si danno i bolli premio » e troveranno soddisfazione per la qualità, bontà e prezzi di merce, ottenendo oggetti ricchi ed utili per le loro case senza costo di spese.

L'elenco dei negozianti nostri aderenti verrà pubblicato in seguito.

# Cronaca giudiziaria

## CORTE D'ASSISE

### Ancora una causa per furti militari

Anche il processo che verrà discusso oggi tratta di furti militari, e venne demandato alla Corte d'Assise, perchè il Codice militare per tali reati stabilisce una pena ben maggiore che il Codice penale.

Gli accusati, tutti a piede libero, sono: Marinzzi Luigi, Zuliani Igino, Cleber Luigi, Tavagnacco Giacomo, Burai Giacomo, Buttoni Francesco.

# ARTE E TEATRI

## TEATRO SOCIALE

### Compagnia di prosa

Questa sera, come annunciammo, si rappresenterà la brillantissima commedia « Signorina... vi voglio sposare ». Il lavoro è nuovo per le scene udinesi ed a ciò unita la serata d'onore della simpatica e valente Tina Paternò, la rappresentazione si annuncia divertente ed interessante.

# STATO CIVILE

(dal 20 al 26 aprile 1924).

**Nascite.**

Maschi: nati vivi 4; nati morti 1; esposti 5 — Femmine: nate vive 12; morte 0; esposte 0.

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Totale delle nascita N. 12.

Boscutti Antonio ferroviere con Stella Chiappelli tessitrice — Ronzoni Luciano negoziante con Tornago Augusta civile — Plaino Cirillo conducente con Granziera Elena villica — Pedrioni Gino pittore con Piani Elena casalinga — Biasatti Mafaldo fabbro con Rosso Alice casalinga — Cerutti Pietro tipografo con Burello Gisella tipografo.

**Matrimoni.**

Serafini Lino stippettaio con Bosco Callista calzettaia — Antonini Carlo elettricista con Fond Maria casalinga — Lardini Silvio fabbro con Macuglia Rosa casalinga — Martinis Domenico ferroviere con Matteligh Regina casalinga — Facile Tarcisio agricoltore con Livani Alice contadina — Ancetti Carlo impiegato con Bozzola Maria Laura casalinga — De Martin Antonio impiegato con Ballico Alice casalinga — Chiarandini Guerrino agricoltore con Marchiol Lidia casalinga — Sello Angelo industriale con Tonini Dorina civile.

**Morti.**

Agatini Walter di Enrico di mesi 11 — Ortiga Elisa di Pietro di mesi 3 — Pontoni Mario di Alberto di mesi 2 — Clocchiatti Giuseppe fu Angelo operaio di anni 52 — Cappelletti Ernesto di Giuseppe ferroviere di anni 28 — Della Rossa Ercole di Vittorio scolaro di anni 9 — Pizzutti Carlo di Luigi di anni 1 — Battistutto Sergio di Severino di mesi 7 — DeDiaugi Rodolfo di Giuseppe di mesi 3 — Solari Giuseppe fu Giacomo operaio di anni 34 — Giordani Rosina vedova Cassini casalinga di anni 53 — Comisso Antonio fu Antonio mugnaio di anni 29 — Pino Oliva di mesi 6 — Peressutti Fabbro Anna fu Antonio casalinga di anni 74 — Vincenzi Elodiade in Amodei di Luigi di anni 52 casalinga — Binutti Carlo fu Antonio stradino di anni 48 — Murello Emma in Padovani di Giacomo casalinga di anni 32 — Oralli Rita di anni 1 — Nonino Santa di G. B. casalinga di anni 48.

Totale morti N. 18 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

## BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

**Lunedì 28 aprile 1924.**

| | ore 8 | ore 16 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 754.3 | 748.6 | 746.9 |
| Pressione al mare | 762.2 | 759.3 | 758.1 |
| Temperatura | 15.1 | 19.4 | 15.1 |
| Umidità (0-100) | 64 | 61 | 84 |
| Vento Direzione / Forza | N deb. | SW mod. | SE deb. |
| Nebulosità (0-10) | 6 | 1 | 5 |
| Stato del tempo | ab. bel | inc. | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*
Temperatura massima: 19,6
Temperatura minima: 9,6
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*
Pressione massima: 770, a N.-W. della Penisola Iberica
Pressione minima: 742, sull' Islanda

*Probabilità del tempo - prossime 24 ore:*
Venti in prevalenza meridionali; annuvolamenti; temperatura normale.

# Rassegna Commerciale

## MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 28 (per telegrafo)
Francia 114.80 — Svizzera 396.90 — Londra 98.05 — New York 22.345 — Austria 0.0320 — Romania 11.25 — Belgio 123.40 — Spagna 322 — Praga 65.50 — Ungheria 0.030 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.60.

### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.10 — Consolidato 5 per cento 97.425.

BLENORRAGIA (Scolo)
Cura indolore rapida-sicura con iniezioni "123" di: AGON
Prodotti "AGON" Via Cernaia, 27 - TORINO
Al flacone L. 13,20
Per posta in più L. 1

ASMA
ANTI-ASMATICO MAFFIOLI
vero specifico per la cura e guarigione radicale dell'ASMA BRONCHIALE, NERVOSO CARDIACO e dell'AFFANNO
presso tutte le Farmacie del Regno
A. Lenrini e C. - Farm. Viale Romana, 43 - MILANO (22)

LACRIME DI PINO
Elisir preparato con le
GEMME DI PINO ALPESTRE
su ricetta del Comm. E. POLLACCI, già Professore di Chimica Farmaceutica all'Università di Pavia.
GUARISCE RADICALMENTE:
Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Mali di gola, Raucedine, Asma Bronchiale.
Da notabilità mediche venne riconosciuto e dichiarato un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.
CORREGGE IL CATTIVO ALITO
FACILITA L' ESPETTORAZIONE
Bottiglia grande L. 18; media L. 12; picc. L. 6 oltre le spese postali, d'imballo e di bollo.
In vendita nelle principali Farmacie
G. OGNA & C. - MILANO
VIA FARINI, 89

ACQUA S. PELLEGRINO
FONTI NUOVE
della Soc. An. Fonti Nuove S. PELLEGRINO (Bergamo)
LEGGERISSIMA - RADIOATTIVA - ALCALINA - DIGESTIVA
DIURETICA - BATTERICAMENTE PURISSIMA
La migliore acqua da Tavola
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA pel Veneto - Provincie Redente
Lombardia - Emilia - Piemonte:
Soc. Anon. MAZZOLENI DE' STEFANI
Prodotti Chimico - Farmaceutici - Coloniali - Droghe
Sede in BRESCIA - Via XX Settembre, 6 B
Deposito e vendita presso la filiale di UDINE - Via Manin N. 12

Prem.° Stab.° Ortopedico e di Protesi
"Fornitore dell'Opera Nazionale Invalidi della guerra"
UDINE - VIA PORDENONE 6 (fuori Porta Gemona) - UDINE
Direttore Tecnico: LUIGI VARIOLO
Lavoraz. accurata e garantita. Gambe, Braccia ecc. sistema Rizzoli-Bologna
ASSUMESI QUALSIASI LAVORO ANCHE PER PRIVATI

L'ELMINTINA
è il rimedio preferito CONTRO I VERMI INTESTINALI dal prof. comm. Berghinz Direttore della Clinica Pediatrica della R. Università di Padova.
Preparasi nella Farmacia Fornasieri Pontecorvo - Padova.

MALATTIE POLMONARI
Dott. Cepparo
RAGGI X - PNEUMOTORACE TERAPEUTICO -
Via Aquileia N. 9 - UDINE
ogni giorno, meno le domeniche, ore: 9 - 17

### E' indiscutibile

l'efficacia dei piccoli avvisi « Economici ». La Rubrica viene letta attentamente da tutti perchè tutti possono trovarvi ciò che a loro interessa. E come la legge della domanda e dell'offerta regola i prezzi dei vari prodotti, così le domande e le offerte fatte a mezzo di questi avvisi « Economici » originano il facile collocamento e il facile procacciamento dei più svariati oggetti. In modo speciale poi sono utili per cercare od offrire impieghi, rappresentanze, personale vario, operai, ecc. ecc.

I nostri lettori approfittino di questa comoda ed economica pubblicità in quanto può loro occorrere e ne avranno i migliori risultati.

Rivolgersi unicamente alla Ditta A. Manzoni e C., Udine, Via Lovaria.

Compiono un dovere
e
fanno il loro interesse
quelle industrie
che partecipano
alla
6.a FIERA
CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
IN
PADOVA
5-19 Giugno 1924

"RIM"
È IL RIMEDIO DETTATO DAL PROF. AUGUSTO MURRI
PER REGOLARE L'INTESTINO E CURARE LA STITICHEZZA
SCATOLA DA 20 SQUISITI BONBONS GELATINA DI FRUTTA

LA PREPARAZIONE IN VASETTI MARMELLATA

È LA PIÙ INDICATA PER BAMBINI
ANCHE DI TENERISSIMA ETÀ
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE AL PREZZO DI 9,80
AGENZIA-GEN. IT. FARMACEUTICI - CORSO VENEZIA 34 MILANO
A RICHIESTA, S'INVIA GRATIS OPUSCOLO RIM
PRO OSPIZIO MARINO BOLOGNESE
AUGUSTO MURRI